



N. LR 3/2015-I

RELAZIONE ANNUALE SUGLI ADEMPIMENTI ATTUATIVI
DELLA RIFORMA DELLE POLITICHE INDUSTRIALI

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 16 novembre 2017 in attuazione della clausola valutativa di cui articolo 99 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE,
TURISMO e COOPERAZIONE

tel + 39 040 3772454
fax + 39 040 3772463

economia@regione.fvg.it;
economia@certregione.fvg.it
I - 34132 Trieste, via Trento 2

Al Consiglio regionale
Comitato legislazione, controllo e valutazione
c.a della Presidente

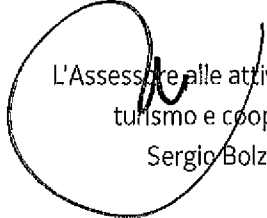
e per conoscenza
Al Presidente
della II Commissione permanente

inviata esclusivamente a mezzo PEC
consiglio@certregione.fvg.it

oggetto: Art. 99 della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali).
Trasmissione relazione informativa

Facendo seguito alla Vostra nota prot. n. 10949 del 20/09/2017, si trasmette la relazione informativa di cui all'articolo 99 della legge richiamata in oggetto relativa allo stato degli adempimenti attuativi, all'andamento degli impieghi finanziari e al tiraggio degli interventi contributivi, dando conto del primo impatto delle politiche messe in campo.

Distinti saluti


L'Assessore alle attività produttive,
turismo e cooperazione
Sergio Bolzonello

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

**Articolo 99 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3
“RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali”. Clausola valutativa**

**Relazione annuale sugli adempimenti attuativi
della riforma delle politiche industriali**

Ottobre 2017

SOMMARIO

1.	Premessa	2
2.	Stato degli adempimenti attuativi.....	2
2.1	Misure per l'attrazione di investimenti.....	5
2.1.1	Agenzia investimenti FVG	5
2.1.2	Portale del marketing.....	12
2.1.3	Semplificazione delle procedure insediative	12
2.1.4	Contratti regionali di insediamento	13
2.1.5	Riduzione dell'aliquota IRAP a favore di nuovi insediamenti o trasferimenti nel territorio regionale.....	14
2.1.6	APEA – aree produttive ecologicamente attrezzate	15
2.2	Sviluppo del sistema produttivo	17
2.2.1	Il POR FESR 2014-2020	18
2.2.2	Gli strumenti regionali	27
2.2.3	Interventi di carattere trasversale	34
2.3	Misure di semplificazione e aggiornamento delle regole sui vincoli	40
2.3.1	Vincoli per le imprese beneficiarie di incentivi	40
2.3.2	Focus Operazioni societarie	41
2.3.3	Focus Procedure concorsuali	41
2.4	Misure per i sistemi produttivi locali.....	42
2.4.1	Politiche di sostegno allo sviluppo delle filiere	42
2.4.2	Progetti prioritari Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali	43
2.4.3	Attività di monitoraggio	43
2.4.4	Consorzi di sviluppo economico locale	44
2.4.5	Contributi alle PMI	46
2.4.6	Infrastrutture locali.	47
2.4.7	Contributi ai consorzi per le operazioni di riordino	47
3.	Andamento degli impieghi finanziari e tiraggio degli interventi contributivi	49
4.	Impatto delle politiche messe in campo	53
4.1	Piano di Valutazione del POR FESR 2014-2020	55
4.2	Criticità e suggerimenti per l'ulteriore attuazione	63

1. Premessa

Con legge regionale **20 febbraio 2015, n. 3 “RILANCIMPRESAFVG – Riforma delle politiche industriali”** (legge Rilancimpresa in prosieguo), la Regione Friuli Venezia Giulia ha inteso riformare gli strumenti di politica economica con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione, fondandosi su quattro pilastri di intervento:

1. Misure per l'attrazione di nuovi investimenti;
2. Azioni per garantire un adeguato accesso ai finanziamenti allo scopo di favorire lo sviluppo del sistema produttivo regionale;
3. Semplificazione e graduazione dei vincoli a carico delle imprese beneficiarie dei contributi;
4. Sviluppo dei sistemi produttivi locali, con il riconoscimento dei cluster, la conferma del ruolo dei distretti e il riordino dei consorzi di sviluppo industriale.

L'**obiettivo principale** è di **contribuire a creare condizioni di contesto più favorevoli per le imprese regionali**, rappresentate per la gran parte da PMI, al fine di rilanciare la competitività, in particolare del settore manifatturiero e del terziario, e favorire l'attrattività del territorio per creare occupazione.

L'articolo 99 (**Clausola valutativa**) della legge Rilancimpresa stabilisce che la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale una **relazione** al fine di consentire il controllo dell'attuazione della legge stessa e di valutarne i primi risultati ottenuti.

Tale relazione dovrà informare sullo stato degli adempimenti attuativi, sull'andamento degli impieghi finanziari e sul tiraggio degli interventi contributivi, dando conto del primo impatto delle politiche messe in campo ed evidenziando le eventuali criticità emerse.

2. Stato degli adempimenti attuativi

La legge Rilancimpresa è entrata in vigore in data 26 febbraio 2015, ossia il giorno successivo a quello di pubblicazione nel I Supplemento Ordinario n. 8 del 25 febbraio 2015 al BUR n. 8 del 25 febbraio 2015.

Per l'attuazione della legge si è resa necessaria l'attività coordinata di diverse strutture regionali afferenti a diverse articolazioni dell'Amministrazione regionale, in raccordo con la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione che ha complessivamente rivestito un ruolo di coordinamento generale nonché di stimolo all'attuazione della legge regionale e, a tal fine, ha fornito indirizzi alle strutture coinvolte nell'attuazione e ne ha monitorato l'avanzamento delle attività. Nell'attuazione delle azioni strettamente collegate alla programmazione comunitaria 2014-2020, tale ruolo è stato portato avanti dall'Area per il manifatturiero anche in qualità di Autorità di Gestione.

Considerata la complessità dell'impianto normativo della riforma è stata impostata un'attività di monitoraggio schedando analiticamente tutte le azioni previste dalla legge.

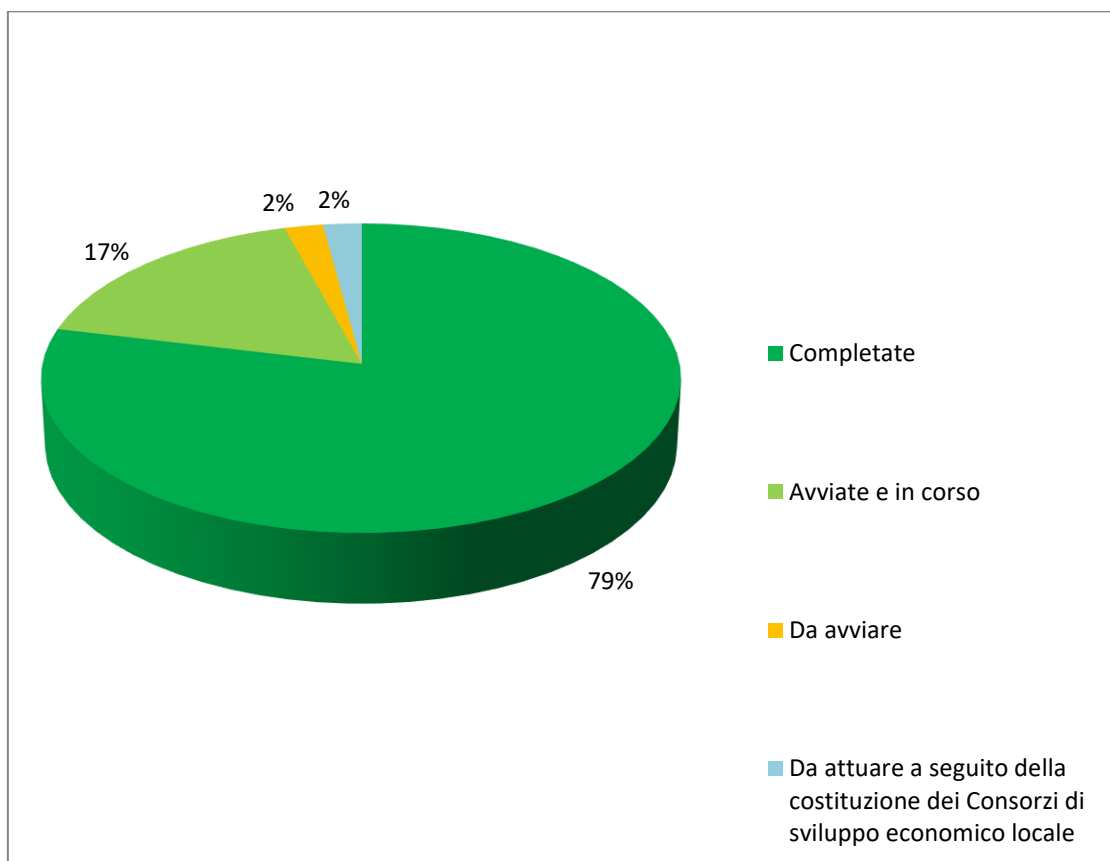
Agenzia investimenti FVG ha pertanto curato un report periodico sull'andamento dell'attuazione della legge, al fine di stimolare la completa tempestiva attuazione delle misure da parte di tutte le strutture coinvolte e raccogliere e segnalare l'eventuale necessità di correttivi.

Delle **47** attività monitorate, a **fine settembre 2017** ne risultano **completate o continuative 37**, mentre **8** sono in fase di **realizzazione** e **1** attività risulta da **avviare**. Si precisa che è stata data completa attuazione alle azioni previste nell'ambito del **POR FESR 2014-2020**, con l'approvazione dei relativi bandi a valere sulle azioni 1.1 (Voucher per l'innovazione), 1.2 (sostegno per progetti di innovazione e industrializzazione), 1.3.a) (sostegno a progetti collaborativi di ricerca e sviluppo), 1.4 (sostegno alle start up innovative e 2.2 (piani di rilancio aree di crisi diffusa delle attività produttive). N. **1** attività risulta necessariamente **sospesa** visto

che il completamento del **processo di riordino dei consorzi** di sviluppo industriale si è concluso nei primi giorni di ottobre 2017, con la sottoscrizione dell'atto notarile di fusione del Consorzio Ponte Rosso con il Consorzio di sviluppo industriale di Spilimbergo. Tutti gli statuti dei nuovi enti sono stati approvati e lo strumento dell'accordo di programma previsto dall'articolo 81 della legge Rilancimpresa seguirà pertanto tale fase.

Complessivamente la percentuale di attuazione di RilancimpresaFVG, tenendo conto sia delle azioni già completate sia di quelle intraprese e attualmente in corso di realizzazione, è pari al 95,7%.

Stato attuazione legge Rilancimpresa 30/09/2017



Elenco interventi Rilancimpresa monitorati

Attività completate o continuative (37)				Avviate e in corso (8)	
3 co.1	istituzione Agenzia	26	supporto agli investimenti	3 co.4	Programma di marketing territoriale
3 co.2	collaborazione con Friulia, Finest, Enti del sistema regionale, UTI, Consorzi, parchi scientifici e tecnologici, sistema camerale	27	piani di rilancio aree di crisi diffusa delle attività produttive	4 co.2	regolamento per lo sviluppo del portale
3 co.5	contrattualizzazione esperti esterni	28	sostegno al credito per il rilancio della produzione	8	regolamento APEA
3 co.6	stipula convenzioni con Friulia, MediocreditoFVG e Finest	29	misure di intervento per affrontare la crisi	13, co.1-3	indirizzi per riordino interventi a sostegno dei programmi di crescita o di rilancio delle imprese
4 co.1	portale del marketing territoriale	30	supporto alle imprese in difficoltà	13 co.4-6	internazionalizzazione
5	semplificazione procedure insediative	31	supporto alle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi	23 co.2	start-up innovative
6	contratti regionali di insediamento	32	supporto al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera	57	attività di monitoraggio e studio dei fenomeni rilevanti per i distretti industriali e le filiere
7	riduzione IRAP	33	area di crisi complessa di Trieste	Articolo 80	Piano industriale dei consorzi di sviluppo economico locale
10	catalogo degli incentivi	34	misure di contrasto alle delocalizzazioni produttive	Da avviare (1)	
15 co.2- 2quinquies	cluster: attivare le sinergie tra soggetti pubblici e privati	35- 53	semplificazione e aggiornamento regole sui vincoli	85	regolamento per trasferimenti ai consorzi per l'esercizio di funzioni pubbliche
15 co.2octies	regolamento cluster	58	sostegno allo sviluppo delle filiere	Da attuare a seguito della costituzione dei Consorzi di sviluppo economico locale (1)	
17	supporto manageriale delle PMI	60	rendicontazione progetti prioritari ADSI	81	Accordi di programma
19	riduzione IRAP per R&S	62	Coordinamento dei consorzi di sviluppo economico locale		
20	voucher per l'innovazione	3	Operazioni di riordino dei Consorzi di sviluppo economico locale		
21	sostegno all'innovazione	84	regolamento per contributi alle imprese che si insediano negli agglomerati industriali		
22	ricerca e sviluppo	86	regolamento per contributi ai consorzi per infrastrutture locali		
23 co.1	start-up innovative: bando POR FESR	87	regolamento contributi ai consorzi per le operazioni di riordino		
24	coworking e fab-lab	97	stipula convenzione per delega funzioni a Unioncamere FVG		
25	concorso di idee				

2.1 Misure per l'attrazione di investimenti

Di seguito viene rappresentato lo stato di attuazione delle seguenti misure previste dalla legge Rilancimpresa per migliorare l'attrattività del territorio del Friuli Venezia Giulia nonché per attrarre investimenti (articoli 3-7 della legge):

1. Agenzia investimenti FVG;
2. Portale del marketing territoriale;
3. semplificazione delle procedure insediative;
4. contratti regionali di insediamento;
5. riduzione dell'aliquota IRAP a favore di nuovi insediamenti o trasferimenti nel territorio regionale;
6. aree produttive ecologicamente attrezzate – APEA.

2.1.1 Agenzia investimenti FVG

L'Agenzia investimenti FVG, costituita in base all'articolo 3 della legge Rilancimpresa, è stata avviata a partire dal novembre 2015 con la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato nell'ambito della Direzione centrale attività produttive, commercio e cooperazione e composto da 4 persone coordinato dalla titolare di posizione organizzativa per il coordinamento per l'attuazione del Piano di sviluppo del settore industriale e delle azioni della Direzione nel POR FESR 2014-2020 e da un dirigente di Friulia in avalimento presso l'Amministrazione regionale in base alla Convenzione sottoscritta in data 22 ottobre 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge Rilancimpresa.

Nonostante le scarse risorse disponibili sono già stati raggiunti molti risultati, come evidenziato di seguito. A mano a mano che le attività entrano a regime, per garantire la loro necessaria continuità, l'Agenzia non potrà che assumere una scala più rilevante.

Le attività fondamentali dell'Agenzia si articolano sostanzialmente nelle seguenti tre aree tematiche:

- 1) **informazione**, sulle opportunità regionali di contributo e di agevolazione delle imprese attraverso eventi pubblici nonché incontri mirati con le imprese e i potenziali investitori, nonché fornendo un'informazione personalizzata alle imprese tailored made in base alle loro specifiche caratteristiche (dimensioni, localizzazione, settore di attività) e programmi di investimento;
- 2) **accompagnamento** degli investitori nei primi contatti con la rete di competenze regionali (Finest, Friulia, MediocreditoFVG, Consorzi di sviluppo economico locale, cluster, Parchi scientifici e tecnologici, incubatori e sistema camerale);
- 3) **promozione** dell'immagine della regione, delle realtà produttive e delle opportunità d'investimento, dell'offerta localizzativa del contesto regionale. In questa logica rivolta all'attrazione degli investimenti, si ricorda che l'Agenzia investimenti FVG ha collaborato alla definizione del Protocollo d'intesa siglato tra il Ministero dello sviluppo economico, l'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti, la ricerca ed assistenza ad investitori esteri in Friuli Venezia Giulia e la sperimentazione di un sistema di *governance* tra Amministrazioni centrali e regionali.

Di seguito saranno presentati i focus di approfondimento relativi ai seguenti aspetti:

- predisposizione e attuazione del Programma di marketing territoriale;
- sostegno informativo alle imprese sulle agevolazioni disponibili e sugli strumenti attivabili a favore del sistema produttivo;
- collaborazione per la realizzazione di una brochure promozionale sul manifatturiero;

- predisposizione e aggiornamento della sezione del sito istituzionale dedicata a RilancimpresaFVG;
- aggiornamento del Catalogo degli incentivi;
- protocolli di intesa con il sistema delle competenze regionali.

Programma di marketing territoriale

Nella logica della concertazione e del confronto con gli attori protagonisti del sistema economico produttivo regionale, dal 4 aprile al 5 maggio 2017 è stata attivata una **consultazione pubblica on line** finalizzata a raccogliere spunti e suggerimenti provenienti dal territorio, utili allo sviluppo del Programma del marketing territoriale, previsto ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge Rilancimpresa.

I risultati di tale consultazione, sono stati presentati lo scorso 23 maggio 2017, nel corso di un incontro che è stato presieduto dal Vicepresidente e Assessore alle attività produttive, cooperazione e turismo. Nel corso di tale incontro sono state quindi illustrate le finalità del Programma e le attività previste al fine di raccogliere gli ultimi suggerimenti dal partenariato presente, convocato in tale luogo anche al fine di condividere gli sviluppi del Portale del marketing territoriale.

Il Programma di marketing territoriale, redatto da Agenzia con il supporto di esperti, tenuto conto delle osservazioni del partenariato, è in fase di finalizzazione per l'approvazione da parte della Giunta regionale.

Si riportano di seguito i tratti essenziali oggetto della concertazione.

Il Programma di marketing territoriale del settore manifatturiero regionale è finalizzato a promuovere l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali tramite la ricerca di investitori nazionali ed esteri, la promozione dell'immagine della regione, delle realtà produttive regionali e delle opportunità di investimento, l'integrazione a livello di area territoriale delle politiche settoriali regionali e delle politiche locali - con particolare riguardo alla valorizzazione dell'ambiente, alla logistica, alla riqualificazione territoriale e alla formazione - ed infine alla predisposizione della mappatura analitica delle aree disponibili con le informazioni utili alle valutazioni delle imprese ai fini dell'insediamento, nonché delle aree industriali dismesse ai fini della promozione al loro riutilizzo.

Nell'individuare un percorso efficace per le finalità preposte, il Programma parte dall'analisi del contesto socio-economico regionale prendendola come base per sviluppare obiettivi prioritari, realistici e quantificabili e per individuare le azioni operative più adeguate a contribuire al consolidamento produttivo tradizionale e al riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera a maggior valore aggiunto e distintive del tessuto economico regionale.

Il Programma si pone quindi l'obiettivo prioritario **di insediare nuove iniziative imprenditoriali e sviluppare quelle esistenti**.

Nel mettere in rilievo le caratteristiche e il posizionamento del sistema economico-produttivo viene dunque fatto un approfondimento particolare sulle aree individuate dall'Amministrazione regionale mediante la Strategia di specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020 e considerate strategiche per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia: agroalimentare, sistema casa, metalmeccanica, tecnologie marittime e "Smart Health".

Tenuto quindi conto dei settori strategici di cui alle specializzazioni produttive, dei segmenti di attività ad alto valore aggiunto, delle competenze dei lavoratori presenti nei diversi comparti e aree, intese come competenze già esistenti o da integrare, e delle potenzialità di valorizzazione degli spazi insediativi, sono state individuate **quattro macroattività** declinate in azioni:

1. **Ricerca di investitori nazionali ed esteri**, che si compone delle seguenti azioni:
 - a. collaborazione con la rete nazionale di attrazione degli investimenti costituita dal Ministero dello Sviluppo Economico e ICE-Agenzia, volta a condividere e a

- sviluppare modalità di gestione dell'attività di attrazione di capitali e imprese e a rafforzare le competenze dell'Agenzia Investimenti FVG;
- b. partecipazione a fiere di settore nazionali ed internazionali, al fine di presentare le specificità e le opportunità del sistema Regione;
 - c. supporto e l'accompagnamento di imprese e potenziali investitori, offrendo una consulenza mirata e coinvolgendo i consorzi, i cluster, i parchi scientifici e tecnologici, le finanziarie regionali e gli altri enti del territorio.
2. **Promozione dell'immagine della Regione e delle realtà produttive regionali**, che si compone delle seguenti azioni:
- a. predisposizione di una brochure promozionale;
 - b. revisione e aggiornamento del portale di marketing territoriale;
 - c. realizzazione di un video promozionale del Sistema Regione;
 - d. organizzazione di iniziative di promozione sul territorio finalizzate a coinvolgere gli attori e le imprese regionali.
3. **Integrazione delle politiche settoriali regionali e delle politiche locali**, che si compone delle seguenti azioni:
- a. mappatura della normativa settoriale in materia di sostegno dei programmi di crescita o di rilancio delle imprese regionali, con particolare riguardo alla valorizzazione dell'ambiente, alla logistica, alla riqualificazione territoriale e alla formazione, nonché in materia di internazionalizzazione;
 - b. coordinamento degli attori istituzionali attivi in tema di valutazione dei progetti di creazione e sviluppo d'impresa, finalizzato a promuovere l'attuazione di interventi a sostegno dei programmi di crescita e di rilancio competitivo delle aziende regionali e dell'intero territorio;
 - c. coordinamento delle iniziative e delle azioni di supporto attuative delle strategie di internazionalizzazione del sistema economico del Friuli Venezia Giulia, volto a favorire la promozione commerciale all'estero delle imprese del settore manifatturiero, anche mediante proposte di riordino e adeguamento della normativa regionale vigente in materia.
4. **Presentazione delle opportunità di localizzazione**, che si compone delle seguenti azioni:
- a. mappatura e promozione delle aree maggiormente attrattive e delle zone industriali disponibili per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali;
 - b. la predisposizione e presentazione di dossier specifici su particolari complessi immobiliari con l'indicazione delle caratteristiche tecniche e delle ipotesi di nuove destinazioni d'uso.

Il Programma di marketing territoriale provvede infine a declinare la governance del piano e l'impiego delle risorse, anche per quel che concerne il ruolo dell'Agenzia Investimenti FVG ed il sistema di monitoraggio, necessario quest'ultimo per valutare l'impatto delle suddette azioni e programmare eventuali azioni correttive per una più efficace promozione e valorizzazione dell'offerta territoriale.

Sostegno informativo alle imprese

A partire dall'agosto 2015 è stato dato un sempre maggiore rilievo all'attività informativa delle opportunità agevolative che l'Amministrazione regionale mette a disposizione delle imprese regionali ma talvolta non sufficientemente conosciute, che peraltro costituisce una delle fondamentali aree tematiche di operatività dell'Agenzia investimenti FVG. Tale attività si è concretizzata sia in eventi pubblici di promozione delle opportunità regionali in termini di presentazione dei bandi regionali attivi nonché di presentazione della rete delle competenze regionali (Finest, Friulia, MediocreditoFVG, cluster, consorzi di sviluppo economico locale, parchi scientifici e tecnologici, incubatori certificati, sistema camerale) sia in incontri con le singole

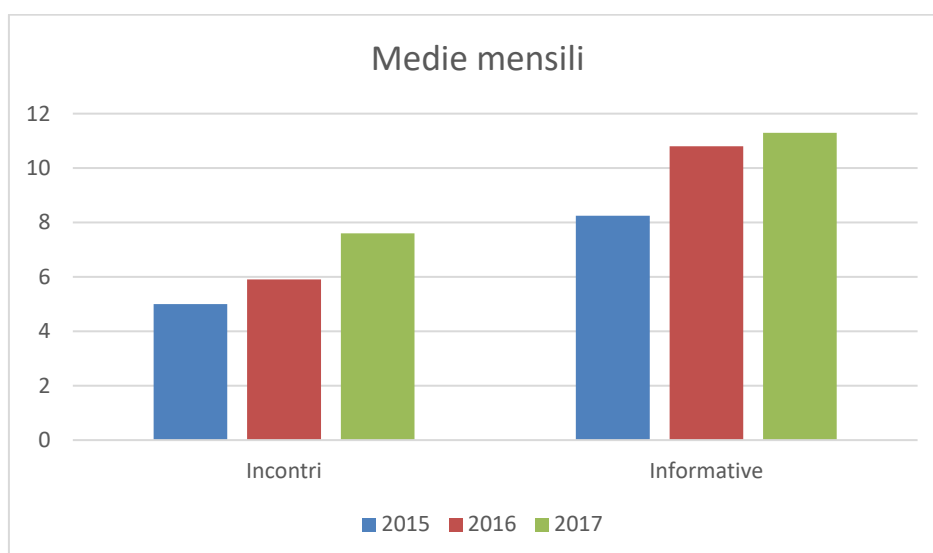
imprese, tarati sulle specifiche necessità di investimento con la successiva predisposizione di dossier informativi personalizzati sulle esigenze manifestate.

Complessivamente, nel periodo agosto 2015 – settembre 2017, l’Agenzia ha costantemente aumentato sia gli incontri realizzati con imprese o potenziali investitori sia il numero delle specifiche informative relative alle possibili forme di agevolazione regionale potenzialmente attivabili a favore di investimenti da realizzare nel territorio. Nel 2016, rispetto alla media mensile del 2015, si è registrato un incremento del 18% degli incontri realizzati e del 31% delle informative predisposte. Le proiezioni 2017, sulla base registrati al 30/09/2017, indicano un ulteriore importante aumento degli incontri realizzati (+28,8%) oltre che delle informative (+4,6%).

I numeri sotto riportati sono condizionati dall’esiguità del gruppo di lavoro.

Medie mensili

	2015	2016	Variazione 2016-15	2017	Variazione 2017-16
Incontri individuali imprese	5	5,9	+18%	7,6	+28,8%
Informative	8,25	10,8	+31%	11,3	+4,6%



Numeri assoluti

	2016	2017 (proiezione)	Variazione 2017-16
Incontri individuali con imprese	71	91	+20
Informative	130	136	+6

Brochure promozionale

Al fine di dotarsi di un adeguato materiale promozionale da divulgare in occasione di missioni istituzionali, fiere, eventi e incontri finalizzati alla promozione dell’attrattività del territorio, dell’imprenditoria regionale e delle condizioni localizzative per favorire l’insediamento di nuove iniziative imprenditoriali sul territorio regionale, è stata predisposta dall’Agenzia investimenti FVG della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, in collaborazione con l’Ufficio Stampa, il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche e in coordinamento con tutte le Strutture regionali competenti per materia, una *brochure* di grande

impatto visivo del “Sistema FVG”, che presenta in modo sintetico non solo la vocazione manifatturiera del Friuli Venezia Giulia, ma anche gli altri importanti punti di forza regionali quali il sistema di istruzione e formazione, l’ambiente, il turismo, le opportunità di svago e la sicurezza. La brochure è stata realizzata in due versioni con copertina cartonata e flessibile per far fronte ai diversi contesti di utilizzo e ne sono state stampate complessivamente 5.000 copie in 4 lingue italiano, inglese, tedesco e spagnolo.

Sezione “RilancimpresaFVG” del sito istituzionale

In occasione della presentazione il 15 dicembre 2015 della nuova versione totalmente *responsive* del sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia, è stata resa disponibile anche la sezione dedicata a RilancimpresaFVG, predisposta dall’Agenzia investimenti FVG, che ne cura l’aggiornamento nel tempo, in collaborazione con l’Ufficio stampa e comunicazione.

Complessivamente la sezione RilancimpresaFVG ha registrato un numero di accessi superiore a 65.400 nel periodo 01/07/2016 – 30/09/2017. Si è registrato un progressivo aumento del numero degli accessi alla sezione del sito regionale, soprattutto in termini di visitatori (+71,5%). Dai dati emerge come si stia diffondendo la conoscenza di questa sezione del sito regionale che, per un sempre maggiore numero di utenti, viene utilizzata come pagina di lavoro, soprattutto per quanto attiene il Catalogo degli incentivi, come si vedrà nel prossimo paragrafo.

Accessi sezione RilancimpresaFVG

	2016 Media mensile	2017 Media mensile	Variazione 2017-16
Accessi totali	3.398	5.008	+47,4%
Visitatori diversi	1.272	2.181	+71,5%

I **visitatori diversi** (*unique visitors*), che sono conteggiati dal sistema, corrispondono alla somma dei singoli dispositivi che hanno avuto accesso alla sezione RilancimpresaFVG, a prescindere dal numero di volte che lo stesso dispositivo ha avuto accesso a tale sezione. Infatti, il sistema riconosce i singoli dispositivi in quanto possiedono un codice che li identifica in modo univoco.

Nonostante la sezione RilancimpresaFVG del sito istituzionale regionale sia disponibile [per ora](#) solamente in italiano, si registra un interessante numero di accessi totali dall’estero, pari a complessivi 1.040 nel periodo 01/07/2016 – 30/09/2017.

Catalogo degli incentivi

Come previsto dall’articolo 9 della legge Rilancimpresa, al fine di migliorare l’attrattività del territorio regionale, tenuto conto dei principi sanciti dallo *Small Business Act* per l’Europa (SBA)¹ e della promozione del recepimento della responsabilità sociale di impresa da parte delle imprese regionali, la Regione favorisce un sistema di incentivi coordinato, di semplice accesso e conoscibilità, fondato sui seguenti elementi: concentrazione delle risorse, selezione dei progetti migliori, possibilità di ricadute economiche, sociali e ambientali positive, semplificazione nelle forme di gestione degli incentivi, informatizzazione dei procedimenti contributivi, certezza delle tempistiche e pubblicità del sostegno pubblico.

In tale logica è stato sviluppato il Catalogo degli incentivi, previsto dall’articolo 10 della legge Rilancimpresa, che garantisce la conoscibilità degli incentivi e il loro accesso semplice e diretto, garantendone l’adeguata pubblicità.

¹ Comunicazione della Commissione COM (2008) 394, del 25 giugno 2008, e suo riesame di cui alla Comunicazione della Commissione COM (2011) 78, del 23 febbraio 2011.

Il Catalogo degli incentivi è costituito, infatti, da una pagina *web* della sezione RilancimpresaFVG del sito istituzionale sempre aggiornata che rende disponibili le informazioni sulle linee di agevolazione rivolte alle imprese **attive e finanziate** al momento della consultazione.

Tale Catalogo, pubblicato a partire da luglio 2016, fornisce in modo sintetico informazioni sull'oggetto dell'agevolazione, le tipologie di imprese destinatarie, i termini di presentazione delle domande e un link alla pagina web del sito istituzionale regionale dedicata all'agevolazione, in cui sono riportati i dettagli di approfondimento di interesse per le imprese che intendano avvalersi delle opportunità regionali.

Al fine di rendere automatico l'aggiornamento on line del Catalogo, evitando al contempo possibili errori legati all'inserimento manuale dei dati, è stato creato un gruppo di lavoro interdirezionale che ha impostato l'adeguamento del sistema informatico e definito le procedure amministrative che consentono ad ogni servizio che gestisce agevolazioni a favore delle imprese di poter aggiornare automaticamente il Catalogo stesso.

È stata programmata la formazione dei referenti per il Catalogo degli incentivi nell'ambito delle diverse strutture regionali coinvolte, che sarà completata entro ottobre 2017 garantendo l'aggiornamento automatico puntuale e completo del Catalogo.

Nei **primi 15 mesi** di operatività della pagina della Sezione RilancimpresaFVG dedicata al Catalogo degli incentivi sono stati registrati complessivamente **oltre 34.000 accessi**, da parte di oltre 20.400 visitatori diversi.

Accessi Catalogo degli incentivi

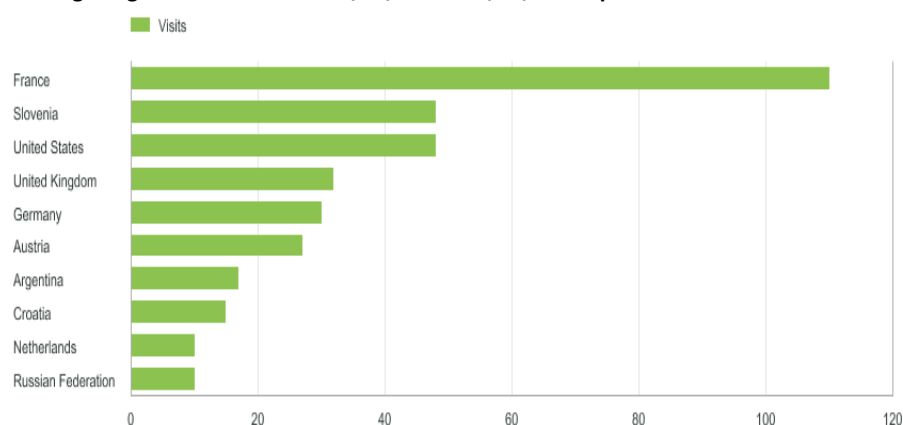
	2016 Media mensile	2017 Media mensile	Variazione 2017-16
Accessi totali	1647	2695	+63,6%
Visitatori diversi	964	1683	+74,6%

Rispetto alla Sezione RilancimpresaFVG nel suo complesso, la pagina del Catalogo degli incentivi registra un **miglioramento più marcato** dei dati relativi alla sua consultazione sia in termini di accessi totali (aumentati del 63,6% rispetto all'aumento del 47,4% della Sezione RilancimpresaFVG) sia in termini di visitatori diversi (+74,6% rispetto al 71,5% della Sezione Rilancimpresa).

Si rappresenta che, nonostante anche il Catalogo degli incentivi sia disponibile solo in italiano, gli accessi complessivi dall'estero sono stati 710. Rispetto agli accessi complessivi effettuati dall'estero e registrati della Sezione RilancimpresaFVG (1.040), risulta che il 70% degli accessi dall'estero ha interessato la pagina dedicata al Catalogo degli incentivi.

Tale risultato attesta l'interesse di operatori stranieri verso le opportunità di sostegno delle imprese offerte dall'Amministrazione regionale.

Catalogo degli incentivi: accessi 01/07/2016 - 30/09/2017 - primi 10 Paesi esteri



Pages Report | All Visits (No Segment) | Fri, 1 Jul. 2016 - Sat, 30 Sep. 2017 | Graph generated by Adobe Analytics at 12:11 PM CEDT, 5 Oct 2017

Protocolli di intesa con il sistema delle competenze regionali

La Regione Friuli Venezia Giulia, nel contesto del processo di riforme delle politiche industriali avviato con il Piano di sviluppo del settore industriale² e proseguito con la legge Rilancimpresa, ha individuato una traiettoria di sviluppo per il settore industriale orientata al duplice obiettivo di **rilanciare la competitività delle imprese regionali** - in particolare per quanto riguarda le PMI del **settore manifatturiero e del terziario** - e **favorire l'attrattività del territorio per creare occupazione**, sia in termini di mantenimento del livello occupazionale, sia di incentivazione alla nuova occupazione.

Due sono le direttrici operative identificate: **affrontare la crisi e rilanciare il manifatturiero**, nonché diversi sono gli strumenti ritenuti efficaci e attivabili in tre campi di azione prioritari:

- manifattura competitiva;
- attrattività per nuovi insediamenti;
- semplificazione delle regole e delle procedure.

In tale contesto sono state individuate diverse **azioni guida**, di cui una dedicata al **"fare sistema"** al fine che l'azione di tutti i soggetti della rete delle competenze regionali sia sinergicamente rivolta a contribuire a rimuovere o superare gli effetti della recente congiuntura economica non positiva, evitando sovrapposizioni e contribuendo a massimizzare gli effetti delle specifiche competenze esercitate.

In base all'articolo 3, comma 2, della legge Rilancimpresa, la Regione tramite l'Agenzia Investimenti FVG, in collaborazione con Friulia SpA, Finest SpA, con gli enti del sistema regionale, nonché con le Unioni territoriali intercomunali, i consorzi di sviluppo economico locale, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo locale, attua politiche a sostegno dell'attrattività del territorio, dell'imprenditoria regionale e promuove le condizioni localizzative con la finalità di attrarre investimenti nazionali e internazionali per l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali sul territorio regionale, prioritariamente negli agglomerati industriali. Si è reso pertanto necessario provvedere alla stipula di protocolli d'intesa per instaurare un rapporto organico di collaborazione volto al perseguimento dello sviluppo economico del territorio del Friuli Venezia Giulia.

Sono stati quindi siglati, rispettivamente in data 24/02/2016 e 29/03/2016, due **Protocolli d'intesa** per la collaborazione con **Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA** e con **Finest SpA** per la realizzazione delle seguenti attività:

- a) attività di preparazione e progettazione di singole iniziative per le finalità di cui all'articolo 3, comma 2, della legge Rilancimpresa, attraverso diverse forme e meccanismi operativi di comunicazione e coordinamento quali conferenze, comitati, tavoli tecnici e gruppi di lavoro tematici;
- b) segnalazione di potenziali investitori sul territorio regionale;
- c) supporto nella fase di accompagnamento di nuovi investitori.

Tali protocolli saranno attivi fino al 23/02/2018 con Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA e fino al 28/03/2018 con Finest SpA.

Sono inoltre in fase di stipula le convenzioni con i Parchi scientifici e tecnologici regionali con contenuti sostanzialmente analoghi.

² Approvato con delibera della Giunta regionale n .1301 dell'11 luglio 2014 "LR 23/2013, art. 11. Approvazione Piano di sviluppo del settore industriale"

2.1.2 Portale del marketing

In base a quanto previsto dall'articolo 4 di Rilancimpresa, il Portale del marketing territoriale (www.investinfgv.it) è stato realizzato al fine di promuovere il sistema produttivo regionale e le proposte localizzative maggiormente attrattive nonché i settori che possono beneficiare di condizioni di vantaggio o di incentivi fiscali e contributi. L'Agenzia investimenti FVG - in collaborazione con l'Ufficio stampa regionale, il Servizio sviluppo economico locale, il Servizio sistemi informativi ed e-government ed Insiel nonché con i Consorzi e i Cluster regionali - ha coordinato i lavori per lo sviluppo dei contenuti del Portale, dell'immagine coordinata, della grafica e della piattaforma informatica.

Il Portale del marketing territoriale è il risultato di un lavoro di squadra e rappresenta la sintesi dei contributi arrivati dai diversi portatori di interesse coinvolti nella fase di concertazione, in particolare dal sistema di cluster, consorzi di sviluppo economico, parchi scientifici e tecnologici e incubatori, che oltre a qualificare il territorio, costituiscono una catena di valore strategica per concretizzare le opportunità di investimento e mantenere alta la competitività del sistema economico regionale.

Il Portale ha un doppio obiettivo: promuovere le realtà produttive della regione, in particolar modo quelle attinenti alle aree di specializzazione intelligente e valorizzare le eccellenze del sistema (ricerca, infrastrutture, posizione geografica, misure incentivanti) per stabilire un primo contatto con i potenziali investitori nazionali ed esteri e infatti è un sito multilingue, includendo anche una versione inglese ed una tedesca, che oltre a tradurre le sezioni informative, riportano anche una selezione delle notizie presenti nella versione italiana.

Pensato principalmente per i dispositivi mobili, e quindi necessariamente sintetico, è uno strumento continuamente aggiornato grazie alla presenza di due box tematici che riportano una selezione delle notizie presenti sul sito istituzionale della Regione nella sezione Economia – Imprese e una raccolta di notizie legate ad eventi promossi dai cluster e dai consorzi regionali. Per quanto riguarda poi i contenuti di carattere trasversale, che concorrono alla definizione dell'offerta territoriale, si è posto l'accento sulle diverse forme di incentivi e contributi dei quali le imprese possono beneficiare e sul sistema regione nel suo complesso, inteso come ambiente favorevole all'insediamento di nuove attività, fortemente interconnesso con il mondo della ricerca e dell'alta formazione e dotato delle più moderne infrastrutture. Particolare attenzione è stata infine riservata alle iniziative di carattere ambientale, alla disponibilità di manodopera qualificata ed ai servizi di informazione, accompagnamento e di internazionalizzazione, erogati anche in stretta collaborazione con gli altri enti e società regionali.

Il Portale del marketing territoriale è stato presentato al pubblico al termine del convegno "Agenzia Investimenti FVG - Un supporto per cogliere le opportunità regionali", svoltosi il 28 settembre 2017 presso il Consorzio Ponte Rosso e i cui lavori sono stati aperti dal Vicepresidente e Assessore alle attività produttive, cooperazione e turismo.

2.1.3 Semplificazione delle procedure insediative

In base all'articolo 5 della legge Rilancimpresa, la Regione si impegna alla semplificazione delle procedure e delle formalità relative all'accesso e allo svolgimento delle attività produttive e di prestazione di servizi prioritariamente negli agglomerati industriali. Si tratta di attività in parte riconducibili allo sportello unico attività produttive (SUAP) e che in parte potranno essere ancora più efficacemente sviluppate dopo il completamento del riordino dei Consorzi di sviluppo economico locale che potranno avere il ruolo di partner nel dare suggerimenti migliorativi.

Uno degli esempi principali di semplificazione è costituito dall'"Accordo per la gestione del procedimento in materia di prevenzione incendi da parte dello sportello unico attività produttive", sottoscritto il 6 aprile 2016, tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione

centrale attività produttive, turismo e cooperazione e Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile per il Friuli Venezia Giulia.

Promosso dal Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale SUAP, l'accordo ha come destinatari i Comandi provinciali che fanno capo alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile per il Friuli Venezia Giulia e i SUAP che aderiscono al portale telematico "SUAP in rete".

Oggetto dell'accordo è l'invio telematico, tramite il portale SUAP, delle pratiche di prevenzione incendi afferenti agli impianti produttivi di beni e servizi, anche allo scopo di tenere sotto controllo i tempi dei relativi procedimenti, che possono condizionare negativamente l'avvio dell'impianto.

L'accordo è stato preceduto da un'efficace analisi delle criticità nelle procedure di prevenzione incendi, persistenti nonostante le semplificazioni introdotte con il D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"*.

L'aver condiviso preventivamente le modalità e le tempistiche di gestione telematica della pratica antincendio, ha responsabilizzato i protagonisti del procedimento telematico che ora lo governano con maggior padronanza e rispetto dei tempi di risposta. La gestione telematica ha favorito la riduzione dei costi in quanto non prevede il deposito di copie cartacee, ma unicamente di documenti elettronici.

Durante l'anno 2016 è stato effettuato il monitoraggio sulla corretta applicazione dell'accordo mediante appositi incontri con i Vigili del Fuoco (9 maggio, 16 giugno) e con gli sportelli unici (5 ottobre e 14 dicembre).

L'accordo potrebbe essere utilmente replicato in altri contesti e con altre Pubbliche amministrazioni, come previsto anche dall'articolo 5, comma 3 della L.R. 3/15.

2.1.4 Contratti regionali di insediamento

I contratti di insediamento, come previsto dall'articolo 6 della legge Rilancimpresa, perseguono l'obiettivo di promuovere la realizzazione di **nuovi insediamenti produttivi oppure ampliamenti o programma di riconversione produttiva di imprese già insediate** negli agglomerati industriali di competenza dei consorzi o ricadenti nelle aree dei distretti industriali (aree D1 del Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia), in ogni caso aventi significativi positivi impatti occupazionali.

Lo strumento, è volto a sostenere importanti interventi da parte di imprese prioritariamente di media dimensione che si caratterizzano per i seguenti aspetti:

- a) un costo totale almeno pari a 1.000.000,00 di euro per le grandi imprese e 500.000,00 euro per le piccole e medie imprese;
- b) un elevato positivo impatto occupazionale;
- c) un aumento della capacità competitiva delle imprese e delle filiere di interesse regionale, anche con riferimento ai mercati esteri;
- d) l'introduzione di nuovi prodotti e nuovi servizi, nonché di nuovi metodi per produrli distribuirli ed usarli;
- e) il miglioramento delle performance ambientali dell'impresa quali:
 - l'ottimizzazione dei consumi energetici;
 - la riduzione del fabbisogno di energia primaria;
 - la limitazione delle emissioni inquinanti;
 - l'ottimizzazione del consumo di acqua;
 - la limitazione della produzione di rifiuti;
 - l'ottenimento di elevati livelli di salubrità del luogo di lavoro;

- f) l'adozione di iniziative di responsabilità sociale di impresa che tengano conto dell'impatto dell'attività produttiva sul mercato, sul luogo di lavoro, sull'ambiente e sulla società nel suo complesso;
- g) il miglioramento degli standard di efficienza energetica conseguito mediante investimenti realizzati in proprio o tramite Energy Service Company.

Nel corso dell'annualità 2017 si è proceduto all'emanazione del relativo regolamento attuativo con DPRReg. 18 aprile 2017, n. 82 "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale a parziale copertura degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - riforma delle politiche industriali), e per la stipula di contratti regionali di insediamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale 3/2015)" e con DPRReg. 11 luglio 2017, n. 160 "Regolamento di modifica al regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale a parziale copertura degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - riforma delle politiche industriali), e per la stipula di contratti regionali di insediamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale 3/2015, emanato con decreto del presidente della regione 18 aprile 2017, n. 82".

Nel corso della medesima annualità è stato attivato il relativo **bando** unitamente alla modulistica di corredo per la presentazione della domanda di incentivazione. Le informazioni di approfondimento e tutta la documentazione relativa sono messe a disposizione nel sito istituzionale.

È stata altresì approvata la deliberazione che prevede la possibilità di procedere alla stipulazione di apposita convenzione con i consorzi al fine di avvalersi dei medesimi per le verifiche degli aspetti di natura tecnica delle istruttorie delle domande presentate a valere sulla misura incentivante relativa ai contratti di insediamento. Tale opzione riguarderà, come previsto dal regolamento attuativo, l'ipotesi in cui la domanda incentivante, oggetto di istruttoria, riguardi un insediamento localizzato in un'area D1 delle aree dei distretti industriali, non parimenti attribuite, per competenza, ai consorzi di sviluppo industriale ovvero ai consorzi industriali.

Per il 2017 sono stati stanziati complessivamente 5.000.000,00 di euro. Alla data del 15 settembre 2017, termine ultimo di presentazione delle domande, sono pervenute complessivamente n. 23 domande, attualmente in corso di istruttoria.

2.1.5 Riduzione dell'aliquota IRAP a favore di nuovi insediamenti o trasferimenti nel territorio regionale

Con l'articolo 7 della legge Rilancimpresa è stata introdotta un'importante misura di agevolazione fiscale di riduzione dell'1% dell'aliquota IRAP a favore di nuove imprese e di imprese che trasferiscono l'insediamento produttivo nella regione Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di una misura strategica per l'attrazione di nuovi investimenti che prevede la riduzione, per cinque periodi di imposta, dell'aliquota d'imposta temporanea applicabile al valore della produzione netta realizzata nel territorio regionale, ai sensi del regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 124/2015, la cui pubblicazione è avvenuta sul BUR n. 27 del 08/07/2015. Con decreto del Ragioniere generale n. 29/FIN del 13 gennaio 2016 sono state approvate le modalità di inoltro e il contenuto delle dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore "de minimis" previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'IRAP.

Sul sito istituzionale³, è stata resa accessibile all'utenza la documentazione, comprese le informazioni relative a: utilizzo della Smart Card, variazione dati, manuale operativo per l'invio

³ La pagina internet del sito istituzionale dedicata all'agevolazione fiscale a sostegno dei nuovi insediamenti nel territorio regionale è la seguente <http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFGV/GEN/tributi/FOGLIA26/>.

telematico delle dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore “de minimis” previste dalle norme regionali di riduzione dell’aliquota dell’IRAP per impresa singola o unica.

Non potendo ancora accedere alle dichiarazioni fiscali per il 2015 e, a maggior ragione, a quelle per il 2016, sono stati rilevati i dati disponibili in base alle dichiarazioni sostitutive trasmesse dalle imprese per il periodo d’imposta 2015. Entro il 31 ottobre 2017, i contribuenti hanno la possibilità di inviare le dichiarazioni fiscali (di cui si potrà disporre non prima dell’anno prossimo) e le dichiarazioni sostitutive relative al 2016.

Tuttavia, sulla base delle dichiarazioni sugli aiuti “de minimis” inviate dai contribuenti alla Regione relative al periodo di imposta 2015, si evidenzia che sono state presentate n. 51 dichiarazioni “de minimis” da parte di imprese “singole” (riduzione fruita complessivamente per euro 43.093,33 a fronte di una base imponibile totale di euro 4.311.620), mentre è stata presentata una sola dichiarazione “de minimis” per un’impresa ‘unica’ (riduzione Irap fruita per euro 24.364, base imponibile euro 191.356).

È ancora prematuro trarre delle valutazioni. Si può tuttavia rilevare che delle 51 imprese singole, 8 sono imprese individuali, le quali hanno complessivamente beneficiato di una riduzione IRAP per euro 2.146,24, a fronte di una base imponibile totale di euro 215.885,00.

Riepilogo riduzioni aliquota IRAP a favore nuovi insediamenti – periodo imposta 2015*

Dichiarazioni de minimis	n.	Riduzione fruita	Base imponibile
da imprese “singole”	51	43.093,33	4.311.620
<i>di cui - imprese individuali</i>	8	2.146,24	215.885
<i>- altre forme</i>	43	40.947,09	4.095.735
da impresa “unica”	1	24.364,00	191.356,00

* da tenere presente che il Regolamento attuativo è stato emanato nel luglio 2015, per cui i dati sono indicativi.

2.1.6 APEA – aree produttive ecologicamente attrezzate

In base all’articolo 8 della legge Rilancimpresa, la promozione delle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) in Friuli Venezia Giulia vede il suo primo passo procedurale nell’approvazione di un regolamento per la definizione dei criteri generali e dei parametri tecnici di riferimento, che deve essere approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell’Assessore regionale competente in materia di ambiente e di concerto con l’Assessore regionale competente in materia di attività produttive.

Detto regolamento ha per **scopo** la creazione di un modello di governo del territorio orientato alla sostenibilità, fondato su relazioni collaborative tra soggetti pubblici e privati e finalizzato a garantire un sistema di gestione integrato delle risorse e degli aspetti ambientali. Attraverso l’identificazione di competenze e funzioni dei diversi soggetti coinvolti, pertanto, tale regolamento ha la finalità di individuare le procedure per l’attivazione e il riconoscimento delle APEA, la loro gestione anche sotto il profilo della valutazione e del monitoraggio, la promozione delle stesse ed ogni altro aspetto ritenuto significativo per migliorare la sostenibilità delle attività produttive, anche per quel che riguarda le relazioni in termini di fabbisogni energetici e di materie prime e rifiuti prodotti, tra queste e l’ecosistema produttivo consortile e regionale.

Al fine di approfondire la tematica, anche sotto il profilo degli eventuali aspetti urbanistici e delle pressioni ambientali, con Decreto del Direttore generale del 4 maggio 2017, è stato costituito un **gruppo di lavoro interdirezionale** al quale partecipano, oltre alla Direzione centrale ambiente e territorio anche la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, la Direzione centrale infrastrutture e territorio e l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA).

Il gruppo di lavoro ha avviato un'indagine conoscitiva per quel che riguarda gli aspetti di rilevanza ambientale nelle aree di competenza dei consorzi di sviluppo economico ed industriale ed ha evidenziato lo stato di fatto sotto il profilo: delle emissioni e dati sullo stato dell'ambiente, della quantificazione e gestione dei fabbisogni, della gestione delle acque e dei rifiuti, delle certificazioni possedute, della mobilità, delle infrastrutture tecnologiche presenti, della sostenibilità sociale, della salute, della sicurezza e del governo del territorio, sostenibilità del costruito e tutela delle aree naturali e del paesaggio. Il risultato di tale indagine conoscitiva ha quindi costituito la base per la redazione degli allegati tecnici, in particolare per quello che riguarda le strategie ed i requisiti infrastrutturali e gestionali per la qualificazione di APEA. Anche sulla base di tale analisi e ai fini di un'effettiva praticabilità delle disposizioni da prevedere sotto il profilo normativo, il gruppo di lavoro ha quindi concluso la redazione di una proposta di regolamento, che è oggi compiutamente definito ed inquadra nello specifico le competenze della Regione, dei Comuni e dell'ARPA, i compiti del gestore unico e le procedure per la valutazione ed il riconoscimento di un'area come APEA. La proposta di regolamento è attualmente in fase di diramazione.

2.2 Sviluppo del sistema produttivo

Per quanto concerne gli incentivi, già con il Piano di sviluppo del settore industriale ne veniva promossa una declinazione che tenesse conto dei seguenti elementi: **concentrazione** (più fondi a meno progetti), **selezione** (fondi ai migliori progetti), **impegno** (progetti che producono occupazione, abbassano impatto ambientale, garantiscono il radicamento delle imprese per il periodo prefissato), **semplificazione** nelle forme di gestione (domande on line, domande unificate, pacchetti di agevolazioni, certificazione della spesa, canalizzazione della gestione sul sistema camerale), **certezza nei tempi**, **pubblicità** (obbligo di indicare il sostegno pubblico ricevuto, anche ai fini della promozione e attrattività del territorio regionale per altre iniziative, nonché per trasparenza e verifica della spesa pubblica).

Come richiamato al paragrafo 2.1.1, l'articolo 9 della legge Rilancimpresa - in linea con il Piano di sviluppo del settore industriale - imposta un **sistema complessivo di incentivi coordinato, di semplice accesso e conoscibilità** grazie alla pubblicazione, come ricordato, del Catalogo degli incentivi, fondato appunto sugli elementi evidenziati dal Piano: concentrazione delle risorse, selezione dei progetti migliori, possibilità di ricadute economiche, sociali e ambientali positive, semplificazione nelle forme di gestione degli incentivi, informatizzazione dei procedimenti contributivi, certezza delle tempistiche e pubblicità del sostegno pubblico.

Nel **strutturare in modo organico** gli interventi a sostegno delle imprese e nell'ottica di **evitare sovrapposizioni** ed ampliare quanto più possibile il panorama coordinato dell'offerta agevolativa a favore delle imprese, la legge Rilancimpresa ha individuato come suddividere le misure agevolative da inquadrare nell'ambito:

- della **programmazione comunitaria**, nella quale rientrano i cosiddetti voucher per l'innovazione, ricerca, sviluppo, innovazione e industrializzazione, investimenti in tecnologia, start up innovative, piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive, i cui bandi sono stati attivati a partire dal giugno 2016.

Tali interventi rientrano pertanto nell'ambito del **POR FESR 2014-2020**, il cui piano finanziario prevede compartecipazione fondi FESR 50%, Stato 35% e Regione 15%, sono coerenti con gli ambiti di specializzazione individuati nella Strategia di specializzazione intelligente (S3), che ha definito, a livello regionale, cinque aree di specializzazione (agroalimentare, filiere produttive strategiche: filiera del sistema casa e filiera metalmeccanica; tecnologie marittime; Smart Health; cultura, creatività e turismo. Nell'ambito delle aree di specializzazione indicate dalla S3 sono determinate le misure per stimolare gli investimenti privati in ricerca, sviluppo e innovazione che devono coordinarsi con gli strumenti di sostegno previsti dalla azione comunitaria 2014-2020, al fine di massimizzare l'efficacia delle risorse pubbliche investite;

- della **programmazione con risorse regionali**, nella quale rientrano interventi non necessariamente correlate alla S3. Si tratta di azioni finalizzate sia al sostegno delle imprese attraverso la concessione di **contributi delegati alle CCAA** per il supporto manageriale delle PMI e per servizi di coworking e promozione dei Fab-lab, sia ad **affrontare la crisi** con misure dedicate al supporto delle imprese in difficoltà e delle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi, al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera nonché all'area di crisi complessa di Trieste.

Infine, accogliendo le richieste delle categorie, la legge prevede una serie di **interventi di carattere trasversale** quali il coordinamento del sistema a favore delle imprese, il riordino degli strumenti a favore dell'internazionalizzazione. Un ulteriore importante intervento a supporto alle imprese consiste, inoltre, nell'agevolazione fiscale dell'abbattimento dell'aliquota IRAP dello 0,40% per le imprese che aumentano le spese per il personale addetto alla ricerca e sviluppo. Per quanto riguarda **l'accesso al credito**, la legge estende a imprese edili e manifatturiere l'operatività della sezione per gli interventi anticrisi per finanziamenti agevolati per il

consolidamento di debiti a breve in debiti a medio e lungo termine e per il credito a breve e medio termine.

2.2.1 II POR FESR 2014-2020

La base giuridica del POR FESR, in particolare dell'Asse I a sostegno della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione e dell'Asse II finalizzato a favorire la competitività delle PMI, è rappresentata dalla legge Rilancimpresa.

Affinché le imprese abbiano maggiore consapevolezza dei tempi programmati di uscita dei bandi al fine di eventualmente coordinarli con le valutazioni in merito alle proprie necessità di investimento, l'Autorità di Gestione del POR FESR ha approvato il **calendario⁴ di uscita dei bandi** comunitari, prevedendo per la maggioranza degli interventi una doppia pubblicazione dei bandi sia nell'annualità 2016 sia in quella 2017.

Dalla valutazione indipendente sul POR FESR 2014-2020 è emerso un abbattimento considerevole nei tempi procedurali necessari per l'approvazione delle graduatorie, rispetto al periodo di programmazione 2007-2013. Infatti, nel POR FESR 2014-2020 la fase che va dalla chiusura del bando alla graduatoria ha una durata media pari a 147 giorni (-36% rispetto alla programmazione 2007-2013), di 177 giorni se si considera il solo asse I (-29% rispetto alla precedente programmazione)⁵.

Tempi in giorni per la selezione degli interventi (dalla chiusura del bando alla graduatoria) – confronto 2007-2013 con 2014-2020

	Valore medio processo di selezione degli interventi (giorni)		
	2007-2013	2014-2020	Variazione
Intero POR*	230	147	-36%
Interventi R&S	250	177	-29%

*=Nel 2007-2013 i dati riguardano 27 procedure, nel 2014-2020 i dati sono relativi a 6 procedure, quindi i miglioramenti evidenziati andranno verificati anche negli anni successivi

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati della Regione FVG, PRA e Valutazione intermedia 2007-2013

Nei paragrafi che seguono vengono riportati i dati di approfondimento dell'attuazione dei seguenti interventi, sviluppati in coerenza con gli ambiti di specializzazione individuati nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3):

- sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione (articolo 20);
- sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione (articolo 21);
- ricerca e sviluppo (articolo 22);
- sostegno alle *start-up* innovative (articolo 23);
- supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo (articolo 26);
- piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive (articolo 27).

Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione

La misura, prevista dall'articolo 20 di Rilancimpresa, è di competenza del Servizio per l'accesso al credito delle imprese in qualità di struttura regionale attuatrice ed è gestita dalle Camere di Commercio competenti per territorio. Si rivolge alle PMI operanti specificatamente nelle aree di specializzazione della S3 regionale ed attinenti alle relative traiettorie di sviluppo e mira a

⁴ Da ultimo aggiornato con delibera della Giunta regionale n. 980 del 1 giugno 2017 "Por fesr 2014-2020. pianificazione finanziaria e di risultato - revisione del calendario di approvazione e pubblicazione delle procedure di attivazione del Programma".

⁵ Fonte: I rapporto di valutazione esteso 2017 – Ismeri Europa.

promuovere l'attività di innovazione delle imprese, supportando il trasferimento delle conoscenze attraverso *voucher* per l'acquisto di servizi per l'innovazione quali tra l'altro audit per l'innovazione, studi di fattibilità per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, nonché servizi per innovazione di prodotto, di processo e di design, per prototipazione, prove/misure di laboratorio e servizi volti al sostegno e alla tutela degli strumenti di «proprietà intellettuale».

Il **primo bando** è stato approvato con deliberazione della Giunta n. 644/2016, con una dotazione finanziaria pari a euro 3.185.000,00, di cui di cui euro 2.625.000,00 derivanti dal piano finanziario del POR, ed euro 560.000,00 derivanti dal piano finanziario del Piano aggiuntivo regionale (PAR), che sono state ripartite a favore di ciascuna Camera di Commercio (CCIAA) come di seguito evidenziato:

- Gorizia: euro 318.811,51
- Pordenone: euro 831.969,63
- Trieste: euro 491.837,10
- Udine: euro 1.542.381,76

Il termine per la presentazione delle domande è **scaduto il 31 ottobre 2016**. In totale sono state presentate: **198 domande**, di cui 7 a Gorizia, 57 a Pordenone, 27 Trieste e 107 a Udine.

Delle 136 domande ammesse e finanziate, il totale di contributo concesso è pari a euro **2.081.897,50** così suddiviso:

- Gorizia: euro 84.300,00 (5 domande)
- Pordenone: euro 714.603,00 (41 domande)
- Trieste: euro 227.600,00 (16 domande)
- Udine: euro 1.055.394,50 (69 domande)

Il canale contributivo ha incontrato adeguato riscontro in termine di domande presentate dalle imprese. È emersa tuttavia la complessità del bando in relazione alla sostanziale riconducibilità dei servizi ammissibili alle strategie di specializzazione intelligente ed alle pertinenti traiettorie nonché una criticità nell'attuazione della parte del bando riferita alla qualificazione dell'esperienza del fornitore dei servizi. I progetti hanno avuto avvio e dovranno essere completati e rendicontati entro 12 mesi decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione dell'aiuto.

I Bando Servizi per l'innovazione - anno 2016

	n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	Contributo concesso
Gorizia	7	2	5	84.300,00
Pordenone	57	12	41	714.603,00
Trieste	27	10	16	227.600,00
Udine	107	38	69	1.055.394,50
Totale	198	62	131	2.081.897,50

Suddivisione per area S3

Area di specializzazione	n. dom. presentate
Agroalimentare	41
Filiere produttive strategiche: Metalmeccanica	49
Filiere produttive strategiche: Sistema Casa	63
Smart Health	29
Tecnologie Marittime	16
Totali	198

Il **secondo bando** è stato approvato con deliberazione della Giunta n. 1291/2017, con una dotazione finanziaria pari a euro 2.035.238,00, di cui di cui euro 1.035.238,00 derivanti dal piano finanziario del POR ed euro 1.000.000,00 derivanti dal piano finanziario del Piano aggiuntivo

regionale (PAR), che sono state ripartite a favore di ciascuna Camera di Commercio (CCIAA) come di seguito evidenziato:

- Gorizia: euro 202.029,44
- Pordenone: euro 532.265,14
- Trieste: euro 315.359,21
- Udine: euro 985.584,21

Il termine per la presentazione delle domande è il **20 novembre 2017**. In totale, a tutto il 30/09/2017, sono state presentate 82 domande, di cui 1 a Gorizia, 36 a Pordenone, 4 Trieste e 41 a Udine.

Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione

La misura, prevista dall'articolo 21, è di competenza del Servizio industria e artigianato ed è rivolta a alle PMI e alle grandi imprese. Si struttura in **due sottoazioni** volte a sostenere sia i **progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione** delle imprese sia i **progetti di industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione**. Si vuole favorire i processi di innovazione nelle imprese attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nelle formule organizzative. Inoltre, attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, vuole sostenere gli investimenti necessari al fine di accompagnare i risultati dei progetti quanto più possibile vicino al mercato ed alla commercializzazione dei nuovi prodotti/servizi. Nell'ambito della misura in oggetto, nel corso del 2016, sono stati pubblicati 2 bandi, usciti in seconda edizione nel terzo trimestre del 2017.

Il **primo bando a sostegno dei progetti di innovazione** è stato approvato con **DGR n. 647 del 22 aprile 2016**, sono state presentate **77** domande, con una spesa prevista pari a 27 milioni di euro. La dotazione finanziaria del bando era pari a euro 9.000.000,00, con un'intensità di aiuto del 40% per le PMI (50% in caso di collaborazione tra imprese) e del 15% per le grandi imprese. La graduatoria delle domande ammissibili a contributo a valere sul bando, è stata adottata con decreto 3409 del 29/12/2016 e individuava 47 progetti finanziabili, per una spesa ammissibile di euro 11.129.929,22 e un contributo finanziabile di euro 4.442.745,72. A seguito dell'adozione di tutti i decreti di concessione, sono stati finanziati 43 progetti, per una spesa ammissibile di euro 10.283.704,22 ed un contributo finanziato pari a euro 4.106.244,32, di cui euro 335.617,78 già erogati su 6 anticipi.

I Bando progetti di innovazione - anno 2016

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso
77	34	43	4.106.244,32

Suddivisione per area S3

Area di specializzazione	n. dom. presentate
Agroalimentare	11
Filiere produttive strategiche: Metalmeccanica	26
Filiere produttive strategiche: Sistema Casa	18
Smart Health	8
Tecnologie Marittime	14
Totale	77

Il **secondo bando a sostegno dei progetti di innovazione** è stato approvato con DGR n. 1233 del 30 giugno 2017, con un finanziamento pari a euro 4.626.346,95. I termini per la presentazione delle domande si sono aperti il 18 settembre 2017 e si chiuderanno il 19 ottobre 2017.

Il **primo bando a sostegno dell'industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione** è stato approvato con **DGR n. 1321 del 15 luglio 2016** con una dotazione complessiva pari a 5 milioni di euro. Il bando era rivolto a micro, piccole, medie e grandi imprese che avessero concluso progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione successivamente alla data del 31 dicembre 2013 e che svolgevano attività coerente con il progetto finanziato. A fronte del bando sono state presentate **26** domande e, con la graduatoria approvata in data 17 marzo 2017 sono stati assegnati contributi per complessivi euro 3.031.591,51 a favore di tutte e 26 le imprese istanti.

Successivamente all'adozione della graduatoria si è provveduto ad assumere i relativi provvedimenti di concessione.

Si è proceduto al pagamento di 4 richieste di anticipo erogando complessivi euro 209.928,38.

Il termine massimo previsto dal bando per la rendicontazione di spesa è di 18 mesi dalla data di avvio del progetto. Al momento si rimane in attesa delle prossime rendicontazioni di spesa, che trattandosi di investimenti potrebbero essere presentate già nel corrente esercizio finanziario e cioè anticipatamente rispetto al termine massimo previsto dal bando.

I Bando progetti di industrializzazione - anno 2016

n. dom. presentate	n. archiviate/ rigettate	n. finanziate	Contributo concesso
26	0	26	3.031.591,51

Suddivisione per area S3

Area di specializzazione	n. dom. presentate
Agroalimentare	1
Filiere produttive strategiche: Metalmeccanica	18
Filiere produttive strategiche: Sistema Casa	5
Smart Health	2
Totale	26

Il **secondo bando a sostegno dell'industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione** è stato approvato con DGR n. 1831 dd. 29 settembre 2017 e ripropone criteri e modalità analoghe al bando 2016.

La dotazione finanziaria del bando ammonta ad euro 3.057.561,49 e corrisponde a tutte le risorse POR FESR che residuano a favore di questi interventi.

I termini per la presentazione delle domande si aprono il 26 ottobre 2017 e si chiudono il 12 dicembre 2017.

Ricerca e sviluppo

La misura, di cui all'articolo 22 della legge Rilancimpresa e finanziata nell'ambito del POR FESR 2014-2020, è rivolta a sostenere le attività di ricerca e sviluppo sperimentale, anche con particolare riferimento agli ambiti tematici strategici e alle filiere produttive individuate nella strategia di specializzazione intelligente, stimolando la collaborazione fra soggetti economici e la collaborazione con le strutture scientifiche, anche tramite contratti stipulati con università, centri ed enti di ricerca, nonché con imprese operanti nell'ambito dell'innovazione e della ricerca.

Tale misura si compone di due sottoazioni:

- una, di competenza del Servizio industria e artigianato, è volta alla promozione di progetti che favoriscano le **attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi** rivolti alle aree di specializzazione agroalimentare e filiere produttive strategiche (metalmeccanica e sistema casa), oltre che attinenti alle relative traiettorie di sviluppo;
- l'altra, di competenza del Servizio alta formazione e ricerca, è finalizzata al **sostegno di progetti di ricerca e sviluppo da realizzarsi attraverso la valorizzazione di partenariati pubblico privati** rivolti alle aree di specializzazione tecnologie marittime e smart health.

Il **primo bando a sostegno delle attività collaborative di R&S** è stato approvato con DGR n. 646 del 22 aprile 2016 con una dotazione finanziaria pari a 13 milioni di euro. L'intensità di aiuto si differenziava in base alla tipologia del progetto (ricerca industriale o sviluppo industriale) e in base alle dimensioni dell'impresa richiedente.

A chiusura del bando sono pervenute 127 istanze, per un importo di spesa complessiva pari a 78 milioni e 37 milioni di contributi richiesti.

La graduatoria delle domande ammissibili a contributo a valere sul bando è stata adottata con decreto 3427 del 30/12/2016 e successivamente integrata con lo scorrimento adottato con decreto 240/2017 e individuava 110 progetti finanziabili, con una spesa ammessa di 49.132.651,35 euro e un contributo finanziabile complessivamente pari a 19.646.335,26 euro.

Sono stati adottati tutti i 102 decreti di concessione per una spesa ammessa di euro 44.954.444,19 ed un contributo finanziato totale pari a euro 18.299.135,56, di cui euro 12.258.282,05 di Fondi POR e euro 6.040.853,51 di fondi PAR. Sono adottati 17 decreti di anticipo per un totale di euro 1.467.990,07.

I Bando progetti collaborativi di ricerca e sviluppo - anno 2016

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso
127	25	102	18.299.135,56

Suddivisione per area S3

Area di specializzazione	n. dom. presentate
Agroalimentare	29
Filiera produttive strategiche: Metalmeccanica	60
Filiera produttive strategiche: Sistema Casa	38
Totali	127

Il **secondo bando a sostegno delle attività collaborative di R&S** è stato approvato con DGR 1232/2017 del 30 giugno 2017, con una dotazione finanziaria pari a euro 13.070.145,64 (POR euro 12.110.999,15 e PAR euro 959.146,49). I termini per la presentazione delle domande si sono aperti il 18 settembre 2017 e si chiuderanno il 19 ottobre 2017.

Il **primo bando a sostegno di progetti di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati** è stato approvato con DGR n. 849 del 13 maggio 2016 con una dotazione finanziaria pari a 15 milioni di euro. L'intensità di aiuto si differenziava in base alla tipologia del progetto (ricerca industriale o sviluppo industriale) e in base alle dimensioni dell'impresa richiedente o alla natura del beneficiario.

La graduatoria delle domande ammissibili a contributo (progetti "standard" e "strategici") a valere sul bando è stata adottata con decreto 955/LAVFORU del 17 febbraio 2017, come modificata con decreto n. 1008/LAVFORU del 21 febbraio 2017. Tale graduatoria è stata integrata con un primo scorrimento adottato con decreto n. 3028 del 2 maggio 2017, sulla base

della nuova disponibilità di risorse assegnante al bando e, successivamente, con un secondo scorrimento della graduatoria approvato con decreto 4526 del 16 giugno 2017.

A fronte di 192 domande pervenute, sono risultate ammissibili n. 181 progetti, di cui n. 131 finanziati e n. 50 non finanziabili per carenza di risorse.

Sono stati adottati i 131 decreti di concessione per una spesa ammissibile di euro 27.668.999,14 ed un contributo finanziato totale pari a euro 19.177.971,92. Sono stati adottati quattro decreti di anticipo per un totale di euro 180.605,53.

I Bando progetti a sostegno di progetti di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - anno 2016

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso
192	61*	131	19.177.971,92

* il dato comprende n. 50 domande non sono finanziabili per carenza di risorse

Il **secondo bando a sostegno delle attività collaborative di R&S** è stato approvato con DGR 1489/2017 del 4 agosto 2017, con una dotazione finanziaria pari a euro 5.325.765,08. I termini per la presentazione delle domande si sono aperti il 9 ottobre 2017 e si chiuderanno il 10 novembre 2017.

Sostegno alle start-up innovative

La misura, di cui all'articolo 23 della legge Rilancimpresa, intende favorire la nascita e la crescita di start up innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza ed è di competenza e si struttura in due sottoazioni:

- attivazione dello strumento finanziario di *venture capital*, di competenza in qualità di struttura regionale attuatrice del Servizio per l'accesso al credito delle imprese;
- strumento di fertilizzazione volto a sostenere la nascita e il primo periodo di attività delle start up innovative, di competenza del Servizio industria e artigianato.

Per quanto attiene il **fondo venture capital**, è prevista una dotazione finanziaria complessiva pari a euro **5.593.786,00** con l'obiettivo di promuovere la creazione di un ambiente favorevole alla creazione di nuove imprese innovative negli ambiti di specializzazione intelligente e nelle traiettorie tecnologiche. L'azione verrà attuata prendendo in considerazione il supporto alle fasi di *pre-seed* e *seed*, *start-up* e *growth* delle imprese definite come *start-up* ai sensi della disciplina nazionale ed europea per favorire la nascita e la crescita di imprese innovative mediante il sostegno dei relativi progetti di ricerca e sviluppo. La misura sarà attivata tramite la costituzione di un fondo di *venture capital*, ossia uno strumento di ingegneria finanziaria per l'acquisizione di partecipazioni in imprese per sostenerne la crescita e aumentarne il tasso di sopravvivenza.

Con deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2017, n. 1230 è stato approvato lo schema di bando "Attivazione di un Fondo di venture capital per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza. Ai fini dell'avvio dell'azione per il primo trimestre 2018, si procederà alla selezione del soggetto gestore qualificato di uno specifico fondo regionale di *venture capital*, da costituire in base alla valutazione ex ante (VEXA) relativa alle evidenze sui fallimenti del mercato o sulle condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, svolta ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per quanto attiene allo **strumento di fertilizzazione** per sostenere la creazione e il consolidamento delle start-up innovative e iniziative di spin off della ricerca, è stato approvato in via preliminare il bando con deliberazione n. 577 della Giunta regionale del 31/03/2017, con una dotazione pari a **1,5 milioni di euro**.

Tale approvazione preliminare si è resa necessaria al fine di acquisire l'approvazione della Commissione europea sulle modifiche apportate al POR FESR 2014-2020, approvazione intervenuta con Decisione C(2017) 6147 del 14 settembre 2017.

In base al bando approvato in via preliminare sono finanziabili le iniziative di sostegno alla creazione e al consolidamento delle start – up innovative, relative all'attività d'impresa coerente con la Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3) e rivolta, nello specifico, alle aree di specializzazione "Agroalimentare", "Filieri produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Health" ed attinente, in prospettiva, alle relative traiettorie di sviluppo.

Con successiva DGR sarà disposta la riapprovazione del bando con la fissazione delle date di apertura e di chiusura dei termini utili per la presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti interessati.

Supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo

L'intervento, di cui all'articolo 26, di competenza del Servizio accesso al credito delle imprese e affidata alle CCIAA in qualità di organismo intermedio, è rivolta alle Microimprese e alle PMI. Consente, per i bassi requisiti e oneri di accesso, di raggiungere tempestivamente una platea ampia di imprese in coerenza con le aree e le traiettorie tecnologiche individuate nella S3 regionale.

La misura si divide in due sottoazioni volte a sostenere sia gli **investimenti tecnologici** in impianti ed attrezzature per nuovi stabilimenti, ampliamento o diversificazione della produzione/servizi mediante prodotti/processi nuovi o aggiuntivi e per trasformare il processo produttivo di un'attività economica esistente sia per sostenere gli **investimenti** per servizi e tecnologie (*hardware*, dispositivi tecnologici ed interattivi di comunicazione, *software*, licenze, servizi specialistici per sistemi *ICT*) volti all'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale sicurezza informatica e altri servizi/applicazioni digitali innovativi **nell'ambito dell'ICT**.

Il **primo bando a sostegno degli investimenti tecnologici** è stato approvato con DGR n. 1898 del 7 ottobre 2016, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 20.000.000,00 euro, di cui 10.850.000,00 Fondi POR e 9.150.000,00 Fondi PAR, successivamente estesa per garantire la copertura di tutte le domande di contributo finanziabili.

Il bando è rimasto aperto dal 28 ottobre 2016 al 30 novembre 2016 e sono state complessivamente presentate **367 domande** alle CCIAA territorialmente competenti.

La graduatoria unica regionale è stata approvata in data 31 luglio 2017.

Delle 317 domande ammesse e finanziate, il totale di contributo concesso è pari a euro 34.299.626,73 così suddiviso:

- Gorizia: euro 2.515.823,67 (19 domande)
- Pordenone: euro 15.298.293,23 (129 domande)
- Trieste: euro 2.156.521,10 (31 domande)
- Udine: euro 14.328.988,73 (138 domande)

I Bando sostegno investimenti tecnologici - anno 2016

	n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo finanziato
Gorizia	23	4	19	2.515.823,67
Pordenone	150	21	129	15.298.293,23
Trieste	35	4	31	2.156.521,10
Udine	159	21	138	14.328.988,73
Totale	367	50	317	34.299.626,73

Il primo bando per investimenti per l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative nell'ambito dell'ICT è stato approvato con DGR n. 572 del 31 marzo 2017, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 6.000.000,00 euro di fondi POR.

Il bando è rimasto aperto dal 15 maggio 2017 al 15 giugno 2017 e complessivamente sono state presentate **372 domande** alle CCIAA territorialmente competenti. Attualmente è in corso l'istruttoria delle domande, di cui si riporta il dettaglio delle domande pervenute.

I Bando investimenti ambito ICT - anno 2017

	n. domande presentate
Gorizia	21
Pordenone	136
Trieste	45
Udine	170
Totale	372

Piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive

L'azione, prevista ai sensi dell'articolo 27 della legge Rilancimpresa, punta al rafforzamento della competitività delle imprese e si integra con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che prevedono criteri di selezione legati anche alle aree di crisi, favorendo le attività di ricerca, sviluppo e innovazione e gli investimenti in tecnologia per il potenziamento della base produttiva.

Si colloca in un contesto, quello manifatturiero regionale, che ha maggiormente sofferto le conseguenze della crisi degli ultimi anni, in termini di contrazione della produzione, di impoverimento del tessuto produttivo, di pesanti ricadute a livello occupazionale, di flessione nelle vendite sia nei mercati esteri sia soprattutto nel mercato interno.

Infatti, l'intervento mira a potenziare l'efficacia degli strumenti previsti dal presente POR FESR 2014-2020 o già disponibili sul territorio regionale, affiancando specifici interventi che attraggano nuovi investimenti e accompagnino il riposizionamento competitivo delle imprese già insediate al fine di promuovere traiettorie di sviluppo a più elevato contenuto tecnologico tramite l'innovazione o la diversificazione produttiva e a frenare il calo dei posti di lavoro e il ricorso agli ammortizzatori sociali, legato alla crisi.

A livello regionale sono state **individuate tre aree di crisi diffusa** delle attività produttive, quali zone di svantaggio socio-economico che beneficiano della deroga di cui all'articolo 107 3c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea relativa alla concessione di determinati benefici economici estese ad ulteriori aree individuate con deliberazione della Giunta regionale n. 933/2015, nelle quali si riscontra una maggiore contrazione degli addetti, anche tenendo in considerazione le sole imprese manifatturiere, e una perdita e contrazione dell'export. Queste aree di crisi sono:

- **Area di crisi diffusa del mobile**, che comprende i comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Pordenone, Pravidomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Zoppola;
- **Area di crisi diffusa della sedia**, che comprende i seguenti comuni: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Cormons, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Trivignano Udinese;
- **Area di crisi diffusa dell'Isonzo**, che comprende i seguenti comuni: Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo,

San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse.

I **piani di rilancio** sono programmi di sviluppo *tailored made* delle aree territoriali colpite da crisi diffusa definiti in accordo con il **partenariato socio-istituzionale e socio-economico locale** finalizzato ad individuare le iniziative, i criteri di selezione da utilizzare ed i settori su cui intervenire.

Infatti, il lavoro di concertazione con i tavoli di partenariato, istituiti con DGR n. 1232/2016 e ai quali partecipavano - oltre all'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 - gli uffici regionali e l'Agenzia investimenti FVG, i rappresentanti dei Comuni delle aree di crisi, i Consorzi industriali, le CCIAA, i Cluster, le associazioni datoriali, dei commercianti, degli artigiani, sindacali e della cooperazione, è stato propedeutico alla redazione dei tre piani di rilancio delle aree di crisi diffusa.

Tali piani di rilancio operano su diversi livelli: la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito e a incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi. Nello specifico, i piani di rilancio sono stati approvati rispettivamente con:

- **area di crisi diffusa del mobile**, deliberazione n. 2602 del 29 dicembre 2016 che prevede il sostegno alle aziende tramite consulenze e rimborso dei costi salariali per riorganizzazione, diversificazione produttiva e riposizionamento strategico, per creazione di nuova impresa, per miglioramento ambientale ed energetico e per internazionalizzazione, compreso il sostegno nella partecipazione a fiere;
- **area di crisi diffusa della sedia**, deliberazione n. 2603 del 29 dicembre 2016 che prevede il sostegno alle aziende tramite consulenze e rimborso dei costi salariali per l'internazionalizzazione e per l'innovazione dell'organizzazione e del processo aziendale, compreso il sostegno nella partecipazione a fiere. Il piano ha anche previsto delle iniziative di sistema, non oggetto di uno specifico bando all'interno del POR FESR, per investimenti infrastrutturali, ambientali, industriali e per la mappatura dei capannoni esistenti.
- **area di crisi diffusa dell'Isontino**, deliberazione n. 2604 del 29 dicembre 2016 che prevede il sostegno agli investimenti nel settore della nautica da diporto e nel suo indotto e consulenze a favore delle PMI industriali, comprese quelle per la riattivazione o il rilancio aziendale (ristrutturazioni, start-up, nuovi brevetti, acquisizioni fallimentari). Il piano ha anche previsto delle iniziative di sistema, non oggetto di uno specifico bando all'interno del POR FESR, per il rafforzamento infrastrutturale (realizzazione della terza corsia sull'autostrada A4 e diminuzione del costo d'uso della rete ferroviaria e suo sviluppo territoriale), per investimenti nella formazione dei lavoratori, in particolare nella sicurezza sul lavoro, e per il sostegno all'integrazione dell'immigrazione nazionale e straniera.

In attuazione dei piani di rilancio sono stati emanati tre bandi, i cui termini di presentazione delle domande di contributo scadevano il 15 giugno 2017 e le cui domande sono attualmente in fase istruttoria a cura del Servizio industria e artigianato:

- **bando area di crisi diffusa del mobile**, approvato con DGR 580 del 31 marzo 2017 con una dotazione finanziaria pari ad euro 2.622.490,80. Sono state presentate **64** domande;
- **bando area di crisi diffusa della sedia**, approvato con DGR 650 del 7 aprile 2017 con una dotazione finanziaria pari ad euro 2.294.679,45. Sono state presentate **42** domande;

- **bando area di crisi diffusa dell'Isontino**, approvato con DGR 579 del 31 marzo 2017 con una dotazione finanziaria pari ad euro 1.639.056,75. Sono state presentate **5** domande.

I Bando aree di crisi diffusa delle attività produttive - anno 2017

	n. domande presentate
Area crisi diffusa del MOBILE	64
Area crisi diffusa della SEDIA	42
Area crisi diffusa dell'ISONTINO	5
Totale	111

2.2.2 Gli strumenti regionali

Gli interventi agevolativi individuati dalla legge Rilancimpresa da finanziare con **risorse regionali** consistono in una serie di misure **non necessariamente correlate alla S3**, ma coordinate e strumentali a fornire adeguate risposte alle imprese regionali sotto il profilo del recupero della competitività del sistema produttivo regionale. Si tratta, in particolare, delle seguenti di cui si forniranno gli approfondimenti in ordine all'attuazione nei paragrafi che seguono:

- supporto manageriale delle PMI (articolo 17);
- sostegno per servizi di coworking e promozione dei fab-lab (articolo 24);
- concorso di idee (articolo 25);
- supporto alle imprese in difficoltà e alle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi (articoli 30 e 31);
- supporto del settore dell'elettrodomestico (articolo 32);
- supporto dell'Area di crisi complessa di Trieste (articolo 33).

Misure per il supporto manageriale delle PMI per sostenere lo sviluppo di adeguate capacità manageriali nelle PMI

L'intervento, previsto ai sensi dell'articolo 17, viene attuato attraverso delega al sistema camerale ai sensi dell'articolo 97 della legge Rilancimpresa, con convenzione rep. n. 8 di data 28/04/2016. Il relativo regolamento attuativo è stato emanato con DPR n. 21 dicembre 2015 n. 258 "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per il sostegno dello sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3" e prevede contributi a fondo perduto per l'acquisizione di servizi di *temporary management* o in alternativa per l'assunzione per il primo periodo di attività, nel limite massimo di ventiquattro mesi, di personale manageriale altamente qualificato presso la sede legale o unità operative site sul territorio regionale.

Il **primo avviso** è stato pubblicato in data 20/05/2016 e prevedeva la presentazione delle domande dal 20/06/2016 al 09/09/2016. La misura ha riscosso un considerevole successo riscontrabile nel numero delle domande valide presentate.

L'impegno a favore di Unioncamere/CCIAA è stato di complessivi euro 2.570.000,00, cui si sono aggiunte ulteriori risorse pari a 770.000,00 euro nel corso del 2017 avendo le CCIAA di Pordenone e Udine esaurito le risorse a disposizione. A tutto il 31/08/2017, sono stati concessi dalle CCIAA a favore delle imprese 3.063.797,72 euro.

Sono state disposte, alla medesima data, liquidazioni per 160.644,70 euro.

I Avviso Misure per il supporto manageriale delle PMI - anno 2016

	n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. ammissibili	n. finanziate	Dotazione*	contributo concesso (31/08/2017)
Totale	608	378**	230	93	3.340.000,00	3.063.797,72

* la dotazione comprende 770.000,00 euro previsti dall'assestamento del bilancio 2017, ma non ancora concesse

** si rappresenta che il numero elevato di domande archiviate/rigettate a contributo è dovuto al fatto che tra le domande pervenute vi era un'alta percentuale di istanze doppie o presentate oltre il termine perentorio di chiusura dell'avviso.

Il **secondo avviso**, con una dotazione pari a 130.000,00, è stato approvato in data 29/09/2017 in relazione alla sola iniziativa di partecipazione a programmi **master di alta formazione manageriale e imprenditoriale** accreditati dall'associazione italiana per la formazione manageriale o da equivalenti organismi europei (articolo 17, comma 1, lett. b bis).

Le domande per il sostegno alla partecipazione a programmi master di alta formazione manageriale e imprenditoriale potranno essere presentate dal 30/10/2017 al 30/04/2018.

Sostegno per servizi di coworking e promozione dei Fab-lab

Per favorire le nuove forme di attività delle microimprese e la collaborazione tra le stesse e altre imprese, l'Amministrazione regionale concede in base all'articolo 24 della legge Rilancimpresa anche contributi per:

- il sostegno delle microimprese del Friuli Venezia Giulia per le spese connesse ai **servizi di coworking**;
- il sostegno delle imprese per progetti che prevedono la creazione e l'attivazione o l'ampliamento di **spazi di coworking** al loro interno
- la nascita di **fab-lab** per favorire l'aggregazione delle microimprese attorno a progetti di trasferimento tecnologico e l'innovazione.

Il canale contributivo, seguito dal Servizio per l'accesso al credito delle imprese, è delegato al sistema camerale ai sensi dell'articolo 97 della legge Rilancimpresa, con convenzione rep. n. 8 di data 28/04/2016. Il relativo regolamento attuativo è stato emanato con DPREg. 21 dicembre 2015 n. 257 "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3".

Il **primo avviso** è stato pubblicato in data 27/06/2016 e prevedeva la presentazione delle domande dal 27/07/2016 al 17/10/2016.

L'impegno a favore di Unioncamere/CCIAA è stato pari ad euro 700.000,00, di cui euro 390.938,12 risultano concessi a favore delle imprese alla data del 31/08/2017.

I Avviso Sostegno servizi di coworking e promozione dei Fab-lab - anno 2016

	n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. ammissibili	n. finanziate	dotazione	contributo concesso (31/08/2017)
Totale	43	14	29	25	700.000,00	390.938,12

Le maggiori criticità emerse a seguito della prima attivazione dello strumento agevolativo sono consistite:

- nell'impossibilità di finanziare le spese di investimento delle imprese istanti. Con la legge regionale 25/2016 (Stabilità 2017) è stata introdotta una previsione di ammissibilità delle spese di investimento in riferimento ai progetti riferiti a *coworking* e *fab-lab* che verranno presentati nell'ambito delle prossime aperture del canale contributivo;
- nella circostanza che un medesimo spazio di *coworking* è stato spesso oggetto di **richiesta di contributo** sia per l'**attivazione o l'ampliamento di spazi di coworking** sia per l'utilizzo dei relativi **servizi di coworking**.

Il canale contributivo verrà riattivato nel 2017, con una dotazione pari a 1.150.000,00 euro. Le domande potranno essere presentate dal 14/11/2017 al 30/04/2018.

Concorso di idee

Nell'ambito delle competenze del Servizio affari generali e amministrativi, è stato bandito il Concorso di idee START!, ai sensi dell'articolo 25 della legge Rilancimpresa.

Il concorso, rivolto a giovani sotto i 35 anni, è stato approvato con DGR n. 1934 del 01/10/2015 per l'assegnazione di premi complessivamente pari a 5.000,00 euro per individuare nuovi strumenti per stimolare e supportare la creazione di nuove *start up* innovative, la diffusione di servizi di *coworking*, l'avvio di imprese giovanili e nuove forme di sviluppo dell'imprenditorialità. A seguito della presentazione di 27 proposte e la pubblicazione della graduatoria (09/12/2015), i contributi sono stati liquidati nei primi mesi del 2016.

Il concorso si prefiggeva di raccogliere idee originali e creative dei giovani, i primi a conoscere le potenzialità dell'imprenditoria che corre veloce, per supportare nuovi modi di fare e organizzare l'impresa, replicabili nei diversi contesti territoriali, anche al fine di poter valutare come intervenire in modo più efficace con forme adeguate di supporto, anche sulla base di esperienze che i giovani possono aver conosciuto o sperimentato all'estero.

Sul gradino più alto del podio è salito il progetto **Carry On**, un modello di *coworking* declinato nelle tematiche dei servizi legati alla genitorialità, seguito da un progetto riguardante la creazione di una piattaforma per mettere in rete chi ha proposte innovative con un *team* di persone capaci di realizzarle e, infine, da un progetto inerente un acceleratore di idee rivolto all'artigianato artistico.

Sintesi del progetto vincente

Carry On si concretizza in un luogo che unisce, con il modello del *coworking*, le attività (commerciali, di divulgazione, culturali) a sostegno della genitorialità consapevole e che possa rappresentare un luogo di riferimento per la neo-famiglia e per tutti coloro che desiderano avere informazioni e servizi legati alla primissima infanzia.

Finalità del progetto quella di rappresentare un punto di incontro tra domanda silente (spazi a misura di famiglia) e un'offerta frammentata (attività e iniziative dirette alla genitorialità consapevole) riorganizzando le energie imprenditoriali e associative presenti nei territori, convogliandole in un unico polo di eccellenza che va oltre il concetto di *co-working* di tipo "generalista" garantendo l'omogeneità delle attività e proponendo una condivisione del progetto, del target di riferimento e dell'etica alla base dello stesso con una particolare attenzione alla sostenibilità finanziaria e alle ricadute economiche sul territorio.

Nuove prospettive di crescita imprenditoriale e sociale, sono rese possibili a fronte di una maggiore massa critica di utenti. L'imperativo di **Carry On** è mettere a sistema un territorio e le potenzialità che esso esprime secondo un progetto omogeneo e coerente nei principi e nella realizzazione pratica.

Supporto alle imprese in difficoltà

Al fine di supportare le imprese in difficoltà del settore manifatturiero e del terziario nel processo di recupero dei livelli di competitività, ai sensi dell'articolo 30 della legge Rilancimpresa, è stato definito un nuovo canale contributivo seguito dal Servizio per l'accesso al credito delle imprese, delegato al sistema camerale ai sensi dell'articolo 97 della legge Rilancimpresa, come da convenzione rep. n. 8 del 28/04/2016.

Il regolamento attuativo è stato emanato con DPR n. 21 dicembre 2015 n. 256 "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per supportare le imprese in difficoltà del settore manifatturiero e del terziario nel processo di recupero dei livelli di competitività, e per il sostegno, nel settore manifatturiero e terziario, dell'autoimprenditorialità nella forma cooperativa, nelle situazioni di crisi, in attuazione degli articoli 30 e 31 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3".

Il **primo avviso** prevedeva la presentazione delle domande dall'11/07/2016 al 30/09/2016. Sono pervenute complessivamente 21 domande. L'impegno a favore di Unioncamere/CCIAA è stato di complessivi 2.200.000,00 euro.

Le domande presentate non hanno esaurito le risorse a disposizione. Il canale contributivo e le relative risorse finanziarie sono destinati ad essere utilizzati in riferimento ad ulteriori aperture dello sportello.

Il canale contributivo è stato attuato regolarmente e le concessioni al 31/08/2017 ammontano ad euro 390.630,40 mentre le liquidazioni sono pari a 29.393,00.

I Avviso Supporto alle imprese in difficoltà - anno 2016

	n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. ammissibili	n. finanziate	dotazione	contributo concesso
Totale	21	8	13	13	2.200.000,00	390.630,40

Supporto alle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi

Il canale contributivo, di cui all'articolo 31 della legge Rilancimpresa, è stato disciplinato dal regolamento attuativo emanato con DPR. 21 dicembre 2015 n. 256 "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per supportare le imprese in difficoltà del settore manifatturiero e del terziario nel processo di recupero dei livelli di competitività, e per il sostegno, nel settore manifatturiero e terziario, dell'autoimprenditorialità nella forma cooperativa, nelle situazioni di crisi, in attuazione degli articoli 30 e 31 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3".

Il **primo avviso**, seguito dal Servizio per l'accesso al credito delle imprese e delegato con convenzione rep. n. 8 di data 28/04/2016 al sistema camerale ai sensi dell'articolo 97 della legge Rilancimpresa, aveva una dotazione complessiva pari a 700.000,00 euro. Sul canale contributivo nel corso del 2016 sono stati stanziati ulteriori 100.000,00 euro finalizzati all'estensione della tipologia di spesa ammissibile anche agli interventi di investimento in vista della successiva apertura del secondo avviso calendarizzata per il 2017.

A fronte dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande dal 20/07/2016 al 10/10/2016, sono pervenute solo due domande, di cui solo una finanziabile per un importo dell'agevolazione pari a 90.000,00 euro.

I Avviso Supporto alle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi - anno 2016

	n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. ammissibili	n. finanziate	Dotazione	Contributo finanziabile
Totale	2	1	1	1	800.000,00	90.000,00

Per cercare di rendere lo strumento maggiormente fruibile da parte delle imprese in termini di numero dei possibili potenziali destinatari, si è provveduto con la legge regionale n. 14/2016 (Assestamento 2016) ad introdurre l'ammissibilità delle spese di investimento nonché delle pertinenti spese di costituzione, di primo impianto e di accesso al credito. Ulteriori modifiche sono state apportate mediante la legge regionale n. 25/2016 (Stabilità 2017) la quale, tra l'altro, consente che il contributo possa ora essere concesso non solo ai sensi del regime *de minimis* ma anche ai sensi del regolamento di esenzione (Reg. (UE) n. 651/2014).

Il **secondo avviso**, con una dotazione pari a 800.000,00, è stato approvato in data 27/09/2017. Le domande potranno essere presentate dal 30/10/2017 al 29/12/2017.

Il relativo regolamento attuativo è stato aggiornato con il regolamento emanato con DPRReg 200/2017, per tenere conto delle modifiche apportate mediante le menzionate leggi regionali 14/2016 e 25/2016.

La gestione del canale contributivo non è più delegata al sistema camerale ed è stata assegnata alla competenza della struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di promozione del movimento cooperativo.

Misure di supporto al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva

Ai sensi dell'articolo 32 della legge Rilancimpresa, al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere incentivi alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva allargata a tutti i settori di fornitura, distribuzione e supporto, **per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione**, realizzate in collaborazione tra più imprese, con particolare riferimento alla riconversione delle attività dell'indotto, nonché ai seguenti ambiti tematici strategici per la competitività del prodotto e della componentistica sono costituiti da:

- integrazione, innovazione ed efficienza dei processi produttivi;
- domotica, connettività e sensoristica avanzate;
- sviluppo di prodotti e componenti a migliore rendimento e minore impatto ambientale;
- sistemi di progettazione virtuale e prototipazione avanzate;
- utilizzo di nuovi materiali, di materiali riciclati o riciclabili;
- sistemi avanzati per testare i prodotti.

In attuazione di tale misura, di competenza del Servizio industria e artigianato, con DPRReg n. 102/Pres. del 21 maggio 2015 è stato emanato il relativo regolamento attuativo "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3".

Beneficiarie dell'intervento sono le PMI e le grandi imprese del settore dell'elettrodomestico e del relativo indotto classificate secondo codici ISTAT specifici compresi nella sezione C della classificazione ATECO 2007.

Nel corso del 2015 è stata attivato l'avviso per la presentazione delle domande di contributo con una dotazione finanziaria complessiva di 7.375.154,01 euro. Sono state presentate complessivamente 38 domande. A fine settembre 2017 sono stati erogati n. 7 anticipi per un totale di euro 498.050,06. Nel corso del 2017 sono state istruite e liquidate n. 4 rendicontazioni di spesa per un totale di euro 289.541,56.

Avviso progetti ricerca, sviluppo e innovazione settore elettrodomestico e relativa filiera allargata - anno 2015

	n. dom. presentate	n. archivate/rigettate*	n. finanziate	contributo concesso
Totale	38	-	38	7.375.154,01

Accordo di programma

Nel contempo, in base al comma 4 dell'articolo 32 della legge, è stato sottoscritto in data 30/07/2015 un accordo di programma tra il Ministero dello Sviluppo economico e le Regioni Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna dirette a sostenere la realizzazione di 5 progetti di ricerca e sviluppo per un investimento complessivo di 28 milioni di euro. I progetti individuati erano rivolti allo studio di processi innovativi di asciugatura, lavaggio e asciugabiancheria nello stabilimento di Porcia (PN) ed i forni a vapore domestici ed i piani di cottura nello stabilimento

di Forlì. A fronte di questi progetti, la Regione Friuli Venezia Giulia partecipa alle misure nazionali previste a favore del settore e delle iniziative realizzate nel territorio regionale con un contributo pari a 1.400.000,00 euro.

Tali risorse sono state conseguentemente impegnate e trasferite a favore del Ministero per lo sviluppo economico per un importo complessivo pari ad euro 1.368.710,00.

Accordo di Programma - anno 2015

	n. dom. presentate	n. archivate/rigettate*	n. finanziate	contributo liquidato
Totale	3	-	3	1.368.710,00

Area di crisi complessa di Trieste

L'Amministrazione regionale ed il Ministero dello sviluppo economico hanno messo in campo alcune misure complementari fra loro per sostenere il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, avviato grazie all'accordo di programma del 2014 e all'atto aggiuntivo del 2017.

Ai sensi dell'articolo 33 della legge Rilancimpresa, al fine di supportare il sistema produttivo riferito all'area di crisi industriale complessa di Trieste, l'Amministrazione regionale è stata infatti autorizzata a concedere incentivi alle imprese insediate, in particolare per la realizzazione di:

- progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione
- per la riconversione di aree industriali dismesse.

In attuazione della legge, è stato emanato con DPR n. 232/Pres del 5 novembre 2015 il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e riconversione industriale alle imprese insediate nell'area di crisi industriale complessa di Trieste ai sensi dell'articolo 33, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3". Con successiva deliberazione n. 1399 del 26 luglio 2016 la Giunta regionale ha autorizzato la stipula dell'"Accordo di programma integrativo relativo all'area di crisi complessa di Trieste – PRRI progetto riconversione riqualificazione industriale". In data 16 dicembre 2015 è stata sottoscritta fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Camera di commercio di Trieste (ora della Venezia Giulia) la convenzione Rep. 300 che regola i rapporti giuridici fra le parti concernenti la delega della gestione del canale di incentivazione di cui all'articolo 33 della legge Rilancimpresa agli Enti camerali.

Successivamente, l'articolo 2, comma 90, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), al fine di favorire un più ampio supporto allo sviluppo produttivo dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, ha previsto la possibilità per l'Amministrazione regionale di sostenere i **progetti di sviluppo realizzati anche attraverso l'acquisto di immobili locati**.

Con DPR n. 247/2016 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della regione 5 novembre 2015, n. 232 (regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e riconversione industriale alle imprese insediate nell'area di crisi industriale complessa di Trieste, ai sensi dell'art. 33, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3)", il regolamento attuativo è stato conseguentemente integrato.

Le aree oggetto di tali contributi risultano essere quelle coincidenti con il perimetro dell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT) congiuntamente alle aree demaniali concesse alla Servola S.p.A. e con esclusione delle aree interessate dalla piattaforma logistica (1° e 2° stralcio).

In attuazione di Rilancimpresa e del citato accordo, la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo in campo tra il 2016 ed il 2017 risorse pari ad euro **13.282.388,00** a favore sia delle PMI che delle grandi imprese, in particolare:

- a) 10.600.000,00 euro per sostenere i progetti di ricerca sviluppo e innovazione ed i progetti di riconversione, cui si aggiungono 682.388,00 euro stanziati con l'assestamento di bilancio 2017 al fine di scorrere le relative graduatorie;
- b) 2.000.000,00 euro per sostenere i progetti per lo sviluppo delle aree industriali anche attraverso l'acquisto degli immobili locati.

La Camera di commercio tra il 2016 e il 2017 ha attivato due avvisi per la presentazione di domande di contributo.

Nell'ambito del **primo avviso**, le cui domande potevano essere presentate dal **26/04/2016** al **15/06/2016**, sono state presentate 97 domande di contributo, delle quali 21 per progetti di riconversione di aree industriali dismesse e 76 per progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione.

La camera di Commercio della Venezia Giulia ha provveduto nel corso del 2017 all'approvazione delle due graduatorie.

Per quanto riguarda i **progetti di ricerca, sviluppo e innovazione** sono state finanziate n. 36 iniziative con una prima graduatoria per complessivi euro 9.157.583,47. Si è successivamente provveduto ad un primo scorrimento della graduatoria a seguito delle rinunce formulate da parte di 3 imprese.

Per quanto riguarda i **progetti di riconversione industriale** sono state finanziate n. 12 imprese con una prima graduatoria per complessivi euro 1.442.416,53. Si è successivamente provveduto ad un primo scorrimento della graduatoria a seguito della rinuncia formulata da un'impresa.

I Avviso Area di crisi complessa di Trieste - anno 2016

	n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate*	n. finanziabili	Contributo finanziabile
Totale	97	49	48	10.600.000,00
Ricerca, sviluppo e innovazione	76	40	36	9.157.583,47
Riconversione ind.le	21	9	12	1.442.416,53

*Comprende anche i progetti non finanziati per mancanza di risorse.

Nell'ambito del **secondo avviso**, rivolto a sostenere i **progetti di sviluppo realizzati anche attraverso l'acquisto di immobili locati**, aperto dal **17/05/2017** al **22/06/2017**, sono state presentate n. 13 istanze, attualmente in fase istruttoria.

Le risorse assegnate, pari a 2.000.000,00 di euro per le funzioni delegate alla CCIAA sono state impegnate dagli uffici regionali con decreto n. 2521/PRODTUR del 21/11/2016.

II Avviso Area di crisi complessa di Trieste - anno 2017

	n. dom. presentate	Contributo finanziabile
Totale	13*	2.000.000,00

* In fase istruttoria

Accordo di programma

Nel gennaio 2014 è stato siglato un accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Autorità di sistema portuale del mare adriatico orientale e Invitalia Spa che prevedeva un intervento denominato "Asse II - Intervento di riconversione e riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale complessa di Trieste". Successivamente,

l'accordo di programma è stato integrato con un accordo di programma aggiuntivo del luglio 2017.

Con Circolare direttoriale 28 settembre 2017, n. 127402 è stato emanato l'avviso pubblico del Ministero dello sviluppo economico, con una dotazione di 15 milioni di euro di fondi nazionali, per il progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Trieste.

Le domande di accesso alle agevolazioni potranno essere presentate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa - Invitalia a partire dal **31 ottobre 2017** e fino al **30 novembre 2017**, secondo le modalità e i modelli indicati nell'apposita sezione dedicata alla legge 181/1989 del sito internet dell'Agenzia Invitalia (www.invitalia.it).

Per l'accesso ai benefici le iniziative imprenditoriali devono essere realizzate nell'area di crisi industriale complessa coincidente con l'area industriale cosiddetta "ex Arsenale" e il comprensorio dell'Ente Zona Industriale di Trieste (Ezit) in liquidazione, congiuntamente alle aree demaniali in concessione alla Siderurgica Triestina e con esclusione delle aree interessate dalla piattaforma logistica (primo e secondo stralcio). Le aree insistono sul territorio dei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle.

Le iniziative imprenditoriali devono prevedere la realizzazione di programmi di investimento produttivo e o programmi di investimento per la tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l'innovazione dell'organizzazione, con spese ammissibili non inferiori a 1,5 milioni di euro e comportare un incremento degli addetti dell'unità produttiva oggetto del programma di investimento. Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti, dell'eventuale contributo diretto alla spesa e del finanziamento agevolato. In particolare, il finanziamento agevolato concedibile è pari al 50% degli investimenti ammissibili. Il contributo in conto impianti e l'eventuale contributo diretto alla spesa sono complessivamente di importo non inferiore al 3% della spesa ammissibile.

L'iter istruttorio prevede essenzialmente tre fasi: verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni; definizione di una specifica graduatoria predisposta sulla base di un parametro di riferimento costituito dall'incremento del numero degli addetti delle imprese proponenti e delle risorse finanziarie disponibili; valutazione delle domande sulla base di specifici criteri di merito individuati (punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento).

2.2.3 Interventi di carattere trasversale

Gli interventi di **carattere trasversale**, contenuti nel titolo III (Sviluppo del sistema produttivo) dalla legge Rilancimpresa, accogliendo le richieste delle categorie, sono rappresentati dai seguenti interventi, di cui si forniranno gli approfondimenti in ordine all'attuazione nei paragrafi che seguono:

- coordinamento del sistema a favore delle imprese (articolo 13, commi 1-3);
- internazionalizzazione (articolo 13, commi 4-6);
- sostegno al credito per il rilancio della produzione (articolo 28);
- riduzione dell'aliquota IRAP a favore di imprese impegnate nella ricerca e sviluppo (articolo 19);
- cluster (articolo 15);
- misure di intervento per affrontare la crisi (articolo 29).

Coordinamento del sistema a favore delle imprese

La Regione Friuli Venezia Giulia, nel contesto del processo di riforme delle politiche industriali avviato con il Piano di sviluppo del settore industriale e proseguito con la legge Rilancimpresa, come già evidenziato nel paragrafo 2.1.1, ha individuato un'importante **azione guida** dedicata al "**fare sistema**", affinché l'azione di tutti i soggetti della rete delle competenze regionali sia

sinergicamente rivolta, nell'ambito di una visione d'insieme delineata dalla Regione, a contribuire a rimuovere o superare gli effetti della recente congiuntura economica non positiva, evitando sovrapposizioni e contribuendo a massimizzare gli effetti delle specifiche competenze esercitate.

Sono diverse le strutture regionali che partecipano alla pianificazione del sistema a favore delle imprese. In particolare l'Area per il manifatturiero in coordinamento con Servizio partecipazioni regionali e il Servizio per l'accesso al credito delle imprese.

Nell'ambito di quanto definito dall'articolo 13 della legge Rilancimpresa, commi 1-3, sono state emanate alcune leggi finalizzate a fornire specifici indirizzi a Friulia SpA, Banca Mediocredito FVG SpA, Finest SpA, FRIE e Confidi, diretti al riordino delle modalità di intervento a sostegno dei programmi di crescita o di rilancio delle imprese della Regione.

Si segnalano le seguenti DGR:

- n. 933 del 24/05/2017, recante "Specifiche direttive al comitato di cui alla LR 2/2012, art. 10, in materia di pagamento delle commissioni di variazione delle operazioni di finanziamento a valere sul FRIE". Tale DGR ha permesso la riduzione delle commissioni di variazione a carico delle imprese per le operazioni di modifica dei finanziamenti agevolati concessi a valere sul FRIE, nonché maggiore chiarezza nell'applicazione di tali commissioni. In particolare, è stato eliminato il pagamento delle commissioni per tutti i casi che non comportano carichi istruttori se non in misura contenuta oppure quando le variazioni dell'operazione finanziaria è richiesta a fronte di necessità procedurali non risolvibili dalle banche mutuanti convenzionate con il FRIE o a seguito di imprevisti operativi non evitabili dalle imprese mutuatrici. In precedenza, per le modifiche sui finanziamenti concessi che impongono al Comitato di gestione delle attività istruttorie era stabilito in via generale il pagamento di un'apposita commissione a carico delle imprese, pari euro 250,00 per le piccole imprese, a euro 500,00 per le medie imprese e a euro 750,00 per le grandi imprese;
- n. 1644/2016 del 09/09/2016 "L. 908/1955, LR 9/2003. Approvazione direttive al comitato di gestione del FRIE per modifica criteri operativi finalizzata ad allungamento durata ammortamento mutui FRIE fino a 15 anni, senza distinzione tra mutui con o senza componente immobiliare prevalente.";
- n. 899/2015 del 15/05/15 "LR 2/2012. Determinazione della misura del tasso di mora da applicarsi ai finanziamenti agevolati ai sensi della DGR 1285/2013 e direttive al comitato di gestione sulla valutazione delle garanzie personali." Con tale DGR è stata impartita al Comitato di gestione del FRIE e del Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi la direttiva di svolgere la valutazione delle garanzie personali proposte dalle banche convenzionate secondo criteri di progressività del grado di incidenza delle garanzie all'aumentare dell'importo e della durata del finanziamento, distinguendo in particolare i casi di finanziamenti di importo inferiore da quelli di importo pari o superiore ad euro 150.000, nonché i casi di finanziamenti di durata inferiore da quelli di durata pari o superiore a 7 anni;
- n. 603/2015 del 02/04/2015 "L. 908/1955 Fondo di rotazione per iniziative economiche (FRIE) - LR 9/2003 e LR 2/2012. Specifiche direttive al comitato di gestione FRIE in materia di conferma del finanziamento agevolato." In particolare, la modifica dei criteri operativi del FRIE, approvata dalla Giunta regionale su proposta della Direzione vigilante, ha consentito di accrescere l'efficacia degli interventi (subentri) e di uniformare il quadro delle agevolazioni (garanzie), adeguando la disciplina alla situazione economica in corso (allungamenti) e armonizzando le disposizioni con il quadro regionale in vigore (sospensioni).

La revisione del regolamento in materia di finanziamento dell'attività dei Confidi regionali si è conclusa con l'emanazione del decreto del Presidente della Regione n. 154 del 6 luglio 2017 "Regolamento recante nuove modifiche al regolamento per l'assegnazione delle risorse

finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale n. 1/2007 a favore dei consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 226".

Internazionalizzazione

Per favorire la promozione commerciale all'estero e il processo di **internazionalizzazione** delle imprese del settore manifatturiero e del terziario la Regione provvede, avvalendosi di SPRINT, al coordinamento delle iniziative e delle azioni definite dal "Documento di indirizzi generali in materia di cooperazione internazionale, di attività internazionale della Regione e di rapporti con l'Unione europea". La Regione emana direttive a Finest e Informest e stipula accordi con Unioncamere FVG e altri soggetti operanti in materia di internazionalizzazione.

Nel corso del 2016 l'Agenzia investimenti FVG si è attivata attraverso incontri ricognitivi con il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche, Informest e FINEST SpA.

Dagli incontri emerge una necessità generale di maggiore coordinamento per il completamento di questa azione che, peraltro, non potuto godere del supporto tecnico specializzato dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione SPRINT, che solo nell'estate 2017 è stato riattivato dopo un lungo periodo di inattività. Si conta nei prossimi mesi di poter dare un significativo slancio alle attività di coordinamento con tutti i soggetti regionali coinvolti:

- Presidenza della Regione – Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche;
- Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Agenzia investimenti FVG e Servizio per l'accesso al credito delle imprese;
- Finest SpA, società finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord-Est, nata nel 1991, con legge 19/1991, al fine di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio.
- SPRINT FVG - Sportello regionale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia, la cui promozione e gestione sono affidati a Finest S.p.A. con l'obiettivo di favorire la diffusione sul territorio degli strumenti comunitari, nazionali e regionali di politica commerciale e supporto a progetti di promozione dell'export da parte delle PMI del territorio.

Detta attività è oggetto di incontri mirati tra gli Uffici competenti.

Sostegno al credito per il rilancio della produzione

Ai sensi dell'articolo 28 della legge Rilancimpresa, è stato emanato il regolamento DPRReg del 15 maggio 2015, n. 100 "Regolamento recante modifiche al regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati a valere sulla sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio in attuazione dell'articolo 2, comma 14, della legge regionale 6/2013".

Di seguito si riportano i dati relativi ai finanziamenti della sezione per gli interventi anticrisi concessi e liquidati a favore delle imprese edili e manifatturiere nonché l'evidenza delle relative domande presentate.

Per le sole imprese edili e manifatturiere

importo	2015*	2016	2017**	Totale
concesso	2.952.250,00	17.080.000,00	7.573.800,00	27.606.050,00
liquidato	3.764.550,00	15.207.700,00	7.664.440,00	26.636.690,00

Tiraggio degli interventi contributivi

domande	2015	2016	2017	Totale
presentate	87	162	78	327
archivate	33	29	16	78
concesse	52	121	55	228
Liquidate***	68	113	56	237
in istruttoria	5	58	59	122

* a partire dal 26/02/2015

** al 30/09/2017

*** Le liquidazioni sono superiori alle concessioni del periodo in questione in quanto si riferiscono a concessioni deliberate precedentemente al 26/02/2015 a favore di imprese edili e manifatturiere artigiane

Riduzione dell'aliquota IRAP a favore di imprese impegnate nella ricerca e sviluppo

L'agevolazione fiscale, prevista ai sensi dell'articolo 19 della legge Rilancimpresa, si rivolge alle imprese impegnate nella **ricerca e nello sviluppo** ed è di competenza del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria che ne ha definito le forme attuative con circolare 4/2016 del 28/01/2016 e con Decreto del Ragioniere generale 29/2016 (invio on-line delle dichiarazioni sostitutive in materia di aiuti *de minimis*).

In base a tale misura, è prevista una riduzione d'imposta temporanea dello 0,40% dell'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta realizzata nel territorio regionale nel caso di un incremento dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo superiore al 10% rispetto alla media delle precedenti annualità.

Per promuovere il canale è stato pubblicato, sul sito istituzionale⁶, del materiale informativo utile con riferimenti normativi, link e manuali operativi.

Si segnala che l'efficacia dello strumento non è di facile rilevazione in quanto gli impieghi risultano evidenziati nelle dichiarazioni fiscali inviate dai contribuenti all'Agenzia delle entrate (Es: mod Unico 2016 – redditi 2015), non ancora disponibili all'Amministrazione regionale.

Tuttavia, sulla base delle dichiarazioni sugli aiuti *de minimis* inviate dai contribuenti alla Regione relative al periodo di imposta 2015, si può evidenziare che, ad oggi, è stata presentata una sola dichiarazione *de minimis* valida in cui si evidenzia una riduzione IRAP pari a euro 25.999,02, a fronte di una base imponibile di euro 6.499.555,00.

Riepilogo riduzioni aliquota IRAP a favore imprese impegnate nella R&S – periodo imposta 2015*

Dichiarazioni de minimis	n.	Riduzione fruita	Base imponibile
da imprese "singole"	1	25.999,02	6.499.555,00

* da tenere presente che i dati sono indicativi

Cluster

La Regione riconosce, con l'articolo 15 della legge Rilancimpresa, l'importanza dei cluster quali strumenti volti allo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio, finanziando le iniziative per lo sviluppo dei cluster volte ad incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo efficacemente alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e gli altri organismi che costituiscono il cluster. Con DPR n. 183/Pres. del 29 settembre 2016 è stato emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster ai sensi dell'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3."

⁶ <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/tributi/FOGLIA27/>

Con DPRReg 51/Pres. del 6 marzo 2017, sono state apportate le seguenti modifiche al Regolamento emanato con DPRReg. n. 183/2016:

- è stata inserita tra i soggetti beneficiari l’Agenzia per lo sviluppo del Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali DITEDI, con sede in Tavagnacco;
- sono state riconosciute le spese di personale per un ammontare massimo annuo di 1600 ore/uomo (inizialmente riconosciute 800 ore/uomo);
- è stata prevista la possibilità della liquidazione dell’anticipo nella misura massima del 70% dell’incentivo concesso;
- è stato modificato il termine di presentazione delle domande dal primo al trentuno di marzo di ogni anno.

Con DPRReg 0219/Pres. del 28 settembre 2017, sono apportate le ulteriori seguenti modifiche al Regolamento emanato con DPRReg. 183/2016:

- possibilità di ripartire le eventuali risorse che si rendessero disponibili, successivamente al primo riparto, in misura uguale tra i soggetti beneficiari e fino ad esaurimento delle stesse, nel rispetto dell’intensità del 50% e nei limiti dell’incentivo concedibile;
- a rendere ammissibili le variazioni in aumento ed in diminuzione fino ad un massimo del 10% per ciascuna voce di spesa ammessa ad incentivazione. Le variazioni, presentate in sede di rendicontazione, sono ammesse nel limite dell’importo dell’incentivo concesso e per le iniziative finanziate.

Alla misura contributiva è stato dato un **primo avvio** nel corso del **2016** con una dotazione pari a 600.000,00 euro.

In virtù del principio di alternatività sancito dalle disposizioni impartite dal comma 2 sexies dell’articolo 15 (non aver beneficiato degli incentivi di cui all'articolo 7, commi 43 e 43 bis, della [legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22](#)) hanno potuto presentare domanda tre soggetti gestori dei cluster.

Sono state impegnate complessivamente risorse per euro **590.250,00** così ripartite:

- euro 200.000,00 con decreto n. 3248/PROTUR del 16/12/2016 a favore del Cluster Arredo e sistema casa Srl Consortile di San Giovanni al Natisone;
- euro 200.000,00 con decreto n. 3249/PROTUR del 16/12/2016 a favore del COMET Scrl di Pordenone,
- euro 190.250,00 con decreto n. 3250/PROTUR del 16/12/2016 a favore del Parco-Alimentare di San Daniele Soc. Consortile a.r.l. di San Daniele del Friuli

Risorse cluster - anno 2016

	n. dom. presentate	n. archivate/rigettate	n. finanziabili	Contributo finanziabile
Totale	3	-	3	590.250,00

Alla misura contributiva è stata data una **seconda applicazione** nel corso del **2017** con una dotazione pari a 600.000,00 euro, cui si sono aggiunti in sede di assestamento del bilancio regionale ulteriori 200.000,00 euro. Sono state presentate quattro domande di contributo da parte di soggetti gestori dei cluster.

Sono state impegnate complessivamente risorse per euro **557.425,50** così ripartite:

- euro 150.000,00 con decreto n. 1536/PROTUR del 28/06/2017 a favore del Cluster Arredo e sistema casa Srl Consortile di San Giovanni al Natisone;
- euro 150.000,00 con decreto n. 1537/PROTUR del 28/06/2017 a favore del COMET Scrl di Pordenone,
- euro 150.000,00 con decreto n. 1848/PROTUR del 04/08/2017 a favore del Parco-Alimentare di san Daniele Soc. Consortile a r.l. di San Daniele del Friuli
- euro 107.425,50 con decreto n. 1538/PROTUR del 28/06/2017 a favore del DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali S.c.a.r.l., con sede in Tavagnacco (UD).

Risorse cluster - anno 2017

	n. dom. presentate	n. archivate/rigettate	n. finanziabili	dotazione
Totale	4	-	4	800.000,00

Con successivi provvedimenti che verranno assunti entro il corrente anno si provvederà al riparto delle ulteriori risorse finanziarie stanziare con l'Assestamento di Bilancio.

Misure di intervento per affrontare la crisi

Nell'ambito della convenzione siglata con Friulia SpA in data 22 ottobre 2015, è stata resa disponibile la collaborazione con un esperto al fine di supportare il sistema delle imprese, in particolare con riferimento alle situazioni di crisi diffuse, in forma complementare alle misure già previste per le aree di crisi di cui all'articolo 27 (Piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive).

Nel corso del secondo anno di attività di supporto all'Amministrazione regionale (da fine 2016 a fine 2017), come da convenzione, è stata fatta una significativa attività sulle situazioni di crisi aziendali sorte in regione, che ha comportato una serie di incontri tra le parti coinvolte ed approfondite analisi societarie e di mercato alla ricerca di possibili soluzioni.

In alcuni casi si è proseguita l'attività iniziata nel corso del 2016, in altri la crisi aziendale è sorta nel 2017. La maggior parte dell'attività è stata svolta per le seguenti aziende:

- crisi IDEAL STANDARD di Zoppola (PN);
- crisi DETROIT (De Rigo Refrigeration) di Ronchi (GO);
- crisi CARTIERA BURGO di Duino (TS);
- crisi LATTERIE CARSICHE di Villesse (GO);
- crisi ACQUA PARADISO di Pocenia (UD);
- crisi PILOSIO SPA di Tavagnacco (UD);
- crisi BOB MARTIN Srl di Udine (UD).

2.3 Misure di semplificazione e aggiornamento delle regole sui vincoli

Sono stati apportati i necessari adeguamenti alle seguenti leggi regionali:

- n. 7/2000 in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso
- n. 12/2002 in materia di disciplina organica dell'artigianato
- n. 26/2005 in materia di disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico.

La Regione continua a sostenere la competitività e l'occupazione del sistema delle imprese regionali anche attraverso la semplificazione della normativa per evitare oneri eccessivi sulle imprese.

Con Rilancimpresa è stata realizzata una serie di semplificazioni derivanti dall'attuazione dello Small Business Act, quali l'adozione del Test PMI, per la riduzione degli oneri (a regime a partire dal gennaio 2016), nonché dal titolo IV della legge Rilancimpresa, che prevede misure specifiche per la semplificazione e l'aggiornamento delle regole sui vincoli, tra le quali anche la graduazione dei vincoli a carico delle PMI.

Le imprese beneficiarie hanno l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili oggetto degli incentivi, nonché la sede o l'unità operativa nel territorio regionale, per tre o cinque anni a seconda che siano PMI o grandi imprese. In caso di violazione dei regolamenti l'incentivo viene proporzionalmente rideterminato.

Inoltre vengono disciplinati i casi delle operazioni societarie e delle procedure concorsuali, prevedendo la possibilità di subentro nei contributi se c'è una continuità di impresa e il mantenimento dell'occupazione, oltre all'impegno di rispettare il vincolo residuo.

Queste regole sono già state recepite nel settore artigianato e industria e progressivamente estese ai nuovi regolamenti.

Inoltre, l'informatizzazione complessiva della generalità dei procedimenti, le procedure telematiche on-line di presentazione delle domande e delle rendicontazioni delle spese sostenute alla conclusione dei progetti finanziati, l'utilizzo dei costi standard per determinate categorie di spese ammissibili, l'utilizzo sempre più diffuso e generalizzato della certificazione della spesa per la documentazione dei costi sostenuti, contribuiscono a ridurre i tempi amministrativi necessari per fornire risposta alle richieste delle imprese.

2.3.1 Vincoli per le imprese beneficiarie di incentivi

La Regione ha fissato i vincoli **per le imprese beneficiarie di incentivi regionali in conto capitale, aventi natura di PMI o di grande impresa**, stabilendo l'obbligo, rispettivamente, di mantenere per la durata di tre e cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa:

- a) la destinazione dei beni immobili oggetto degli incentivi;
- b) la sede o l'unità operativa nel territorio regionale.

Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di incentivi.

La durata di tali obblighi può essere aumentata fino a cinque anni dai regolamenti di settore sulla base di almeno uno dei seguenti criteri:

- a) dimensione delle imprese beneficiarie;
- b) soglia massima dell'incentivo;
- c) caratteristiche del settore economico delle imprese beneficiarie con particolare riguardo all'andamento dell'economia del territorio regionale.

L'iniziativa per cui si è beneficiato dei contributi si conclude alla data dell'ultimo documento di spesa ammesso a rendicontazione, fatte salve diverse disposizioni regolamentari di settore.

Le leggi o i regolamenti di settore possono stabilire vincoli di destinazione per i beni mobili, e per specifiche attività oggetto di incentivo.

In caso di violazione dei vincoli sopra definiti, la Regione ridetermina l'incentivo in proporzione al periodo per il quale gli obblighi non sono stati rispettati.

2.3.2 Focus Operazioni societarie

La Regione ha fissato i vincoli per **azioni societarie nel caso di variazioni dei soggetti beneficiari** di incentivi regionali anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, alle seguenti condizioni:

- a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo, indicati nelle modalità e criteri per l'applicazione del presente articolo nei regolamenti di attuazione;
- b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
- c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa inizialmente beneficiaria;
- d) il subentrante si impegna a rispettare i vincoli di cui di cui sopra per il periodo residuo.

I regolamenti di settore possono prevedere le modalità e i criteri per l'applicazione di tali obblighi.

2.3.3 Focus Procedure concorsuali

Le procedure concorsuali non sono causa di revoca degli incentivi regionali erogati, salvo stabilite condizioni.

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria di incentivi regionali concessi e non ancora erogati o solo parzialmente erogati sia sottoposta a procedura concorsuale, ovvero in caso di notizia di fatti che possano portare all'apertura di tali procedure, l'erogazione dell'incentivo è sospesa, in via cautelare, per un periodo di tempo non superiore a un anno, prorogabile di un ulteriore anno al massimo.

La sospensione dell'erogazione è disposta con decreto dello stesso soggetto che ha emanato il decreto di concessione dell'incentivo che ne dà notizia al beneficiario. In caso di contributi pluriennali, copia del decreto è immediatamente inviata al tesoriere al fine di sospendere i pagamenti.

Nelle ipotesi in cui l'impresa beneficiaria di incentivi regionali concessi e non erogati o parzialmente erogati sia sottoposta a procedura concorsuale, o in caso di notizia di fatti che possano portare all'avvio di tali procedure, gli incentivi possono essere confermati, anche a soggetti diversi dal beneficiario iniziale, a condizione che l'attività prosegua mantenendo anche parzialmente l'occupazione e che siano rispettati i vincoli posti a carico del beneficiario originario. In tal caso l'organo competente autorizza il tesoriere a effettuare i pagamenti dovuti. Entro il termine di sospensione cautelare di un anno - prorogabile per un ulteriore anno - e accertato il mancato rispetto delle condizioni sopra definite, gli incentivi sono revocati solo per la parte non erogata; gli incentivi sono revocati anche per la parte erogata in caso di mancato perseguimento dell'interesse pubblico perseguito.

In caso di richiesta di ammissione alla procedura di insolvenza definita dal d.lgs. 270/99 (Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274), la sospensione delle erogazioni viene disposta al massimo per un periodo di tempo pari alla durata della procedura di amministrazione straordinaria.

2.4 Misure per i sistemi produttivi locali

La legge Rilancimpresa conferma il riconoscimento dei distretti come delimitazione geografica di aree nelle quali si sviluppano le principali specializzazioni produttive della regione mentre per le Agenzie di sviluppo dei distretti viene previsto il passaggio a soggetti interamente privati e il ruolo di accompagnamento per i progetti di filiera delle imprese.

Il riordino dei consorzi di sviluppo industriale viene disciplinato attraverso le fusioni degli attuali consorzi nei consorzi di sviluppo economico locale, cui sono affidati compiti più incisivi per sviluppare servizi a favore delle imprese, favorire l'attrazione degli investimenti, accompagnare i nuovi insediamenti, con una *governance* più snella e la riduzione dei costi.

2.4.1 Politiche di sostegno allo sviluppo delle filiere

Da alcuni anni si va delineando un processo di mutazione del modello di distretto produttivo, inteso come bacino rilevante di competenze manifatturiere specialistiche, che fa riferimento ad un territorio ben delimitato, sia per quanto riguarda la necessità di far fronte alle nuove sfide (innovazione, *branding*, *marketing*, internazionalizzazione, ecc.) nelle quali contano in misura rilevante le competenze, le risorse e le dimensioni aziendali, sia per l'esigenza di doversi confrontare con un mercato globale, dove le distanze sono sempre più compresse e vi è la necessità di fare sistema con eccellenze che si trovino anche al di fuori del perimetro distrettuale. Si rende quindi necessario un nuovo modello di "*governance*" individuato nella capacità del distretto di estendere i propri confini, aggregando imprese che non appartengono al medesimo territorio e integrando attività e competenze diverse secondo logiche di filiera.

In base all'articolo 56 della legge Rilancimpresa, viene riconosciuta, promossa e favorita la collaborazione e l'aggregazione delle imprese e di altri soggetti del sistema dell'innovazione e della conoscenza per la condivisione di risorse e conoscenze, al fine di rafforzare la competitività delle imprese, anche sui mercati internazionali, e di favorirne la crescita dimensionale.

In tale ambito è stata individuata con deliberazione di Giunta Regionale n. 810/2015 la **filiera produttiva di importanza regionale del Sistema Casa** e, con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 896/2015, è stato approvato il relativo "Bando per l'accesso ai contributi per i progetti di aggregazione di imprese della filiera produttiva regionale del Sistema Casa" in attuazione dell'articolo 58 della legge Rilancimpresa.

Nell'ottobre 2015 è stata approvata la graduatoria delle domande di contributo ammissibili e l'elenco dei progetti di filiera ammessi a finanziamento con l'assegnazione del contributo. L'individuazione della filiera afferente al Sistema Casa è avvenuta in considerazione della presenza numerica in termini di imprese insediate sul territorio regionale e della necessità di sostenere un recupero di competitività anche in termini di capacità di export.

Complessivamente, nel 2016, sono stati concessi contributi per 228.000,00 euro, di cui 80.000,00 euro per la realizzazione del progetto di filiera denominato "**Valitalia**", a favore della Società Valitalia Srl di Pordenone, e 148.000,00 euro per la realizzazione del progetto di filiera denominato "**Friuli life design**", a favore dell'impresa capofila FOX Srl di Tricesimo. I progetti presentati e finanziati hanno coinvolto complessivamente 31 imprese e gli importi a saldo del contributo complessivo sono stati erogati nei mesi di ottobre e novembre 2016.

Bando progetti di aggregazione di imprese della filiera produttiva regionale del Sistema Casa - anno 2015

	n. dom. presentate	n. archivate/rigettate	n. finanziabili	Contributo finanziabile
Totale	2	-	2	228.000,00

Di seguito si illustrano i due progetti.

- **Valitalia** è un progetto sviluppato per promuovere e commercializzare l'eccellenza del mobile pordenonese negli USA tramite il sito web. Si tratta di una formula in progressiva espansione, che permette di abbattere gli oneri distributivi velocizzando i tempi di consegna. Le vendite sul mercato americano che hanno ad oggetto prodotti di fascia medio-alta sono realizzate tramite il brand unico Valitalia, per identificare in modo inequivocabile la provenienza regionale dei prodotti, rafforzando così il business di un significativo numero di aziende appartenenti al Distretto del mobile. Nella realizzazione del progetto sono state coinvolte ben 22 aziende.

- **Friuli Life Design** ha l'obiettivo di supportare le capacità di export delle imprese regionali dell'intera filiera Sistema casa ed il loro sviluppo commerciale all'estero, sostenendone la capacità di esportazione e la competitività anche sui mercati internazionali. Attraverso questa iniziativa, progettata e sviluppata operativamente in forma aggregata (ATI di imprese), le aziende partecipanti hanno definito sulla base dei propri obiettivi e delle proprie strategie aziendali i mercati target di interesse.

2.4.2 Progetti prioritari Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali

A seguito dell'abrogazione della LR 27/2009, ai sensi dell'articolo 59 comma 1 della legge Rilancimpresa, le Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali (ASDI) provvedono ad ultimare e rendicontare i progetti prioritari oggetto di contributo entro i termini stabiliti nei relativi decreti di concessione, pena la revoca dei contributi medesimi.

Nel corso del **2016**, in attuazione dell'articolo 60 della legge Rilancimpresa, si sono concluse le attività dei **progetti prioritari** contenuti nei Programmi di sviluppo presentati dalle ASDI e rispondenti in particolare alle seguenti finalità:

- aumento della capacità di innovazione delle imprese;
- aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo;
- internazionalizzazione delle imprese e promozione del distretto.

Sono pertanto stati liquidati contributi per un importo complessivo di euro 198.081,20 riferiti a quattro progetti prioritari realizzati dalle ASDI Trieste coffee cluster S.r.l. di Trieste e DITEDI di Tavagnacco.

Trattasi di gestione stralcio riferita ad annualità precedenti e i beneficiari sono compiutamente individuati in norma. Con la liquidazione a saldo dei contributi concessi sono completati gli adempimenti di competenza.

2.4.3 Attività di monitoraggio

In attuazione dell'articolo 57 della legge Rilancimpresa e tenuto anche conto della messa in liquidazione di Unioncamere, è stata attivata a cura dell'Agenzia investimenti FVG una **rilevazione periodica degli indicatori di scenario** in materia di occupazione, valore aggiunto, competitività delle imprese, ricerca, sviluppo e innovazione, al fine di cercare di fornire contesti di riferimento aggiornati.

In particolare, i **principali indicatori** individuati quali oggetti di monitoraggio sono riportati nella tabella seguente:

Indicatori	Cadenza uscita dato	Periodo cui il dato si riferisce	Fonte	Data trasmissione aggiornamento
competitività delle imprese				
quota di valore aggiunto dell'industria	Annuale	t-2	ISTAT, conti territoriali	Autunno
dimensione impresa	Annuale	t-2	ISTAT, Asia	Autunno
numerosità imprese	Trimestrale	t-1 (trimestre precedente)	Infocamere	Ogni tre mesi
export totale	Trimestrale	t-2 (a giugno 2015 trimestre 2015)	ISTAT, Coeweb	Ogni tre mesi
Innovazione				
% imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e di processo sul totale delle imprese	biennale	t-2 (a inizio 2015 inviati i dati del triennio 2010-2012)	ISTAT, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese	Dicembre/gennaio
intensità della spesa in R&S intra muros in collaborazione con soggetti esterni	annuale	t-2 (a inizio 2015 inviati i dati 2012)	ISTAT, Rilevazione sulla R&S nelle imprese	Gennaio/febbraio
Occupazione				
numero occupati	Trimestrale	t-3 (a luglio 2015 trimestre 2015)	ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro	Ogni tre mesi
disoccupazione	Trimestrale	t-3 (a luglio 2015 trimestre 2015)	ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro	Ogni tre mesi
disoccupazione giovanile	Trimestrale	t-3 (a luglio 2015 trimestre 2015)	ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro	Ogni tre mesi
mobilità	Trimestrale	t-1	Ergon@t	Ogni tre mesi

2.4.4 Consorzi di sviluppo economico locale

La legge Rilancimpresa dispone il riordino dei Consorzi di sviluppo industriale mediante la loro trasformazione nei Consorzi di sviluppo economico locale e ne disciplina l'assetto e le funzioni di riferimento agli agglomerati industriali.

Per quanto attiene le operazioni di riordino dei consorzi nell'anno 2017, si rappresenta quanto segue:

1. **I consorzi di Monfalcone e Gorizia si sono riordinati con adeguamento statutario.**
 - a. **Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone ora "Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese"**
La Giunta regionale ha adottato in data 17 luglio 2017 la DGR n. 1313 dall'oggetto "...LR 3/2015 Articolo 67 – Parere favorevole all'adeguamento statutario ex articolo 62 comma 5 lett. e) punto 3 effettuato dal Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese" con la quale è stato deliberato il parere favorevole sullo statuto approvato dall'Assemblea consortile in data 28/04/2017 come emerge dal verbale redatto dal notaio rep. n. 73847 racc. n. 34090 e relativo Statuto. Il parere favorevole è stato rilasciato condizionatamente al rispetto di alcune indicazioni;
 - b. **Consorzio di sviluppo industriale ed artigianale di Gorizia ora "Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia".**
La Giunta regionale in data 28 luglio 2017 ha adottato la DGR n. 1410 dall'oggetto "Parere favorevole all'adeguamento statutario ex articolo 62 comma, 5 lett. e), punto 2 dell'allora "Consorzio di sviluppo industriale ed artigianale di Gorizia" ora "Consorzio di Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia." con la quale è stato deliberato il parere favorevole sullo statuto approvato dall'assemblea consortile in seduta straordinaria in data 21 aprile 2017, come emerge dal verbale redatto dal

notaio repertorio n. 16420 racc. n. 7.587. Il parere favorevole è stato rilasciato condizionatamente al rispetto di alcune indicazioni;

2. **il Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli (CIPAF), in qualità di ente incorporato, si è fuso con il Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU).** Con atto notarile del 29 agosto 2017 è stata stipulata la fusione per incorporazione del Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli (CIPAF) nel Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU); risulta così costituito il “Consorzio di Sviluppo economico del Friuli”. Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1858 del 29 settembre 2017 è stato espresso il parere favorevole allo statuto del nuovo Consorzio. Tale nuovo Consorzio ha la competenza anche sull’agglomerato industriale di interesse regionale di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell’Aussa-Corno in liquidazione⁷;
3. **il Consorzio per lo sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese, in qualità di ente incorporato, si è fuso con il Consorzio per la zona industriale di Ponte Rosso.** Il Consorzio di sviluppo economico locale di Ponte Rosso, con nota prot. n. 3555 del 02 ottobre 2017, ha trasmesso la dichiarazione notarile dalla quale si evince che con atto notarile del 02 ottobre 2017 è stata stipulata la fusione per incorporazione del Consorzio per lo sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese nel Consorzio per la zona industriale di Ponte Rosso il nuovo consorzio ha assunto la denominazione di “Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento”.
4. Il processo di riordino del **Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (NIP)** si è concluso nel 2016; sul relativo statuto la Giunta regionale si è espressa con propria deliberazione 22 aprile 2016, n. 649;
5. Con deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 13 novembre 2015 è stato disposto lo scioglimento e la messa in liquidazione dell’Ente Zona Industriale di Trieste come pure dei suoi organi. Il **Consorzio di sviluppo economico locale dell’Area giuliana** è in corso di costituzione;
6. Il processo di riordino del **Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (CO.SI.L.T.)** si è concluso nel 2015; sul relativo statuto la Giunta regionale si è espressa con propria deliberazione 4 dicembre 2015, n. 2401.

Prima della fusione sono stati adottati dal Servizio sviluppo economico locale i seguenti decreti di proroga delle operazioni di riordino tenuto conto del nuovo termine fissato al 31/08/2017 dall’articolo 63 comma 1 della legge Rilancimpresa:

1. **Decreto 629 del 27.2.2017-** LR 3/2015, articolo 63 comma 1 - Proroga operazioni di riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (C.I.P.A.F.). Atto adottato dopo il riscontro consortile ai rilievi espressi con nota prot. 3845 del 22.02.2017.
2. **Decreto 625 del 27.2.2017** - LR 3/2015, articolo 63 comma 1 - Proroga operazioni di riordino del Consorzio per lo sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese. Atto adottato dopo il riscontro consortile alla richiesta di chiarimenti espressi con nota prot. 3880 del 22.02.2017.

⁷ Sul punto opera la previsione di cui al comma 5 bis dell’articolo 62 della LR 3/2015, ai sensi del quale: *5 bis. Sino alla costituzione del Consorzio di cui al comma 5, lettera d), numero 1, e ai fini della medesima, nell’ambito dell’agglomerato industriale di interesse regionale di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell’Aussa-Corno in liquidazione e ferme restando le competenze della gestione liquidatoria, i fini istituzionali di cui all’ articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei Consorzi di sviluppo industriale), sono svolti dal Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale cui aderiscono i Comuni nel cui territorio ricade l’agglomerato industriale medesimo.*

3. **decreto 626/PROTUR del 27.2.2017** –LR: LR 3/2015, articolo 63 comma 1 - Proroga operazioni di riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (ZIU).
4. **decreto 627/PROTUR del 27.2.2017** –LR: LR 3/2015, articolo 63 comma 1 - Proroga operazioni di riordino del Consorzio per la zona industriale di Ponte Rosso (ZIPR).

2.4.5 Contributi alle PMI

Ai sensi dell'articolo 84 della legge Rilancimpresa, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle PMI che si insediano negli agglomerati industriali dei consorzi che hanno concluso il processo di riordino, contributi a fondo perduto a titolo di "de minimis" a copertura parziale dei costi per l'utilizzo e la fruizione delle opere e degli impianti a servizio dell'agglomerato industriale.

Nel corso dell'annualità 2017 si è proceduto all'emanazione del relativo regolamento attuativo di cui al DPREg 12 settembre 2017, n. 206 (Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione dei contributi a copertura parziale dei costi per l'utilizzo e la fruizione delle opere e degli impianti a servizio degli agglomerati industriali di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - riforma delle politiche industriali).

Con deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2017, n. 1893 si è proceduto:

- all'approvazione della bozza di convenzione che verrà stipulata con i consorzi di sviluppo economico locale;
- all'approvazione delle direttive concernenti l'esercizio delle funzioni delegate, a favore dei medesimi consorzi di sviluppo economico locale, alle quali dovranno attenersi nella gestione della predetta linea contributiva.

Con decreto della direttrice centrale 13 ottobre 2017, n. 2861/PROTUR è stato approvato il fac simile, utile per la presentazione della domanda, ad opera delle PMI, al competente consorzio di sviluppo economico locale, ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del regolamento emanato con DPREg. 206/2017.

Il regolamento attuativo prevede che beneficiarie della misura contributiva siano le PMI insediate negli agglomerati industriali di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale, con priorità alle imprese insediate nelle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), ove costituite. Sono ammessi a contribuzione i costi per l'utilizzo e la fruizione delle opere e degli impianti a servizio degli agglomerati industriali, sostenuti nel biennio successivo all'insediamento all'interno dei consorzi di sviluppo economico locale, in relazione alle spese per tariffe e corrispettivi per l'utilizzo di opere e servizi realizzati e gestiti dai consorzi di sviluppo economico locale. I contributi sono concessi in ottemperanza alla disciplina di aiuto de minimis, in misura pari al 50% della spesa ammissibile sostenuta: si tratta di rimborso di spese sostenute. La domanda è presentata dalla PMI interessata al consorzio di sviluppo economico locale nel cui agglomerato industriale sia insediata.

In base al regolamento emanato, i contributi saranno concessi e contestualmente erogati dai consorzi di sviluppo economico locale, cui è delegata la gestione della contribuzione, entro 90 giorni decorrenti dal termine di presentazione delle domande. Le domande saranno finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione, dando priorità alle imprese che si insediano nelle APEA, ove costituite.

Ulteriori risorse che si rendano disponibili nel corso dell'anno solare di presentazione delle domande possono essere utilizzate per le domande non finanziate per carenza di risorse nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, dando priorità alle imprese che si insediano nelle APEA, ove costituite.

In sede di prima applicazione, potranno beneficiare del contributo le PMI insediate a partire dal 1 ottobre 2016 (all'interno di un consorzio di sviluppo economico locale) per il successivo

biennio. Nel corso dell'annualità 2017, come previsto dalla norma transitoria, le PMI potranno presentare domanda sino al termine ultimo del 1° dicembre.

Per l'anno 2017, primo anno di attuazione dello strumento agevolativo, è prevista una dotazione finanziaria pari a 100.000,00 euro. In considerazione del livello di attuazione della linea contributiva (il canale sarà attivato a partire da ottobre 2017), non sono stati ancora adottati provvedimenti di natura finanziaria.

2.4.6 Infrastrutture locali.

In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 651/2014 e in attuazione dell'articolo 86 della legge Rilancimpresa, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai consorzi e all'EZIT contributi in conto capitale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza.

Le infrastrutture locali sono:

- a. riconducibili alla programmazione previsionale generale degli interventi da attuare in base ai fabbisogni insediativi stimati in relazione alle prospettive di sviluppo socio-economico dell'area;
- b. destinate a imprese non individuabili ex ante ovvero infrastrutture non dedicate che i consorzi e l'EZIT possono mettere a disposizione delle imprese interessate, su base aperta, trasparente, non discriminatoria e a prezzo di mercato;
- c. gestite attraverso il mantenimento di una contabilità separata.

Nel corso dell'annualità 2017 si è proceduto all'emanazione del relativo regolamento attuativo emanato con DPRReg 084/2017 "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della L.R. 3/2015, n. 3", pubblicato sul BUR n. 18 del 03/05/2017.

Nel corso della medesima annualità si è provveduto, con DPRReg 184 del 09/08/17, ad apportare modifiche al regolamento, mediante il "Regolamento di modifica al regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge Rilancimpresa, emanato con DPRReg 18 aprile 2017, n. 084/PRES, che è stato pubblicato sul BUR n° 34 del 23/08/2017"

Il **primo bando** è stato attivato nell'agosto 2017 con una dotazione pari a 3.050.000,00 euro.

Alla data del 30 settembre 2017, termine ultimo di presentazione della domanda, sono complessivamente pervenute n. 2 domande. Attualmente sono in corso le relative istruttorie delle domande pervenute.

2.4.7 Contributi ai consorzi per le operazioni di riordino

Al fine di agevolare la realizzazione delle operazioni di riordino dei Consorzi previste dall'articolo 62, comma 3, della legge Rilancimpresa sostenute precedentemente alla presentazione della domanda è stato emanato il regolamento con DPRReg. 1 agosto 2017 n. 174/Pres. "Regolamento concernente le modalità di concessione di contributi a favore dei consorzi di sviluppo economico locale e dei consorzi di sviluppo industriale a fronte delle spese sostenute per lo svolgimento delle operazioni di fusione di cui all'articolo 62, comma 3 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali), in attuazione dell'articolo 87, comma 7 della medesima legge regionale".

Con decreto della direttrice centrale del 02/08/2017, n. 1827, si è proceduto all'approvazione della modulistica per la presentazione della domanda di contributo.

Le domande potevano essere presentate:

- dai consorzi di sviluppo industriale entro e non oltre quindici giorni antecedenti la fusione,
- dai consorzi di sviluppo economico locale entro sessanta giorni dalla fusione.

I contributi sono stati concessi, secondo procedura valutativa a sportello, in ottemperanza alla disciplina di aiuto *de minimis*, in misura pari al 100% della spesa ammissibile.

Le spese ammissibili afferiscono a:

- a. oneri fiscali conseguenti alle operazioni di fusione;
- b. costi per l'acquisizione di servizi professionali quali consulenze specialistiche per la redazione del progetto di fusione, consulenze specialistiche per la redazione della relazione di cui all'articolo 2501 sexies del codice civile;
- c. costi relativi alle iscrizioni degli atti relativi al processo di fusione al Registro delle imprese, agli onorari notarili e all'attività di certificazione delle spese;
- d. costi per il personale assunto con rapporto di lavoro dipendente attraverso le forme contrattuali consentite dalla vigente normativa, impegnato nello svolgimento delle operazioni di fusione per un ammontare massimo di 500 ore/uomo, per un limite massimo di sei dipendenti;
- e. costi generali della struttura, quali le spese postali, telefoniche, fax, fotocopie, beni di consumo e cancelleria, nella misura massima del 15 per cento delle quantificate spese di personale.

Complessivamente sono pervenute tre domande e i contributi sono stati liquidati, anche contestualmente al provvedimento concessorio, previo esame della documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 e nel rispetto dei limiti posti dal patto di stabilità.

Sono stati stanziati a bilancio 2017 euro 240.000,00, di cui sono stati impegnati e liquidati complessivamente risorse per euro 238.929,93, così ripartite:

- euro 86.526,50 a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (C.I.P.A.F.), con sede in Gemona del Friuli;
- euro 114.828,96 a favore del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale del "Ponte Rosso", con sede in San Vito al Tagliamento;
- euro 37.574,47 a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale, Economico e Sociale dello Spilimberghese, con sede in Spilimbergo.

Avviso contributi per le operazioni di riordino - anno 2017

	n. dom. presentate	n. finanziabili	Contributo finanziabile
Totale	3	3	238.929,23

3. Andamento degli impieghi finanziari e tiraggio degli interventi contributivi

Nonostante gran parte degli interventi finanziati in base agli strumenti della legge Rilancimpresa siano ancora in fase di realizzazione, attraverso gli **indicatori di realizzazione finanziaria e di risultato**, è possibile fornire una prima evidenza della concreta attuazione degli interventi in termini di risorse attivate per la loro realizzazione nonché di risultato raggiunto in termini fisici (numero di progetti finanziati).

Si riporta di seguito una tabella che sintetizza, per ciascun intervento previsto dalla legge RilancimpresaFVG, i relativi fondi attivati e, qualora disponibili, quelli effettivamente concessi alla data del 30/09/2017.

Risorse finanziarie attivate

Rif. art.	oggetto	risorse	dotazione 2015	dotazione 2016	dotazione 2017
6	Contratti regionali di insediamento	Regionali			5.000.000,00
15	Cluster	Regionali		590.250,00*	800.000,00
17	Misure per il supporto manageriale delle PMI	Regionali		2.570.000,00	900.000,00
20	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione	POR FESR 2014-2020 1.1.a) Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione		2.081.897,50*	2.035.238,00
21	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	POR FESR 2014-2020 1.2.a.1) Incentivi alle imprese per attività di innovazione		4.106.244,32*	4.626.346,95
		POR FESR 2014-2020 1.2.a.2) Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione		3.031.591,51*	3.057.561,49
22	Ricerca e sviluppo	POR FESR 2014-2020 1.3.a) Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e soggetti economici e strutture scientifiche		18.299.135,56*	13.070.145,64
		POR FESR 2014-2020 1.3.b) Attività di R&S realizzate attraverso partenariati pubblico privati		19.177.971,92*	5.325.765,08
23	Sostegno alle start up innovative	POR FESR 2014-2020 1.4.a) Interventi di sostegno alla creazione e al consolidamento delle start-up innovative mediante incentivi diretti – fondo di venture capital			5.593.786,00
		POR FESR 2014-2020 1.4.b) Interventi di sostegno alla creazione e al consolidamento delle start-up innovative mediante incentivi diretti – strumento di fertilizzazione			1.500.000,00
24	Sostegno per servizi di coworking e promozione dei Fab-lab	Regionali		700.000,00	1.150.000,00
25	Concorso di idee	Regionali	5.000,00*		
26	Supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo	POR FESR 2014-2020 2.3.a.1) Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici		34.299.626,73*	
		POR FESR 2014-2020 2.3.b.1) Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT			6.000.000,00
27	Piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive	POR FESR 2014-2020 2.2.a.2) Interventi nell'area di crisi del mobile			2.622.490,80
		POR FESR 2014-2020 2.2.a.3) Interventi nell'area di crisi della sedia			2.294.679,45
		POR FESR 2014-2020 2.2.a.1) Interventi nell'area di crisi dell'Isontino			1.639.056,75
30	Supporto alle imprese in difficoltà	Regionali		390.630,40*	
31	Supporto alle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi	Regionali		90.000,00*	800.000,00
32	Misure di supporto al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva	regionali - contributi per attività di ricerca ind.le, sviluppo sperim. e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva	7.375.154,01*		

Rif. art.	oggetto	risorse	dotazione 2015	dotazione 2016	dotazione 2017
		regionali -Accordo di programma MiSE/Electrolux	1.368.710,00*		
33	Area di crisi complessa di Trieste	Regionali	10.800.000,00		2.682.388,00
		regionali Accordo di programma relativo all'area di crisi complessa di Trieste – PRRI			
58	Politiche di sostegno allo sviluppo delle filiere	Regionali		228.000,00*	
84	Contributi alle PMI	Regionali			100.000,00
86	Contributi ai consorzi per infrastrutture locali	Regionali			3.050.000,00
87	Contributi ai consorzi per le operazioni di riordino	Regionali			238.929,93*
	Totale		19.548.864,01	85.565.347,94	62.486.388,09
				167.600.600,04	

* Quando disponibile è stato inserito l'importo finanziario effettivamente concedibile/concesso

Si riporta di seguito l'evidenza, per ciascun intervento previsto dalla legge Rilancimpresa, delle specifiche progettualità attivate al 30/09/2017. Qualora possibile è stato inserito il dato effettivo dei progetti finanziabili. Tenuto conto che per una serie di interventi le attività istruttorie sono ancora in corso, si è provveduto ad indicare il numero di progetti presentati agli uffici regionali.

n. progetti attivati

Rif. art.	oggetto	risorse	n. progetti	note
6	Contratti regionali di insediamento	Regionali	23	Progetti in istruttoria
15	Cluster	Regionali	7	
17	Misure per il supporto manageriale delle PMI	Regionali	93	
20	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione	POR FESR 2014-2020 1.1.a) Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione	131	Scad. secondo bando 20/11/2017
21	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	POR FESR 2014-2020 1.2.a.1) Incentivi alle imprese per attività di innovazione	43	Scad. secondo bando 19/10/2017
		POR FESR 2014-2020 1.2.a.2) Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione	26	Scad. secondo bando 12/12/2017
22	Ricerca e Sviluppo	POR FESR 2014-2020 1.3.a) Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e soggetti economici e strutture scientifiche	102	Scad. secondo bando 19/10/2017
		POR FESR 2014-2020 1.3.b) Attività di R&S realizzate attraverso partenariati pubblico privati	131	Scad. secondo bando 10/11/2017
23	Sostegno alle start up innovative	POR FESR 2014-2020 1.4.a Interventi di sostegno alla creazione e al consolidamento delle start-up innovative mediante incentivi diretti – fondo di venture capital	-	Schema di bando approvato con DGR 1230/2017. Procedura di evidenza pubblica per la selezione del soggetto gestore in avvio entro il 2017
		POR FESR 2014-2020 1.4.b Interventi di sostegno alla creazione e al consolidamento delle start-up innovative mediante incentivi diretti – strumento di fertilizzazione	-	Bando approvato in via preliminare con DGR 577/2017. In via di attivazione a seguito dell'approvazione ricevuta dalla Commissione europea in data 14/09/2017
24	Sostegno per servizi di coworking e promozione dei Fab-lab	Regionali	25	
25	Concorso di idee	Regionali	27	
26	Supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo	POR FESR 2014-2020 2.3.a.1 Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici	317	
		POR FESR 2014-2020 2.3.b.1 Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT	372	Progetti in istruttoria
27	Piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive	POR FESR 2014-2020 2.2.a.2 Interventi nell'area di crisi del mobile	64	

Rif. art.	oggetto	risorse	n. progetti	note
		POR FESR 2014-2020 2.2.a.3 Interventi nell'area di crisi della sedia	42	
		POR FESR 2014-2020 2.2.a.1 Interventi nell'area di crisi dell'Isontino	5	
30	Supporto alle imprese in difficoltà	Regionali	13	
31	Supporto alle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi	regionali	1	
32	Misure di supporto al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva	regionali - contributi per attività di ricerca ind.le, sviluppo sperim. e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva	38	
		regionali -Accordo di programma MiSE/Electrolux	3	
33	Area di crisi complessa di Trieste	regionali	61	Di cui 48 progetti riferiti alle 2 graduatorie di cui al primo avviso per progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e riconversione delle aree industriali dismesse e 13 progetti in istruttoria relativi al secondo avviso attivato per lo sviluppo delle aree industriali anche attraverso l'acquisto degli immobili locati
58	Politiche di sostegno allo sviluppo delle filiere	regionali	2	
84	Contributi alle PMI	regionali	-	L'intervento sarà attuato a partire da ottobre 2017
86	Contributi ai consorzi per infrastrutture locali	Regionali	2	
87	Contributi ai consorzi per le operazioni di riordino	Regionali	3	
Totale			1.531	

* Si è tenuto conto dei progetti ammessi in graduatoria o finanziabili qualora disponibili. Nel caso di procedure concluse, le cui domande sono in fase di istruttoria, si è indicato il numero di domande pervenute, come risulta dal campo "Note"

Di seguito si riporta una tabella che analizza, rispetto ai bandi ed avvisi attivati per i quali è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili, i primi esiti ottenuti dagli interventi di Rilancimpresa in termini sia di **leva finanziaria**, ossia di spesa privata attivata a fronte del contributo pubblico messo in campo, sia di **occupati** - quando disponibile - di cui si prevede l'assunzione in esito alla realizzazione dei progetti finanziati.

Leva finanziaria e occupazione

Rif. art.	Oggetto	Risorse	risorse pubbliche	spesa ammessa	leva finanziaria	occupati	Note
15	Cluster	Regionali	1.390.250,00	2.746.321,00	1.356.071,00	n.d.	Tale dato non è monitorato per la specifica linea contributiva
17	Misure per il supporto manageriale delle PMI	Regionali	3.063797,72	6.127.595,44*	3.063797,72	n.d.	Tale dato non è monitorato per la specifica linea contributiva
20	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione	POR FESR 2014-2020 1.1.a) Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione	2.081.897,50	4.481.319,00	2.399.421,50	n.d.	Tale dato non è monitorato per la specifica linea contributiva
21	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	POR FESR 2014-2020 1.2.a.1) Incentivi alle imprese per attività di innovazione	4.106.244,32	10.282.136,22	6.175.891,90	127	
		POR FESR 2014-2020 1.2.a.2) Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale,	3.031.591,51	15.127.552,25	12.095.960,74	108	

		sviluppo sperimentale e innovazione					
22	Ricerca e sviluppo	POR FESR 2014-2020 1.3.a) Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e strutture scientifiche	18.299.135,56	44.954.444,19	26.655.308,63	215	
		POR FESR 2014-2020 1.3.b) Attività di R&S realizzate attraverso partenariati pubblico privati	19.177.971,92	27.668.999,14	8.491.027,22	123	
24	Sostegno per servizi di coworking e promozione dei Fab-lab	Regionali	390.938,12	781.876,24*	390.938,12	n.d.	Tale dato non è monitorato per la specifica linea contributiva
26	Supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo	POR FESR 2014-2020 2.3.a.1 Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici	34.299.626,73	123.758.106,76	89.458.480,03	525,10	
30	Supporto alle imprese in difficoltà	Regionali	390.630,40	781.260,80*	390.630,40	n.d.	Tale dato non è monitorato per la specifica linea contributiva
31	Supporto alle cooperative di lavoratori colpiti dalla crisi	Regionali	90.000,00	180.000,00*	90.000,00	n.d.	Tale dato non è monitorato per la specifica linea contributiva
32	Misure di supporto al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva	regionali - contributi per attività di ricerca ind.le, sviluppo sperim. E innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva	7.375.154,01	19.380.491,02	12.005.337,01	n.d.	Il dato sarà disponibile solo a seguito della conclusione dei progetti
		regionali - Accordo di programma MISE/Electrolux	1.400.000,00 (FVG) 12.600.000,00 (MISE)	20.000.000,00	6.000.000,00	n.d.	
33	Area di crisi complessa di Trieste	Regionali	10.600.000,00	23.859.504,25	13.259.504,25	n.d.	
58	Politiche di sostegno allo sviluppo delle filiere	Regionali	228.000,00	285.000,00	57.000,00	n.d.	Tale dato non è monitorato per la specifica linea contributiva
87	Contributi ai consorzi per le operazioni di riordino	Regionali	238.929,93	238.929,93	-	n.p.	Si tratta di un intervento per il rimborso delle spese sostenute per il riordino mediante fusione dei consorzi previsto ai sensi della legge
Totale			118.764.167,72	300.653.536,24	181.889.368,52	1.098,10	

* Sulle linee contributive delegate alle CCIAA la spesa complessiva è presunta in quanto tale importo non viene monitorato dal relativo sistema di monitoraggio in fase di concessione ma solo in fase di rendicontazione.

4. Impatto delle politiche messe in campo

Per quanto attiene alla **valutazione degli impatti** degli interventi adottati con la legge Rilancimpresa in termini socio-economici, cioè di quegli effetti che la normativa, insieme ad altri fattori esterni, ha prodotto sulle imprese regionali quali destinatari finali della riforma, anche per le forti interdipendenze con altri fattori esogeni all'azione dell'amministrazione, è molto difficile allo stato fornire un'evidenza in considerazione del fatto che gli strumenti agevolativi attuati in base alla legge Rilancimpresa ancora non hanno visto il completamento dei singoli interventi finanziati e che gli effetti possono registrarsi solo nel medio-lungo termine in quanto è necessario un certo periodo di tempo per il dispiegarsi degli effetti delle politiche sul territorio nonché per avere disponibili i relativi indicatori statistici aggiornati.

Mentre per la **programmazione comunitaria**, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, è definito necessariamente un percorso di valutazione per il periodo di programmazione 2014-2020, per la legge Rilancimpresa non sono state previste specifiche risorse finanziarie da destinare alla costruzione di un impianto analogo.

Tipologie di indicatori

Tipi di indicatore	Cosa misurano	Alcuni esempi
Indicatori di realizzazione finanziaria	L'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo (% Input "finanziari")	% di avanzamento della spesa prevista
Indicatori di risultato (output)	Rappresenta l'esito più immediato del programma di spesa, il risultato raggiunto in termini fisici (Output)	N° di nuovi computer installati; N° di pratiche licenziate
Indicatori di impatto (outcome)	Esprimono l'impatto in termini socio-economici che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente. Tali indicatori sono caratterizzati da forti interdipendenze con fattori esogeni all'azione dell'amministrazione (Outcome)	% di variazione delle emissioni inquinanti nell'aria, nell'acqua, nel suolo % di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani % di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul totale % delle imprese che hanno ricevuto incentivi per l'innovazione, che hanno successivamente

Tuttavia, proprio dal **POR FESR 2014-2020**, che nella legge Rilancimpresa trova la base giuridica inerente l'intero asse I dedicato al rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e l'innovazione nonché una parte dell'asse II dedicato alla promozione della competitività delle piccole e medie imprese, **possono emergere alcune prime importanti considerazioni circa l'impatto degli interventi previsti**, essendo stato avviato il relativo processo di valutazione del Programma, di cui si forniscono i primi risultati emersi nel prossimo paragrafo.

Si sottolinea, infatti, come oltre la metà (51,6%) della dotazione finanziaria complessivamente assegnata al POR FESR trova la sua base normativa nella legge Rilancimpresa.

Dotazione POR FESR riferibile alla legge Rilancimpresa

	Dotazione complessiva POR	Riferibile legge Rilancimpresa	%
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	77.126.202,00	77.126.202,00	100%
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	75.927.352,00	41.959.852,00	55,3%
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	56.945.512,00	n.p.	-
Asse IV - Sviluppo Urbano	11.588.912,00	n.p.	-
Asse V - AT Assistenza tecnica	9.191.206,00	n.p.	-
	230.779.184,00	119.086.054,00	51,6%

Nella tabella seguente è fornita un dettaglio delle azioni POR FESR 2014-2020 riferibili alla legge Rilancimpresa con l'indicazione delle relative risorse pubbliche assegnate, anche in termini di risorse aggiuntive PAR.

Azioni POR FESR 2014-2020 Legge Rilancimpresa e relative

Rif. art.	Attività	Struttura	Risorse pubbliche totali	Risorse PAR 2016-2017
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione			77.126.202,00	11.960.000,00
20	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione Servizio per l'accesso al credito delle imprese	2.800.000,00	1.560.000,00
21	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca	Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione Servizio industria e artigianato	16.161.763,00	
22	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione Servizio industria e artigianato	26.000.000,00	5.000.000,00
22	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Servizio alta formazione e ricerca	25.070.653,00	5.400.000,00
23	1.4.a Strumento di venture capital	Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione Servizio per l'accesso al credito delle imprese	5.593.786,00	
23	1.4.b Strumento di fertilizzazione	Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione Servizio industria e artigianato	1.500.000,00	
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese			41.959.852,00	13.600.000,00
27	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione Servizio industria e artigianato	6.993.309,00	600.000,00
26	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione Servizio per l'accesso al credito delle Imprese	30.646.543,00	13.000.000,00
26	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo 2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie	Presidenza della Regione Servizio coordinamento politiche per la montagna	4.320.000,00	

* Fonte: delibera di Giunta regionale n. 1895 del 6 ottobre 2017

4.1 Piano di Valutazione del POR FESR 2014-2020

Per quanto concerne in particolare il POR FESR, l'analisi del contesto economico e occupazionale degli interventi realizzati dal Programma, consente di **verificare il primo impatto** delle politiche messe in campo, evidenziandone le eventuali criticità, al fine di creare le condizioni di contesto più favorevoli per le imprese regionali e rilanciare la competitività per favorire l'attrattività del territorio. In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la Regione Friuli Venezia Giulia ha **adottato nel marzo 2016 il Piano di Valutazione del POR FESR**. A fine dicembre 2016 è stato stipulato il contratto con la Società incaricata della realizzazione dell'attività di valutazione *on going* dei Programmi POR FESR, POR FSE e PSR, in un'ottica di valutazione unitaria dei tre Programmi.

In questo sistema organico e complesso sono state in particolare individuate le aree che interessano **trasversalmente** tutti i Fondi, su cui si concentreranno le **valutazioni di carattere tematico**: Aree interne, creazione di reti di impresa, capacità amministrativa/PRA, sostenibilità ambientale.

Il contratto prevede la realizzazione di una **valutazione tematica per ogni Programma**: per il POR FESR è stata individuata nell'analisi dell'azione rivolta al sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione di cui all'articolo 20 della legge Rilancimpresa.

Oltre alle valutazioni tematiche è prevista la stesura di tre **rapporti di valutazione estesi** (nel 2017, 2019, 2021) che analizzeranno l'attuazione del Programma specifico in relazione a risultati attesi e obiettivi specifici, e che saranno modulati - per gli specifici contenuti - in considerazione del concreto stato di attuazione del Programma del momento di stesura.

È stato approvato a luglio 2017 il **primo rapporto di valutazione esteso 2017** nell'ambito dell'attività di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione europea nel periodo di programmazione 2014-2020, che si focalizza sulla dimensione strategica dei programmi e sulla loro implementazione piuttosto che sugli effetti dei singoli interventi finanziati, proprio in considerazione della circostanza che gli interventi finanziati non si sono ancora conclusi, come sopra evidenziato.

Tale rapporto, che comprende anche l'approfondimento tematico relativo ai primi risultati che emergono dall'azione a sostegno dell'acquisto di servizi per l'innovazione di cui all'articolo 20 della legge Rilancimpresa e di cui si fornisce nel paragrafo che segue evidenza dei principali contenuti, consente di fornire i primi elementi informativi circa l'impatto della legge Rilancimpresa.

Il primo rapporto di valutazione esteso 2017, come anticipato, si focalizza sulla dimensione strategica dei programmi e sulla loro implementazione, piuttosto che sugli effetti degli interventi per il fisiologico basso livello di avanzamento degli interventi finanziati. Gli obiettivi sono quelli di verificare quanto realizzato sino ad oggi dai programmi, offrire una prima risposta ad alcuni questi valutativi del Disegno di valutazione ed evidenziare eventuali punti di debolezza dei programmi, con il fine di supportare le Autorità di Gestione dei programmi in attività di *fine tuning* e aggiustamento delle scelte di programmazione e attuazione.

Per quanto attiene il POR FESR 2014-2020, i temi del rapporto sono relativi, pertanto, all'analisi della validità della strategia del POR, all'avanzamento finanziario e fisico e ad alcuni aspetti gestionali dei programmi, oltre all'approfondimento dell'azione rivolta al sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione di cui all'articolo 20 della legge Rilancimpresa finanziati con la linea 1.1.a del POR FESR.

Il rapporto, in particolare, riporta:

- l'analisi del contesto di riferimento, finalizzata a comprendere se dall'avvio dei programmi vi siano stati mutamenti di rilievo nelle problematiche che hanno determinato le scelte di programmazione;
- i principali risultati delle analisi di avanzamento del programma FESR

- un approfondimento tematico sui primi risultati che emergono dall'azione rivolta al sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione di cui all'articolo 20 della legge Rilancimpresa;
- le considerazioni finali e alcuni spunti di riflessione e suggerimenti.

Analisi del contesto di riferimento

L'aggiornamento dell'analisi contesto socio-economico evidenzia una **sostanziale persistenza delle problematiche individuate inizialmente nei programmi**, con l'intensificazione di alcuni fenomeni e l'emersione di segnali positivi per altri. Gli indicatori di Europa 2020 mostrano una regione proiettata verso la dimensione europea, con i valori degli indicatori chiave già al di sopra dei target stabiliti a livello nazionale per il 2020. Tuttavia, proprio il confronto con la dimensione europea mostra l'accentuarsi del divario con le medie registrate a livello UE.

Per il **POR FESR** la crescita della competitività delle imprese e dei territori, l'enfasi posta sulla ricerca e il consolidamento del sistema produttivo risultano temi ancora in linea con i fabbisogni del contesto territoriale.

La **crescita della competitività** delle imprese e dei territori è un tema fortemente presente all'interno dei programmi, che viene perseguito attraverso il sostegno all'innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi, l'accesso al credito, la creazione d'impresa nei settori della *green e blue economy* e in quelli ad alto contenuto di conoscenza, l'aumento della spesa in R&S (in particolare FESR). Questo approccio risulta in linea con le dinamiche di contesto. Da un lato, infatti, si punta a migliorare la competitività valorizzando la propensione all'innovazione delle imprese regionali, che nonostante la crisi si è mantenuta a buoni livelli, e indirizzando la notevole espansione del comparto agricolo, che richiede un'azione di razionalizzazione dei processi produttivi e dei prodotti e un più efficiente impiego dei fattori di produzione. L'accesso al credito risponde adeguatamente al calo degli investimenti che, tra l'altro, ha ostacolato, negli anni della crisi, la suddetta propensione all'innovazione. La strategia risponde, inoltre, all'incerto andamento del comparto regionale dei servizi, che invece nel Nord-Est mostra una maggiore capacità di ripresa. L'innovazione, in sostanza, è la strada scelta dal FVG per sostenere la propria competitività internazionale; inoltre, favorendo la produttività, essa rappresenta un'adeguata risposta alle dinamiche demografiche che prefigurano un declino delle forze lavoro.

L'enfasi posta sul tema della **ricerca** risponde all'esigenza di accrescere la spesa privata avvicinando il FVG al target EU 2020 e, nel medio periodo, contribuisce ad innalzare i livelli d'innovazione, che per ora si concentrano sui processi e sui prodotti a minore contenuto tecnologico. L'elevato dinamismo del settore pubblico, che ha consentito al FVG di avvicinarsi molto alla media europea di spesa in R&S, presenta ricadute potenziali notevoli sul settore privato, la cui spesa in R&S è cresciuta molto meno che nel Nord-Est. Al contempo, i fondi possono contribuire all'aumento degli addetti in R&S, che presentano, negli ultimi due anni disponibili (2012-2014), una dinamica decisamente peggiore sia dell'Italia che della UE28.

Il **consolidamento del sistema produttivo** è un altro elemento fondante delle strategie regionali. La forte contrazione del comparto industriale rischia di minare le basi del modello economico regionale, con conseguenze sociali preoccupanti. La programmazione regionale risponde a questo bisogno concentrandosi sulle aree in crisi di produzione, promuovendo lo sviluppo territoriale. Si ritiene valida anche la ratio di questa direttrice strategica, poiché gli ultimi dati disponibili mostrano un impatto molto rilevante della crisi sulla base produttiva tradizionale regionale. Molti settori industriali, infatti, faticano a riprendere la strada della crescita, e crescono le potenzialità inutilizzate dalla forza lavoro in seguito alle crisi settoriali e territoriali. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa di sintesi dei principali punti di forza e debolezza del contesto regionale.

Sintesi dei principali punti di forza e debolezza del contesto regionale Friuli Venezia Giulia

Temi	Punti di forza	Punti di debolezza
Demografia		<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione tra le più anziane d'Europa e peggioramento di tutti gli indici demografici - Contrazione della popolazione e deterioramento del saldo migratorio
Macroeconomia regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Produttività in crescita nell'ultimo anno per cui si hanno dati, anche se difficile dire se si tratta di un dato che si consolida - Crescita del comparto agricolo - Capacità di resilienza del settore alimentare nell'industria - Elevata dinamica delle esportazioni negli ultimi 2-3 anni, anche in settori dinamici 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore impatto della crisi rispetto al Nord-Est, molti indicatori ancora sotto i livelli registrati prima della recessione - Aumento divari negli indicatori macroeconomici con Europa e Nord-Est - Riduzione valore aggiunto nel comparto industriale (-20% valore aggiunto tra il 2007 e il 2014) - Scarsa resilienza di alcuni comparti strategici nella creazione di valore aggiunto - Contrazione forte degli investimenti in vari settori dell'industria
Tessuto produttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Discreto dinamismo in termini di nascite delle imprese nei settori <i>high tech</i> e ad alto contenuto di conoscenza, che però deve essere consolidato 	<ul style="list-style-type: none"> - Prosegue il ridimensionamento delle imprese e degli addetti, con tendenze alla polarizzazione tra piccole e grandi imprese - Dimensioni ridotte delle imprese - Diminuzione del tasso di creazione d'impresa
Ricerca e innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - Buoni livelli d'investimento in R&S con dinamica di crescita molto positiva, soprattutto nel settore pubblico - Propensione all'innovazione da parte del sistema produttivo privato e riduzione inferiore alle regioni del Nord-Est - Ripresa intensità brevettuale, anche se in settori tradizionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Bassi investimenti in R&S del settore privato - Peggioramento del numero degli addetti nei settori tecnologicamente avanzati - Ancora bassa partecipazione complessiva ai programmi di ricerca europei, ma buon dinamismo dei centri regionali di ricerca
Energia e ambiente	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi finali di energia in riduzione, ma non nell'ambito civile (servizi e famiglie) - Buona diffusione delle fonti di energia rinnovabile e del loro contributo alla produzione di energia 	<ul style="list-style-type: none"> - Ritardo nella riduzione di CO₂
Occupazione	<ul style="list-style-type: none"> - Convergenza positiva nei divari di genere - Segnali positivi sulla disoccupazione nel 2016 dopo anni di performance negative - Crescita sostenuta partecipazione mercato del lavoro negli ultimi anni - Crescita costante occupazione anziana - Riduzione disoccupazione di lunga durata 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte calo dello stock di occupati nell'industria e continua erosione della base occupazionale tradizionale - Crescita divari territoriali (in particolare Gorizia) - Dinamica disoccupazione giovanile peggiore del Nord-Est, soprattutto per la componente femminile
Povertà	<ul style="list-style-type: none"> - Povertà inferiore alla media nazionale - Recenti miglioramenti nell'incidenza delle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Livelli di povertà alti rispetto all'area di riferimento e loro persistenza - Segnali di peggioramento e difficoltà e diminuire il divario con regioni più ricche
Capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> - Buona dotazione di capitale umano, in particolare crescita dei laureati in scienze e tecnologia - Bassi abbandoni scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> - Valori non ancora in linea con gli indicatori UE 2020 e effetti ancora contenuti sulla popolazione adulta
Obiettivi Europa 2020	<ul style="list-style-type: none"> - Valori superiori ai target nazionali⁸ 	<ul style="list-style-type: none"> - Distanza ancora rilevante di alcuni indicatori dalla media europea

⁸ In particolare: occupazione, spesa in R&S, abbandono scolastico, 30-34 anni con istruzione terziaria, povertà ed esclusione, energia da fonti rinnovabili.

Principali risultati delle analisi di avanzamento del POR FESR 2014-2020

Con riferimento all'aspetto dell'**avanzamento procedurale** del Programma si sono registrati i seguenti aspetti:

- la capacità di attivazione delle risorse del POR tramite le misure avviate alla fine del 2016 è complessivamente buona (mobilitato risorse pari a quasi 120 milioni di euro), con più della metà delle risorse complessive attivate;
- vi è un generale rispetto dei tempi programmati per il lancio delle procedure, con alcune eccezioni dovute a fattori esogeni o di complessità nel preparare l'avvio di alcune linee del POR;
- rispetto al 2007-2013 si osserva una riduzione dei tempi impiegati per la selezione delle operazioni, in linea con gli obiettivi del PRA (-30%). Nei bandi POR 2014-2020, infatti, la fase che va dalla chiusura del bando alla graduatoria dura meno di 250 giorni, nel 2007-2013 il 37% dei bandi ha evidenziato tempi superiori a 250 giorni⁹ (Obiettivo PRA).;
- le procedure avviate evidenziano un buon "tiraggio" di progetti dal territorio, con l'eccezione delle procedure relative alla linea 1.2.a (innovazione e industrializzazione).

Con riferimento all'**avanzamento finanziario** del Programma, dal rapporto di valutazione emergono i seguenti aspetti:

- la spesa ammissibile è pari a più del 40% delle risorse totali del POR a marzo 2017, con un buon progresso rispetto alla situazione a fine 2016, pari a +16 punti percentuali;
- da questo punto di vista l'avanzamento finanziario è quasi in linea con quello della media delle regioni italiane "più sviluppate";
- si riscontra un elevato effetto leva (investimenti mobilitati rispetto al contributo del POR) per le linee di attività dell'Asse I per rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione che hanno la loro base normativa nella legge Rilancimpresa;
- sulla base di stime ad oggi si può rilevare che le risorse attivate dovrebbero garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa della regola N+3.

La regione Friuli Venezia Giulia, insieme a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, è una delle poche regioni tra quelle più sviluppate ad aver ricevuto pagamenti dalla Commissione Europea oltre all'anticipo iniziale che ricevono tutti i programmi¹⁰.

Per quanto concerne il **raggiungimento del target 2018 del Programma**, i dati oggi a disposizione non consentono di fare previsioni accurate sulla base di dati storici, perché i dati di spesa a marzo 2017 sono piuttosto limitati. Si è comunque ipotizzato il trend di spesa sulla base delle date di chiusura previste dai 419 progetti a quella data attivi. Se il contributo assegnato ai progetti si traducesse in spese certificate secondo la tempistica di chiusura dei progetti, il raggiungimento del target al 2018 sembra fattibile sulla base delle risorse già allocate dal POR.

Per quanto concerne l'**avanzamento fisico** dei progetti finanziati nell'ambito del POR FESR, si evidenzia quanto segue:

- a marzo 2017 erano attivi 419 progetti, pari a 331 beneficiari, di cui 301 imprese;
- la distribuzione per settori evidenzia una buona presenza di imprese nei settori a medio-alta e alta tecnologia e ad elevata conoscenza, più elevata di quella media regionale;
- questo è anche il frutto delle scelte regionali rispetto ai settori da ammettere nei progetti dell'Asse I volto al rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, per il contributo a 4 delle 5 aree di Specializzazione della S3, che sembrano quindi coerenti

⁹ Cfr. Ecoter, 2014, Rapporto di valutazione intermedia – aggiornamento. La valutazione 2007-2013 non fornisce i tempi medi, ma solo la distribuzione percentuale dei bandi per classi di durata.

¹⁰ Secondo i dati della Commissione europea (Direzione politiche regionali ed urbane) aggiornati a fine aprile 2017.

non solo con gli obiettivi del programma, ma anche con i bisogni dell'economia regionali, come evidenziati nell'analisi di contesto;

- i progetti e gli investimenti mobilitati si concentrano per lo più nell'area S3 "Filieri produttive: metalmeccanica", ma nella linea rivolta al sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione di cui all'articolo 20 della legge Rilancimpresa vi è stata un'elevata partecipazione di progetti afferenti all'area "Agroalimentare";
- i partenariati finanziati con la linea 1.3.b (progetti di R&S in rete nelle aree di specializzazione *Smart Health* e tecnologie marittime evidenziano un ruolo centrale delle due Università di Trieste e Udine e la capacità di integrare le micro-imprese in progetti avanzati di ricerca;
- sebbene le strategie territoriali del POR FESR non siano ancora completamente operative, la distribuzione territoriale dei progetti e degli investimenti rivela una discreta capacità di raggiungere anche le aree territoriali regionali più svantaggiate, evidenziando quindi un contributo del POR al riequilibrio territoriale interno.

Per quanto attiene il profilo della **tipologia progetti e beneficiari** (fine marzo 2017), si rappresenta che il **91%** dei beneficiari totali è rappresentato da **imprese private**. L'**84%** delle imprese dell'asse 1 volto al rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione ha un **solo progetto finanziato**. Le **grandi imprese** rappresentano il **10%** del totale.

Distribuzione delle imprese per dimensione, linee di attività e totale Asse I (valori %)

	1.1.a*	1.2.a	1.3.a	1.3.b	Totale Asse I
Grande impresa	0%	4%	22%	14%	10%
Media impresa	20%	39%	24%	7%	19%
Piccola impresa	44%	39%	39%	44%	44%
Micro impresa	36%	17%	16%	35%	27%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

*=Da bando le grandi imprese non potevano partecipare alla linea 1.1.a

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati della Regione FVG

Le imprese sono per il 62% dei casi appartenenti al comparto manifatturiero¹¹, mentre il resto appartiene al comparto dei servizi (32%) o delle costruzioni.

Primi cinque settori delle imprese finanziate con il POR FESR

	% imprese su totale POR	% invest. su totale POR*	% imprese in FVG nel 2014	Tassi di copertura**
Manifattura				
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	13%	23%	0.7%	6.1%
Fabbricazione dei prodotti in metallo	11%	15%	1.6%	2.1%
Fabbricazione di mobili	8%	5%	1.2%	2.3%
Servizi				
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	9%	7%	1.0%	2.7%
Ricerca scientifica e sviluppo	7%	8%	0.3%	8.3%
Totale	301	75 Meuro	92,065	0.3%

*=Investimenti totali realizzati dalle imprese con i progetti POR

**=Imprese finanziate dal POR/UL esistenti a livello regionale

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati della Regione FVG e su dati ISTAT

Per quanto attiene il profilo della **Strategia regionale di specializzazione intelligente** (S3), i progetti finanziati con il POR sono maggiormente concentrati nell'area S3 delle filiere strategiche, metalmeccanica, che assorbe il 27% dei progetti e il 40% degli investimenti mobilitati (83 milioni di euro totali). L'area agroalimentare è quella con minore peso, sia in termini di progetti che in termini di investimenti (14% e 9% rispettivamente).

Vi sono alcune differenziazioni per linee di attività: nei progetti per l'acquisizione dei servizi per l'innovazione (linea 1.1.a) il numero di progetti nell'agroalimentare è il 24% del totale e molto

¹¹ Questo dato è simile a quello riscontrato dalla valutazione 2007-2013 relativa ai progetti dell'Asse I, che aveva evidenziato come il 60% dei progetti fossero concentrati nel settore manifatturiero.

diffusi sono anche i progetti ricadenti nell'area delle filiere produttive strategiche per il sistema casa (29%, contro il 21% del totale dei progetti); nella linea volta a sostenere progetti di innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca e sviluppo (linea 1.2.a), vi è una forte concentrazione sull'area delle filiere strategiche (metalmecanica e sistema casa assorbono il 63% dei progetti).

Sotto il profilo dei **partenariati attivati**, si segnala che l'azione a sostegno della ricerca e sviluppo di cui all'articolo 22 della legge Rilancimpresa, in particolare la sottoazione rivolta a sostenere i progetti di ricerca e sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico-privati (linea 1.3.b), si evidenzia il ruolo centrale delle due università regionali di Trieste e Udine. I partenariati hanno una dimensione media di poco più di 3 soggetti per ogni partenariato (il massimo è di 6, in due progetti afferenti all'area di specializzazione *Smart Health*) e l'investimento medio ammonta a 720 mila euro per ogni partenariato. Il profilo dei partenariati è molto omogeneo nell'ambito dell'area di specializzazione tecnologie marittime, costituiti per lo più da imprese e Università (14 su 16 sono di questa natura), mentre più diversificati sono quelli che lavorano sulle tematiche della sanità e scienze della vita.

Per quanto attiene il profilo della **performance fisica** degli indicatori di realizzazione e di risultato afferenti all'asse I volto a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, gli indicatori evidenziano un buon progresso a fine 2016, considerato che i primi bandi sono stati emessi ad aprile 2016.

Da rilevare che l'avanzamento dell'indicatore relativo al **numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca** è incoraggiante, in quanto esso costituisce un indicatore selezionato per il quadro della performance ed il *milestone* previsto al 2018 è pari a 36. I progetti delle 54 imprese che cooperano con gli istituti di ricerca sono pianificati per essere terminati a novembre 2018, pertanto se non ci saranno troppe revoche/rinunce o slittamenti nei tempi il *milestone* al 2018 appare raggiungibile.

Da rilevare anche il dato di *performance* particolarmente elevato in relazione all'indicatore relativo al **numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti sul mercato**. Il dato è sicuramente positivo (547%), ma lascia ipotizzare che il target sia stato individuato in maniera troppo prudente.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, va rilevato che solo per l'indicatore relativo al tasso di sopravvivenza esiste un valore più aggiornato di quello della *baseline*. Esso evidenzia, come anche rilevato nell'analisi di contesto, un peggioramento del valore negli ultimi anni, soprattutto a partire dal 2012. Si tratta di una dinamica non influenzata dagli interventi del POR 2014-2020, il quale non ha avviato alcun intervento per la creazione di impresa.

Performance del POR sugli indicatori di realizzazione e risultato dell'Asse I

Indicatori di realizzazione	Target (2023)	Valore fine 2016	Valore 2016 su target
Numero di imprese che ricevono un sostegno	610	207	34%
Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	610	207	34%
Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno diverso dalle sovvenzioni	40	0*	0%*
Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie	240	98,2	41%
Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	115	54	47%
Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	60.000.000	25.326.735	42%
Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	15	82	547%
Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	180	98	54%
Indicatori di risultato	Target (2023)	Valore iniziale (2012)	Valore aggiornato
% imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	44,10	41,60	41,60**
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	70,0	67,36	52,05***

*=Le azioni per il finanziamento di nuove imprese non sono state avviate

**=al 2012

***=al 2014

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Approfondimento tematico sui primi risultati che emergono dall'azione rivolta al sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione

La valutazione ha inoltre riguardato il primo bando, approvato con DGR n. 644/2016, a sostegno dell'acquisto di servizi per l'innovazione (linea 1.1.a). Dall'analisi realizzata emerge quanto segue:

- le 136 imprese finanziate dalla linea 1.1.a appartengono a settori ad alta tecnologia e alta conoscenza in misura più consistente del profilo medio delle imprese regionali, anche se in proporzione inferiore a quelle del POR. Sono dotate di un buon livello di capitale umano e hanno una certa propensione di base alla ricerca e innovazione. Le micro imprese sono presenti più che nelle altre linee dell'Asse I ad oggi avviate, coerentemente con gli obiettivi dell'intervento;
- le micro imprese si distinguono dalle altre della linea 1.1.a per essere operative da molti meno anni (il 30% di quelle che hanno risposto all'indagine appartiene alle start-up innovative), concentrate nel settore terziario avanzato ed ad alta conoscenza più che nella manifattura, meno presenti sui mercati internazionali, ma con dinamiche di crescita nel triennio precedente all'intervento simile alle altre imprese. Hanno già realizzato attività di ricerca ed innovazione negli ultimi anni, ma hanno meno esperienza delle altre imprese in servizi innovativi forniti da provider esterni;
- i servizi maggiormente utilizzati, rispetto a quelli previsti dal catalogo, sono i servizi di innovazione commerciali e quelli di innovazione di prodotto e processo, seguono poi i servizi di progettazione per la R&S e quelli di innovazione organizzativa. Poco utilizzati i servizi per la valorizzazione della proprietà intellettuale e per l'efficienza energetica, mentre nessuna delle imprese ha utilizzato servizi di ricerca contrattuale. Le ragioni possono essere duplici: da una parte il basso importo dei progetti ha scoraggiato l'utilizzo di questo tipo di servizio, dall'altro la presenza di linee di attività del POR focalizzate sulla ricerca potrebbe avere indotto le imprese a non scegliere questo tipo di servizi (il numero di imprese della linea 1.1.a che partecipano anche ad altre linee del POR è infatti abbastanza consistente, pari al 20%);
- le micro imprese non evidenziano strategie di utilizzo dei servizi molto dissimili dalle altre imprese, ma hanno usufruito in maniera superiore alle PMI della possibilità di integrare diversi servizi nello stesso progetto e hanno maggiormente utilizzato i servizi per l'innovazione di prodotto/processo e meno quelli per l'innovazione organizzativa;
- il catalogo si è rilevato uno strumento sufficientemente flessibile alle esigenze delle imprese e in grado di consentire alle imprese strategie di utilizzo diversificate. In un eventuale riproposizione dell'intervento potrebbe anche essere semplificato in alcune sue parti (per esempio i servizi di ricerca contrattuale potrebbero non essere previsti) e integrato in altre (si potrebbe considerare l'opportunità di inserire specifici servizi per l'internazionalizzazione, considerato che è uno degli aspetti in cui le imprese si attendono risultati);
- la scelta del fornitore del servizio è avvenuta soprattutto in base alla conoscenza pregressa dello stesso o in base alla sua "reputazione", ma non sono stati utilizzati con frequenza Enti di ricerca o università. Le relazioni con i fornitori non sono problematiche, secondo quanto dichiarato dalle imprese e l'elemento più apprezzato dalle imprese è l'apporto di competenze specifiche dei fornitori;
- per il 27% delle imprese il finanziamento del POR non appare addizionale, queste imprese avrebbero comunque fatto il progetto e nelle stesse modalità, un dato in linea con quello di altre indagini nazionali ed internazionali effettuate su questo tipo di interventi. L'addizionalità è superiore per le micro imprese, meno attive nel campo della ricerca ed innovazione e soprattutto meno "abituato" a questo tipo di strumento, il che evidenzia che l'azione 1.1.a è stata più rilevante per le imprese che più necessitavano di questo tipo di interventi;

- le aspettative delle imprese in termini di risultati sono per lo più quelle di un miglioramento organizzativo aziendale e di un migliore approccio alla R&S, ma è elevata anche l'aspettativa ad ottenere risultati in termini di una maggiore presenza sul mercato internazionale;
- per quasi un quarto delle imprese l'azione 1.1.a costituisce uno strumento funzionale alla preparazione di progetti di R&S da presentare per finanziamenti futuri o da realizzare autonomamente. Il dato è significativo e coerente con uno degli obiettivi del bando, quello di stimolare un approccio proattivo da parte delle imprese su questo versante. All'interno di questo gruppo di imprese, comunque, vi sono strategie diversificate: in poco meno della metà casi circa l'azione 1.1.a è ben centrata sull'obiettivo di sviluppare progetti per future applicazioni, negli altri casi questo aspetto sembra più residuale.

Considerazioni finali e alcuni spunti di riflessione e suggerimenti

Si riportano di seguito le raccomandazioni formulate dal Valutatore indipendente aventi rilievo sul POR FESR 2014-2020 e conseguentemente sulla legge Rilancimpresa, che consistono in aggiustamenti limitati per rendere ancora più efficiente ed efficace la programmazione del Friuli Venezia Giulia, che di per sé risulta essere complessivamente positiva.

Ambiti di analisi	Raccomandazioni
Elementi trasversali ai tre programmi	
Avanzamento della programmazione	- L'avanzamento della programmazione è ancora piuttosto basso, sicuramente per il FEASR e in parte anche per il FESR, che non presenta alcun progetto completato
Adeguatezza del sistema degli indicatori dei programmi	- In tutti e tre i fondi non si necessitano di aggiustamenti che richiedano revisioni formali del programma - Per il POR FESR, relativamente agli indicatori del POR il suggerimento è quello di verificare che siano coerenti le modalità di rilevazioni di alcuni indicatori di risultato dell'Asse IV, mentre per gli indicatori aggiuntivi può essere garantita, per alcuni di essi, una rilevazione maggiormente diffusa tra le linee di attività. Gli indicatori relativi alla comunicazione possono essere precisati in alcuni aspetti di definizione. I target sembrano ben definiti, rimane solo da verificare in uno stato di avanzamento più elevato se il target relativo dell'indicatore "imprese che hanno progetto per l'introduzione di innovazioni" non sia sottostimato
Elementi specifici	
Principi orizzontali FESR	- Dall'analisi è emersa una sola possibile area di miglioramento, quella di utilizzare il "possesso da parte delle imprese di certificazioni ambientali di processo o di prodotto" come criterio di premialità nell'ambito dello sviluppo sostenibile
Azione 1.1a FESR	- Può essere considerata l'opportunità, nella riproposizione dell'intervento, di minori aggiustamenti al catalogo dei servizi, semplificandolo da un lato (per esempio i servizi di ricerca contrattuale potrebbero non essere previsti) ed integrandolo da un altro (per esempio con servizi per l'internazionalizzazione, uno degli aspetti in cui le imprese si attendono risultati) - Un elemento di attenzione potrebbe anche essere quello di rendere obbligatorio, o incentivare, l'utilizzo di studi di fattibilità o servizi di progettazione per la R&S per le imprese che come obiettivo hanno quello di utilizzare lo strumento del voucher per predisporre futuri studi di Ricerca ed innovazione

4.2 Criticità e suggerimenti per l'ulteriore attuazione

Come emerso dal complesso della relazione, la legge Rilancimpresa vede il coinvolgimento attivo di diverse strutture dell'Amministrazione regionale che hanno saputo raccordarsi nell'attuazione degli interventi di competenza, consentendo il raggiungimento di un ottimo livello di attuazione complessivo, pari a oltre il 95%, come evidenziato nel capitolo 2 di descrizione dello stato degli adempimenti attuativi.

Per questo motivo, dall'esperienza maturata dalle strutture attuatrici, emergono taluni suggerimenti, che vengono approfonditi nei paragrafi che seguono, che possono costituire uno spunto di riflessione per l'ulteriore attuazione della legge. Tali suggerimenti sono riconducibili essenzialmente ai seguenti profili:

- impostazione di un ulteriore piano di valutazione della legge Rilancimpresa;
- attuazione dell'articolo 57 (Attività di monitoraggio);
- maggiore impulso per la completa attuazione dell'articolo 13 (Coordinamento del sistema a favore delle imprese);
- assicurare una struttura adeguata all'Agenzia investimenti FVG, sia in termini di risorse umane assegnate sia in termini di strumenti informatici specificamente congegnati per le tematiche dell'attrazione degli investimenti.

Piano di valutazione

Dare conto dell'impatto delle politiche messe in campo dall'Amministrazione regionale, come richiesto dall'articolo 99 della legge Rilancimpresa, suggerisce di impostare un sistema di valutazione ulteriormente articolato e strutturato, alla luce del fatto che oggetto di valutazione è una normativa di riforma del settore.

Si può pertanto valutare di impostare un piano di valutazione della legge Rilancimpresa che preveda la selezione, attraverso forme di evidenza pubblica, di un valutatore indipendente analogamente a quanto viene realizzato nell'ambito della **programmazione comunitaria**.

In tal modo è anche possibile avvalersi di specifiche professionalità per l'analisi controfattuale dell'impatto della riforma, nonché per ulteriori valutazioni tecniche di ampio respiro.

Nelle more, si è colta l'opportunità di approfondire un set di indicatori specifici di impatto dell'obiettivo strategico nell'ambito dell'attività pilota in corso sul Piano delle prestazioni, con particolare riferimento all'obiettivo strategico legato all'attuazione del Piano di sviluppo industriale, che ha costituito il programma di lavoro concertato con il partenariato socio economico sulla cui base è stata poi elaborata la legge regionale 3/2015 Rilancimpresa. In tale ambito sarà possibile avvalersi di specifiche professionalità per elaborare alcuni elementi di valutazione sulle azioni realizzate anche nell'ambito dell'attuazione della riforma Rilancimpresa.

Attuazione dell'articolo 57 (Attività di monitoraggio) della legge Rilancimpresa

L'articolo 57 della legge Rilancimpresa¹², è in fase di attuazione tramite l'elaborazione periodica dei dati statistici e l'attività di monitoraggio effettuata da Agenzia investimenti FVG, tenuto anche conto della successiva messa in liquidazione di Unioncamere, che potrebbe suggerire di

¹² **Articolo 57 (Attività di monitoraggio)**

1. *L'attività di monitoraggio e di studio dei fenomeni rilevanti per i distretti industriali e per le filiere produttive, per cogliere in particolare gli elementi che ne modificano la configurazione e le fonti del vantaggio competitivo, compresa l'acquisizione periodica dei dati per le finalità di cui all'articolo 4 [NDR Portale del marketing territoriale], è svolta in collaborazione con Unioncamere FVG e tramite la stessa con l'Osservatorio nazionale dei distretti.*

emendare la specifica previsione della norma introducendo altre forme di collaborazione, anche con i soggetti gestori dei cluster, pur mantenendo come oggetto di approfondimento ed analisi i fenomeni distrettuali.

In considerazione tuttavia dell'evoluzione, prevista dalla legge Rilancimpresa, delle Agenzie di sviluppo dei distretti in soggetti capofila dei cluster di riferimento delle aree di specializzazione della Strategia di specializzazione intelligente, analogo osservatorio può essere ipotizzato per gli stessi cluster regionali e le rispettive aree di specializzazione, dopo che dall'approvazione della legge Rilancimpresa è stato realizzato l'avvio delle attività dei cluster medesimi, il finanziamento delle relative progettualità ai sensi del regolamento emanato con DPreg 183/2016 concernente il finanziamento delle iniziative per lo sviluppo dei cluster e, infine, l'accompagnamento da parte degli stessi della revisione della medesima Strategia di specializzazione intelligente.

Ulteriore impulso per la completa attuazione dell'articolo 13

L'articolo 13¹³ sostanzialmente si divide in due parti:

1. la prima (commi 1-3) dedicata al riordino delle modalità di intervento a sostegno dei programmi delle imprese della regione, a tal fine emanando specifici **indirizzi** a Friulia SpA, Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia SpA, Finest SpA, Fondo di rotazione per iniziative economiche - FRIE e Confidi, che nonostante tutta una serie di interventi già adottati necessiterebbe di un ulteriore slancio per il migliore coordinamento complessivo del sistema regionale;
2. la seconda parte (commi 4-6) dedicata alla promozione commerciale all'estero e a favorire il processo internazionalizzazione delle imprese del settore manifatturiero e del terziario, coordinando - avvalendosi dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione SPRINT - le iniziative e le azioni di supporto attuative delle strategie di internazionalizzazione del sistema economico del Friuli Venezia Giulia¹⁴, a

¹³ Articolo 13 (Coordinamento del sistema a favore delle imprese)

1. *L'Amministrazione regionale emana specifici indirizzi a Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia SpA - Friulia SpA, Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia SpA, Finest SpA, Fondo di rotazione per iniziative economiche - FRIE e Confidi, diretti al riordino delle modalità di intervento a sostegno dei programmi delle imprese della regione.*

2. *Gli indirizzi di cui al comma 1 sono finalizzati a promuovere l'attuazione di interventi coordinati a sostegno dei programmi di crescita o di rilancio delle imprese della regione, anche con riguardo alla predisposizione di una procedura unica per la presentazione delle istanze e all'integrazione dei criteri di valutazione.*

3. *Tra i criteri di valutazione di cui al comma 2, in relazione alle scelte localizzative per nuove iniziative realizzate anche da imprese regionali, è prevista una priorità per i nuovi progetti di insediamento negli agglomerati industriali.*

4. *Al fine di favorire la promozione commerciale all'estero e il processo di internazionalizzazione delle imprese del settore manifatturiero e del terziario la Regione provvede, avvalendosi dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione - SPRINT, al coordinamento delle iniziative e delle azioni di supporto attuative delle strategie di internazionalizzazione del sistema economico del Friuli Venezia Giulia definite, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), dal "Documento di indirizzi generali in materia di cooperazione internazionale, di attività internazionale della Regione e di rapporti con l'Unione europea".*

5. *La Regione persegue le finalità di cui al comma 4 attraverso l'emanazione di direttive a Finest SpA e Informest, nonché attraverso la stipula di accordi con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (UnioncamereFVG) e con gli altri soggetti operanti in materia di internazionalizzazione.*

6. *La Regione, ai fini di cui ai commi 4 e 5, provvede al riordino e all'adeguamento della normativa regionale in materia di internazionalizzazione anche attraverso la redazione di un testo unico.*

¹⁴ Le azioni di supporto attuative delle strategie di internazionalizzazione del sistema economico del Friuli Venezia Giulia sono definite dal "Documento di indirizzi generali in materia di cooperazione

tal fine emanando specifiche **direttive** a Finest SpA e Informest, nonché attraverso la **stipula di accordi** con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (UnioncamereFVG) [NDR ente non più operativo a seguito del suo scioglimento] e con gli altri soggetti operanti in materia di internazionalizzazione.

Il completamento di questa azione ha scontato la difficoltà di non potersi avvalere del supporto tecnico specializzato dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione SPRINT, che solo nell'estate 2017 è stato riattivato dopo un lungo periodo di inattività. Si conta nei prossimi mesi di poter dare un significativo slancio alle attività di coordinamento con tutti i soggetti regionali coinvolti:

- Presidenza della Regione – Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche;
- Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Agenzia investimenti FVG e Servizio per l'accesso al credito delle imprese;
- Finest SpA¹⁵, società finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord-Est, nata nel 1991, con legge 19/1991, al fine di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio.
- SPRINT FVG - Sportello regionale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia¹⁶, la cui promozione e gestione sono affidati a Finest S.p.A. con l'obiettivo di favorire la diffusione sul territorio degli strumenti comunitari, nazionali e regionali di politica commerciale e supporto a progetti di promozione dell'export da parte delle PMI del territorio.

Si ricorda che in questa logica è stato emanato, con DPRReg. n. 221/del 28/09/2017, il **regolamento in materia di incentivi per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero** di cui al Capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 e in materia di incentivi per la promozione all'estero di specifici comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18. Il regolamento, con un contributo di intensità massima pari al 50%, sostiene le seguenti iniziative, fondamentali in un'ottica di promozione della presenza sui mercati esteri delle imprese regionali:

- **programmi pluriennali all'estero**, rivolte alle PMI, che prevedono un complesso organico di iniziative dirette all'inserimento o al consolidamento della presenza sui mercati esteri quali partecipazioni a fiere e mostre all'estero, promozione relativa alla partecipazione agli eventi; consulenze e studi di mercato;
- **promozione all'estero di comparti produttivi**, rivolta a Consorzi e società consortili che non svolgono attività commerciale e non hanno fini di lucro, attraverso il sostegno delle iniziative riguardanti la partecipazione a fiere e mostre all'estero, consulenze e studi di mercato, altre attività di promozione all'estero.

internazionale, di attività internazionale della Regione e di rapporti con l'Unione europea". Tale documento è previsto ai sensi dell' articolo 18 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell' articolo 12 dello Statuto di autonomia).

¹⁵ È una società per azioni partecipata da Friulia SpA, dalla Regione Veneto, dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Simest e da alcune banche del territorio. Sia nel ruolo di *equity partner* che di soggetto finanziatore e *advisory* tecnico, Finest promuove lo sviluppo, la competitività e la crescita del valore delle aziende partner sui mercati globali, partecipando ai progetti d'investimento al fianco dell'imprenditore. Operativa in 44 Paesi compresi tra l'Europa Centrale e Orientale, Balcani, Russia e Paesi CSI e Paesi del Mediterraneo, Finest stimola l'avvio di progetti internazionali partecipando al capitale sociale della *joint venture* estera, finanziandola anche direttamente e consentendo, nel contempo, l'accesso a strumenti di finanza agevolata.

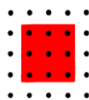
¹⁶ SPRINT nasce da un'intesa siglata il 5 marzo 2001 tra il Ministero per il Commercio Internazionale e la Regione, in conformità al Decreto legislativo 143/98, integrato dal 170/99, ed in particolare alla Delibera del 29 giugno 2000 della V Commissione del CIPE.

Agenzia investimenti FVG

L'Agenzia investimenti FVG, costituita ai sensi dell'articolo 3 della legge Rilancimpresa, si è vista assegnare molte competenze in materia di informazione, accompagnamento e promozione, relazionandosi a tal fine costantemente con le diverse strutture regionali competenti coinvolte nell'attuazione dei diversi canali agevolativi regionali nonché con la rete delle competenze regionali (Finest, Friulia, MediocreditoFVG, cluster, consorzi di sviluppo economico locale, parchi scientifici e tecnologici, incubatori certificati, sistema camerale) oltre che con imprese e potenziali investitori.

Sono stati realizzati e messi *on line* diversi strumenti informativi, *in primis* il Portale del *marketing* (www.investinfvg.it) e il Catalogo degli incentivi, che richiedono un costante lavoro di aggiornamento e di adeguamento dei testi in chiave comunicativa per gli utenti finali al fine di rendere le informazioni attraenti e comprensibili. Non da ultimo, per il Portale del *marketing* - strumento indirizzato essenzialmente ai potenziali investitori anche esteri - è necessario garantire un continuo ed adeguato allineamento delle informazioni anche nelle versioni in inglese e tedesco del Portale.

L'Agenzia investimenti FVG necessiterebbe di essere fortemente rafforzata nelle risorse umane assegnate a fronte delle competenze strategiche assegnate. Infatti, il personale assegnato all'Agenzia consiste di sole **5 persone** (4 con qualifica funzionale "D" e 1 "B"), coordinato dalla titolare di posizione organizzativa per il coordinamento per l'attuazione del Piano di sviluppo del settore industriale e delle azioni della Direzione nel POR FESR 2014-2020 e da un dirigente Friulia in avvalimento presso l'Amministrazione regionale, in base alla Convenzione sottoscritta in data 22 ottobre 2015.



ISMERI EUROPA

Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

I Rapporto di valutazione esteso 2017

Executive Summary - italiano

31 MAGGIO 2017

Il contesto della valutazione e le metodologie di analisi

Obiettivi della valutazione: l'analisi della strategia e lo stato di implementazione dei programmi regionali

Il I rapporto di valutazione esteso 2017 del servizio di "valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020" si focalizza sulla dimensione strategica dei programmi e sulla loro implementazione, con gli obiettivi di verificare quanto realizzato dai programmi alla fine del 2016, offrire una prima risposta ad alcuni questi valutativi del Disegno di valutazione ed evidenziare eventuali punti di debolezza dei programmi.

Il gruppo di lavoro è composto da: Andrea Naldini (Coordinamento), Marco Pompili (FESR, analisi trasversali e coordinamento), Andrea Ciffolilli (FESR), Carlo Miccadei, Lucia Fiorillo (FSE), Luca Rossi e Francesco Ciccarella (FEASR).

Le domande di valutazione sono state concordate con le Autorità di Gestione (AdG) dei programmi e sono illustrate nella tabella successiva, distinte per fondo.

Ambiti di analisi/Domande di valutazione	FEASR	FESR	FSE
Strategia del Programma			
L'analisi del contesto socio-economico è ancora attuale? Gli obiettivi del POR/PSR sono ancora validi?	X	X	X
Quale è il potenziale contributo del programma alle strategie macroregionali EUSALP/EUSAIR?	X	X	X
Analisi di avanzamento del programma			
Quale è il livello di avanzamento degli indicatori finanziari e fisici del programma? Quali elementi emergono in relazione ai target previsti?	X	X	X
Processi gestionali			
Gli indicatori selezionati sono adeguati?	X	X	X
Il funzionamento del sistema di monitoraggio è adeguato?	X		
Come sono stati attuati i principi orizzontali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità di genere?		X	
Focus tematici specifici			
Quali primi risultati emergono dall'Azione 1.1a del POR FESR?		X	
I criteri di selezione del Pacchetto Giovani sono adeguati?	X		
Come stanno funzionando i tirocini in termini gestionali ed organizzativi? Quali possibili soluzioni di miglioramento?			X

La metodologia di analisi: analisi desk, analisi dati di monitoraggio e indagini dirette

Le principali attività sono state di tipo desk, basate su analisi dei documenti di programmazione e attuazione dei programmi e sui dati di monitoraggio degli stessi, messi a disposizione dalle Autorità di gestione nei mesi di aprile e maggio.

Per le analisi di approfondimento sull'azione 1.1.a (FESR) e sull'organizzazione dei tirocini organizzati all'interno di PIPOL (Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro) sono state realizzate anche alcune indagini sul campo.

Nel caso dell'azione 1.1.a abbiamo somministrato un questionario con metodo CAWI a tutte le imprese finanziate, al fine di raccogliere dati che non erano contenuti nel monitoraggio (caratteristiche delle imprese, fornitori dei servizi, prime valutazioni delle imprese rispetto all'azione 1.1.a). Il tasso di risposta è stato piuttosto buono, pari al 64% degli intervistati.

Nel caso dei tirocini PIPOL sono stati intervistati, con un questionario e telefonicamente, i Centri per l'impiego, le agenzie formative e le università in quanto attori promotori dei tirocini. Le interviste, in questo caso, erano finalizzate a raccogliere informazioni in merito ai processi organizzativi e attuativi dei tirocini. Relativamente all'analisi della coerenza dei programmi regionali con le strategie macro-regionali abbiamo approfondito con le AdG alcuni elementi relativi agli aspetti di *governance* e alle modalità attuative, attraverso l'invio di un breve questionario.

L'analisi dei problemi del contesto socio-economico è ancora attuale, gli obiettivi dei programmi sono ancora validi?

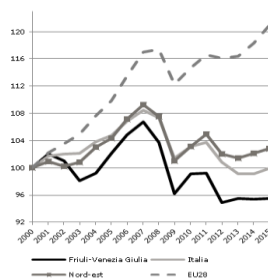
Persistono le problematiche di contesto che erano alla base delle scelte iniziali della programmazione

L'analisi del contesto socio-economico è trasversale ai tre fondi europei FEASR, FESR e FSE ed è articolata per i principali temi di riferimento su cui intervengono i programmi regionali.

L'aggiornamento dell'analisi del contesto socio-economico evidenzia una **sostanziale persistenza delle problematiche individuate inizialmente nei programmi**, con l'intensificazione di alcuni fenomeni e l'emersione di segnali positivi per altri. Sicuramente uno dei principali elementi di debolezza del Friuli Venezia Giulia è il decadimento demografico, che ha assunto caratteristiche preoccupanti come l'eccessivo invecchiamento della popolazione. I Programmi non possono incidere direttamente su questo aspetto, ma possono contribuire ad adeguare il modello socio-economico regionale alle conseguenze dell'invecchiamento, investendo sulla crescita di produttività per controbilanciare l'aumento della popolazione in età non da lavoro.

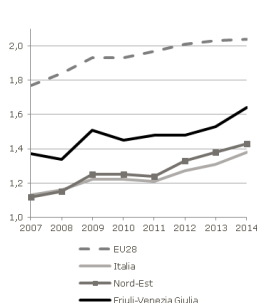
Gli effetti della crisi e i segnali di ripresa

Fig: andamento del PIL



Buone performance in termini di innovazione

Fig: spese R&D/PIL



La riduzione di CO2 rimane una questione centrale nell'ambito della crescita sostenibile

L'impatto della **crisi sull'economia** è stato importante e acuito dalla minore dinamicità dell'economia regionale a partire dal 2000 rispetto al Nord-Est. Nel 2014-2015 si rilevano segnali di ripresa in linea con quelli riscontrati per l'area nord orientale. Il manifatturiero è il comparto che ha subito la contrazione maggiore e, sebbene una lieve ripresa c'è stata negli ultimi anni, alcuni settori strategici per la regione mostrano ancora una resilienza molto bassa. Anche nei servizi la capacità di ripresa è stata scarsa e inferiore a quanto avvenuto a livello nazionale e nel Nord-Est. Gli investimenti, sebbene in misura minore che a livello nazionale, sono ancora ben al di sotto dei valori pre-crisi, con cali significativi concentrati in alcuni settori. Di contro, nel 2014-2016 si è invertito il trend negativo delle esportazioni, che sono tornate ai livelli più alti prima della crisi, confermando la vocazione all'export come una delle risorse strategiche della regione. Inoltre, la crescita del comparto agricolo, avvenuta in tutto il Paese, è stata ancora più intensa in FVG. Nel complesso, si evidenzia un allontanamento della regione dalle performance macroeconomiche europee.

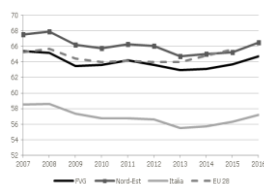
Il tessuto produttivo ha visto un ridimensionamento del sistema imprenditoriale e una contrazione del tasso di creazione d'impresa. La creazione d'impresa in settori ad alto livello di conoscenza e tecnologia presenta, però, dinamiche positive, anche se inferiori sia all'Italia che al Nord-Est.

Si conferma l'**elevata propensione all'innovazione** del sistema produttivo regionale, che in questi anni si è ridotta in misura limitata e comunque inferiore all'Italia e al comparto geografico di riferimento. Il rallentamento degli investimenti in innovazione, paventato già nell'analisi dei programmi, si è di fatto verificato, ma in misura meno intensa del previsto. Dall'altro lato la propensione a investire in R&S è molto minore da parte delle imprese private, e il buon posizionamento della regione in questo ambito dipende soprattutto dal contributo del settore pubblico. I programmi dichiaravano l'obiettivo di rafforzare i segnali positivi emergenti nel campo della R&S, che rimane valido anche dopo tre anni dall'avvio della programmazione. Si conferma inoltre, in base ai dati sui progetti di ricerca del 7PQ, l'attivismo dei centri di ricerca presenti in regione.

Nell'ambito della **crescita sostenibile**, si evidenziano la diffusione e la crescita delle fonti di energia rinnovabile, considerati un elemento di forza anche al momento della stesura dei programmi. Si sono ridotti i consumi finali di energia, soprattutto in ambito industriale. Rimane quindi prioritario agire in questo ambito, anche per il suo legame con la riduzione di emissioni di CO2, che è avvenuta ma ad un ritmo inferiore alla media nazionale e delle regioni del Nord-Est.

La ripresa occupazionale c'è, ma permangono debolezze in alcune fasce della popolazione

Fig: tasso occupazione



Nel campo dell'**occupazione** si conferma in primo luogo la forte riduzione di quello che veniva considerato in sede di programmazione lo "zoccolo duro" della base occupazionale, ossia i lavoratori a tempo indeterminato del manifatturiero. I programmi regionali rilevavano la flessione dell'occupazione, l'aumento della disoccupazione e la crescita delle forze lavoro. Dopo l'avvio dei programmi si sono manifestati segnali positivi nel mercato del lavoro. Il quadro è ora più incoraggiante, con una riduzione della disoccupazione, dopo anni di andamento negativo, l'aumento continuo della partecipazione al mercato del lavoro e l'incremento dell'occupazione delle fasce più anziane della popolazione. La condizione dei giovani, già identificata dai programmi come problema prioritario, non è invece migliorata, nonostante i progressi registrati dall'area nord orientale.

La povertà, sebbene inferiore al resto del Paese, è rimasta sostanzialmente stabile e il rischio è che si sia consolidata una fascia di povertà regionale, ponendo il FVG in una situazione molto più negativa di quella di alcune regioni più sviluppate di riferimento. Emergono inoltre alcuni gruppi particolarmente vulnerabili, come evidenziato anche dai programmi, quali le donne e i minori in quanto soggetti tendenzialmente più colpiti dal rischio di povertà ed esclusione sociale.

Livelli medio-alti di capitale umano

La dotazione di **capitale umano** si conferma un punto di forza della regione. Il dato che emerge con evidenza è che il Friuli Venezia Giulia presenta dinamiche di miglioramento del capitale umano delle fasce più giovani decisamente più accentuate dell'Italia e del Nord-Est, con inoltre una buona partecipazione della popolazione adulta alla formazione. Tuttavia, i livelli di scolarizzazione della popolazione crescono meno che nelle aree di riferimento, e questo potrebbe essere dovuto a fattori di natura demografica.

Buon posizionamento negli indicatori UE2020

Gli indicatori di Europa 2020 mostrano una regione proiettata verso la dimensione europea, con i valori degli indicatori chiave già al di sopra dei target stabiliti a livello nazionale per il 2020. Tuttavia, proprio il confronto con la dimensione europea mostra l'accentuarsi del divario con le medie registrate a livello UE.

Indicatori 2020	Target UE	Target IT	Target FVG	2010	Valori FVG					
					2011	2012	2013	2014	2015	2016
1-Tasso di occupazione 20-64 (%)	75	67-69	67,3	67,6	68,2	67,8	67,0	67,3	68,1	69,2
2-Spesa in R&S (% PIL)	3	1,53	1,69	1,45	1,48	1,48	1,53	1,64		
3-Tasso di abbandono scolastico (%)	<10	<15-16		12,1	13,0	13,0	11,1	11,1	6,9	
4-% di 30-34enni con un'istruzione universitaria	40	26,6		19,6	21,0	23,4	27,0	27,0	26,9	
5-Persone a rischio di povertà ed esclusione sociale (riduzione in milioni dai valori del 2008)*	-20 milioni	-2,2 milioni	-31 mila**	-36 mila	-15 mila	4,8 mila	-7,9 mila	-15 mila		
6-Riduzione delle emissioni di gas serra	-20	-13		-7						
7-Fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili (%)	20	17	12,7			16,7	17,3	19,5		
8-Aumento dell'efficienza energetica (Mtoe) - consumo energia primaria	1.483	158								
8-Aumento dell'efficienza energetica (Mtoe) - consumo energia finale	1.086	124				3,7	3,41	3,04		

La strategia dei programmi rimane valida alla luce dell'evoluzione del contesto socio-economico

Il FVG ha programmato l'impiego dei fondi SIE sulla base di una strategia coerente con i bisogni emergenti dal contesto e puntualmente declinata nei POR/PSR, secondo le missioni specifiche dei tre fondi. L'analisi di contesto evidenzia che la **strategia iniziale rimane sostanzialmente valida**.

Quale è il contributo potenziale dei programmi alle strategie macro-regionali EUSALP ed EUSAIR?

EUSALP ed EUSAIR: le strategie macro-regionali di riferimento per il Friuli Venezia Giulia

Le strategie macro-regionali dell'Unione europea, il cui avvio risale al 2009, nascono dalla necessità di fornire una risposta collettiva e coordinata ai problemi che interessano specifiche aree territoriali e che possono essere meglio gestiti con la collaborazione di diversi Stati membri e paesi terzi. Interazione, cooperazione e coordinamento sono pertanto i principi cardine sui cui si fondano queste strategie. Non disponendo di una propria dotazione di bilancio, per poter essere efficace l'approccio macro-regionale deve essere sostenuto dalle politiche e dai programmi nazionali ed europei e a tal fine le strategie macro-regionali sono state pienamente ancorate al quadro normativo della politica di coesione. Tuttavia, come sottolineato nella recente Relazione della Commissione sullo stato di attuazione delle strategie macro-regionali, sfruttare appieno le opportunità di finanziamento offerte dalla programmazione 2014-2020 risulta problematico.

Le strategie macro-regionali vigenti in Europa sono quattro, quelle che interessano il Friuli Venezia Giulia sono la strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (**EUSAIR**) del 2014 e la strategia dell'UE per la regione alpina (**EUSALP**) del 2015.

Tre temi indagati dalla valutazione...

Per dispiegare il potenziale delle strategie macro-regionali è necessario investire su un maggiore coordinamento con i programmi dei Fondi SIE, in termini di: focalizzazione su settori strategici e orientamento ai risultati; cooperazione nei sistemi di governance; allineamento fra i flussi di finanziamento.

La valutazione ha indagato pertanto tre dimensioni: la coerenza tematica tra i programmi e le Strategie, i meccanismi di governance e l'allineamento delle operazioni finanziate.

La coerenza tematica...

I tre programmi regionali evidenziano una **buona complementarità** e coerenza strategica con i pilastri/obiettivi dei piani di azione delle due strategie macro-regionali EUSALP ed EUSAIR, sia quelli trasversali che quelli diretti. Nel loro insieme, i programmi regionali offrono un contributo potenziale diretto o indiretto a tutti i pilastri delle strategie.

I meccanismi di governare...

Relativamente al coordinamento attuativo con i principali attori delle strategie EUSALP ed EUSAIR, le azioni avviate ad oggi sono per lo più di tipo informale; alcuni elementi di miglioramento per un maggiore interscambio e coordinamento con le strategie possono essere attuati nel futuro da parte delle AdG.

L'allineamento delle operazioni finanziate dai POR/PSR con gli obiettivi delle Strategie

Alcune azioni per garantire che i progetti regionali siano coerenti con le strategie sono state avviate, soprattutto nel FSE. Ulteriori azioni di miglioramento sono possibili, ma limitate poiché, soprattutto in ambito FESR e FEASR, i progetti si occupano di sviluppo locale e di necessità specifiche territoriali che non impattano direttamente sulle priorità macroregionali

Nell'insieme va tenuto conto che soluzioni "codificate" di modelli attuativi per una migliore integrazione dei programmi regionali europei con le strategie macro-regionali non esistono, tanto che anche a livello europeo è in corso una riflessione in tal senso.

Quale è il livello di avanzamento dei programmi in termini procedurali, finanziari e fisici?

Buono l'avanzamento procedurale del FESR

La **capacità di attivazione** delle risorse del POR FESR tramite le misure avviate alla fine del 2016 è complessivamente buona e pari alla metà delle risorse totali stanziare che ammontano a 230 milioni di Euro. Vi è un generale rispetto dei tempi programmati per il lancio delle procedure, con alcune eccezioni dovute a fattori esogeni o a complessità specifiche nell'avvio di alcune linee del POR. In ogni caso, rispetto al 2007-2013 si osserva una riduzione dei tempi di selezione delle operazioni in linea con gli obiettivi del PRA (-30%).

Le procedure avviate evidenziano un **buon "tiraggio"** in termini di progetti proposti dal territorio, con la parziale eccezione delle procedure relative alla linea 1.2.a (innovazione e industrializzazione).

La PPO strumento importante per la pianificazione del FSE

Per quanto riguarda il POR FSE, l'emissione degli atti esecutivi è **in linea con la Pianificazione Periodica delle Operazioni (PPO)**, che scandisce la tempistica di attuazione entro l'orizzonte temporale del POR. Lo slittamento di alcune operazioni inizialmente pianificate nel 2015 non ha creato particolari ritardi e rientra nei margini di flessibilità necessari all'attuazione di un programma complesso come il POR FSE. La PPO ha dato prova di essere efficace e rappresenta un ottimo metodo di programmazione attuativa e gestione delle operazioni, a valle della programmazione generale definita nel POR.

Gli interventi previsti nelle PPO delle annualità 2014-2016 sono sia in continuità con la passata programmazione e con il programma Garanzia Giovani, inclusi anche gli interventi per la formazione e l'istruzione che completano i sistemi nazionali già pienamente avviati in Friuli Venezia Giulia quali l'istruzione superiore post secondaria e il "diritto-dovere", sia rappresentano soluzioni innovative sulla scorta delle nuove indicazioni strategiche della programmazione 2014-2020.

Si evidenzia, inoltre, la capacità dell'Amministrazione di adeguare l'esecuzione del POR FSE ai mutamenti intervenuti nel contesto di riferimento.

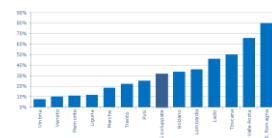
L'avanzamento procedurale del FEASR

Nel PSR FEASR la fase attuativa di pubblicizzazione dei bandi/avvisi ha una durata media di 148 giorni, un dato leggermente elevato in quanto diverse misure sono state avviate nei primi sette mesi del 2016 e, a seguito di problematiche che hanno interessato il sistema informatico della piattaforma SIAN per la raccolta delle domande, hanno subito delle proroghe che hanno determinato l'allungamento della fase attuativa. Si evidenzia **un ottimo tiraggio delle misure** per le quali si è giunti alla fase di pubblicazione del bando.

Buon avanzamento finanziario del FESR

La **spesa ammissibile del POR FESR** a marzo 2017 è pari al 45% delle risorse totali stanziare, con un buon progresso rispetto alla situazione a fine 2016, pari a +20 punti percentuali. L'avanzamento finanziario a fine 2016 è quasi in linea con quello della media delle regioni italiane "più sviluppate".

Fig: spesa pubblica ammissibile FESR - fine 2016

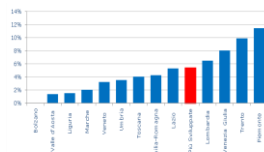


Si riscontra un **elevato effetto leva** (investimenti mobilitati rispetto al contributo del POR) per le linee di attività dell'Asse I.

Sulla base di stime ad oggi si può rilevare che le risorse attivate dovrebbero garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa della regola N+3.

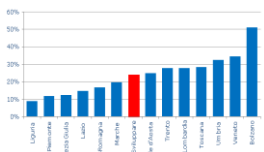
Il FSE ha un eccellente avanzamento finanziario

Fig: spesa pubblica ammissibile dei beneficiari FSE – fine 2016



Il FEASR richiede un'accelerazione nei prossimi mesi

Fig: spesa pubblica ammissibile FEASR – fine 2016



L'avanzamento fisico del POR FESR

Fig: distribuzione imprese POR e regionali per settori

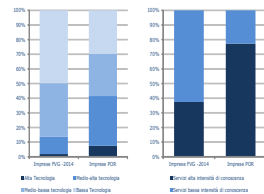
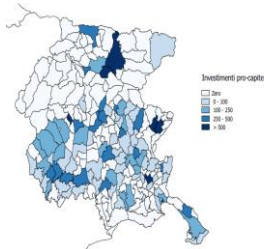


Fig: investimenti FESR pro-capite, per comune



La **spesa ammissibile del POR FSE** a dicembre 2016 è pari al 24% delle risorse totali stanziare, pari a 276 milioni di euro.

La spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari è ancora a livelli bassi ma ben al di sopra della media delle regioni "più sviluppate" (8% contro 5,4%), e, inoltre, sta crescendo a ritmo sostenuto.

L'Asse III Istruzione e formazione presenta costi medi (stimati) molto più elevati degli Assi II e III, ma in quest'ultimi si concentrano, con un'incidenza rilevante, i progetti individuali.

Il POR sta intervenendo nei campi previsti ed ha quasi impiegato tutte le risorse programmate per il tema accessibilità ed efficienza dell'istruzione terziaria.

La **spesa ammissibile del PSR FEASR** a dicembre 2016 è pari al 12%, un livello abbastanza basso e corrispondente alla metà della media dei PSR delle regioni "più sviluppate" (24%).

Anche la capacità di spesa del PSR FEASR a fine 2016 risulta limitata, attestandosi allo 0,8% delle risorse programmate; d'altro canto è positivo che l'attuazione finanziaria per singola priorità allo stato attuale non evidenzia particolari criticità.

Rispetto al target di spesa del quadro di riferimento dell'efficacia (2018), il livello di avanzamento del PSR raggiunge il 4%.

A fronte dello scarso avanzamento della spesa, si evidenzia tuttavia l'ottima **capacità di attivazione delle risorse stanziare dal PSR**: circa il 52% della dotazione finanziaria risulta essere stata attivata mediante l'apertura dei bandi, e la capacità di impegno di tali risorse è pari al 18%.

A marzo 2017 i beneficiari del POR FESR sono 331, di cui 301 imprese.

La distribuzione per settori evidenzia **una buona presenza di imprese dei settori a medio-alta e alta tecnologia e ad elevata conoscenza**, al di sopra di quella media regionale. Questo è anche il frutto delle scelte regionali rispetto ai settori da ammettere nei progetti dell'Asse I, per il contributo a 4 delle 5 aree di Specializzazione della S3, che sembrano quindi coerenti non solo con gli obiettivi del Programma, ma anche con i bisogni dell'economia regionale, come evidenziati nell'analisi di contesto.

Ad oggi i progetti e gli investimenti mobilitati si concentrano per lo più nell'area S3 "Filiera produttive: metalmeccanica", ma nella linea 1.1.a vi è stata un'elevata partecipazione di progetti nell'area "Agroalimentare".

I partenariati finanziati con la linea 1.3.b (progetti di R&S in rete nelle aree S3 dell'Health e delle Tecnologie marittime) evidenziano **un ruolo centrale delle due Università di Trieste e Udine** e la capacità di integrare le micro-imprese in progetti avanzati di ricerca.

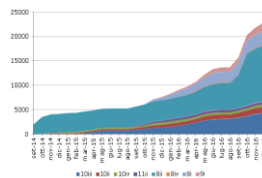
Sebbene le strategie territoriali del POR FESR non siano ancora completamente operative, **la distribuzione territoriale dei progetti e degli investimenti** rivela una discreta capacità di raggiungere anche le aree territoriali regionali più svantaggiate, evidenziando quindi il contributo del POR al riequilibrio territoriale interno.

Alla fine del 2016 **la performance del POR FESR rispetto agli indicatori di realizzazione e risultato dell'Asse I e III è buona**, con percentuali di avvicinamento al target in linea con l'avanzamento finanziario del Programma; il raggiungimento dei milestone fisici del quadro di riferimento dell'efficacia inerenti a questi due assi sembra alla portata del Programma, considerato il livello di attuazione registrato dopo meno di tre anni dall'avvio.

Per gli assi II e IV, per i quali non si evidenziano avanzamenti "fisici" non essendo stati avviati progetti, ci si attende una rapida attivazione degli interventi in seguito alle procedure lanciate nei primi mesi del 2017.

L'avanzamento fisico del POR FSE

Fig: partecipanti POR FSE



A dicembre 2016 i partecipanti del POR FSE sono 22.902. Dopo una prima fase di avvio, il POR FSE è entrato a regime accelerando il flusso di partecipanti negli ultimi mesi del 2015 e mantenendo costante il loro ritmo di crescita nei mesi successivi.

Sono stati, inoltre, **raggiunti tutti i principali gruppi di potenziali destinatari** (giovani studenti, occupati adulti e disoccupati), solo gli inattivi appaiono sottorappresentati anche se ciò potrebbe essere un effetto amministrativo legato alle modalità di registrazione dello status occupazionale.

All'interno di questi gruppi, il POR si caratterizza per l'attenzione riservata sia agli insiemi più deboli della popolazione (giovani immigrati, persone con bassi livelli di istruzione, ecc.) sia al capitale umano avanzato con livelli di istruzione terziaria e post terziaria; anche se occorre sottolineare che quest'ultimo target appare al momento sovra rappresentato.

Il POR interviene equilibratamente nelle quattro aree provinciali, con una distribuzione delle risorse che riflette la distribuzione della popolazione e dei gruppi target sul territorio regionale.

Il **successo formativo dei partecipanti è apprezzabile**, ma i disoccupati e le persone con bassa scolarizzazione sono maggiormente soggette al fallimento rispetto alle altre topologie di partecipanti.

Le componenti di genere stanno avanzando verso l'equilibrio, ma emerge un minore coinvolgimento delle donne più deboli (es. con bassa scolarizzazione, immigrate, inattive).

Gli **indicatori di realizzazione mostrano un avanzamento diversificato**, alcuni sono molto avanzati (Asse III), altri in linea con il ritmo necessario per centrare i valori target (Asse II), ed alcuni abbastanza in ritardo (Asse I); in particolare, tenuto conto anche dell'avanzamento procedurale, è potenzialmente critico lo scarso avanzamento del target disoccupati adulti, anche se il problema potrebbe essere dovuto al valore eccessivamente elevato dell'obiettivo; l'andamento della performance degli altri assi è pienamente adeguato per raggiungere il target della prima verifica del quadro di riferimento dell'efficacia.

L'avanzamento fisico del FEASR

A dicembre 2016 il **PSR FEASR presenta un modesto avanzamento fisico**, per lo più determinato dai trascinamenti della precedente programmazione. Relativamente alla nuova programmazione, infatti, tutte le domande di sostegno presentate devono ancora essere istruite.

L'indicatore che misura % le aziende agricole che investono in ristrutturazione o ammodernamento col sostegno del PSR (T4) è l'unico dei 24 indicatori del Programma che registra un lieve avanzamento, pari allo 0,06% a fronte di un valore target del 4%.

Il sistema degli indicatori dei programmi è adeguato?

FESR: un sistema completo e con aggiustamenti da apportare minimi

Il POR FESR ha un set di indicatori complessivamente valido e pertinente, e quasi tutti risultano rilevanti rispetto agli obiettivi degli interventi. Gli indicatori aggiuntivi scelti a livello regionale completano le informazioni raccolte con gli indicatori del Programma e offrono informazioni complementari che restituiscono un quadro maggiormente esaustivo delle realizzazioni e dei risultati.

Le possibili azioni di miglioramento sono relative ad una più puntuale definizione di alcuni indicatori e una maggiore uniformità nel rilevare gli indicatori aggiuntivi sulle diverse linee di attività, soprattutto all'interno dei primi due assi. I miglioramenti non richiederebbero modifiche al POR, ma aggiustamenti interni al sistema di monitoraggio.

Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della strategia di comunicazione sono pertinenti; anche in questo caso le aree di

miglioramento riguardano una migliore definizione di alcuni indicatori e una maggiore disaggregazione degli stessi.

FSE: indicatori adeguati ma con alcuni margini di miglioramento

Il POR FSE ha un set di indicatori complessivamente adeguato ma eccessivamente limitato nel numero, infatti per alcune priorità d'investimento sarebbe utile prevedere anche altri indicatori che consentirebbero di cogliere aspetti specifici degli interventi.

I target fissati all'avvio della programmazione sono realistici, ma in alcuni casi essi appaiono molto sfidanti per l'Amministrazione regionale, come nel caso dei 26.500 "Disoccupati, compresi quelli di lunga durata" che si prevede di raggiungere nell'Asse I.

Gli indicatori di risultato sono abbastanza adeguati, per alcuni obiettivi specifici altri indicatori potevano essere più rilevanti. Inoltre, la metodologia di calcolo dei target di risultato risulta a volte poco chiara.

Le debolezze riscontrate negli indicatori non inficiano comunque la capacità del monitoraggio di restituire informazioni utili all'esecuzione e valutazione del Programma, pertanto le modifiche suggerite potrebbero essere implementate in sede di analisi approfondita del POR senza modificare la batteria ufficiale degli indicatori.

FEASR: confermato il giudizio positivo della valutazione ex ante

Per quanto attiene al **sistema degli indicatori del PSR FEASR, si conferma il giudizio sostanzialmente positivo emerso dalla valutazione ex-ante** in relazione alla presenza, plausibilità e robustezza dei valori target selezionati.

Rispetto alle risultanze della valutazione ex ante, il PSR ha adeguatamente quantificato gli indicatori T11 e il T13 afferenti alla superficie forestale e connessi alla Priorità P4 e P5.

Come sono stati attuati i principi orizzontali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità di genere nel POR FESR?

Criteri di selezione adeguati a supportare i principi orizzontali

I bandi lanciati nel 2016 a valere sugli Assi I e II del POR FESR presentano **criteri di selezione ben articolati**, in particolare rispetto alla sostenibilità ambientale dei progetti. I criteri utilizzati sono fortemente coerenti con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza.

All'interno dei bandi sono chiaramente indicati i punteggi attribuibili ai criteri di selezione che incorporano i principi orizzontali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità di genere, e in modo migliore rispetto ad altre tre esperienze regionali esaminate.

Relativamente **al principio della sostenibilità ambientale un elemento di miglioramento potenziale** è il possibile utilizzo di un criterio di selezione che tenga conto del possesso da parte delle imprese di certificazioni ambientali di processo o di prodotto, anche in coerenza con i suggerimenti proposti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Relativamente al principio di parità di genere, i criteri di selezione risultano meno articolati se confrontati con altre esperienze regionali, ma a differenza di quest'ultime sono utilizzati in modo più diffuso all'interno dei bandi.

Quali primi risultati emergono dall’Azione 1.1a del POR FESR?

Le caratteristiche delle imprese finanziate

Le imprese finanziate dalla linea 1.1.a (136) appartengono a **settori ad alta tecnologia e alta conoscenza** in misura più consistente del profilo medio delle imprese regionali, anche se in proporzione inferiore a quelle del POR; sono dotate di un buon livello di capitale umano e mostrano una certa propensione di base alla ricerca e innovazione. Le micro imprese sono presenti più che nelle altre linee dell’Asse I ad oggi avviate, coerentemente con gli obiettivi dell’intervento.

Le micro imprese si distinguono dalle altre imprese della linea 1.1.a per essere operative da molti meno anni (il 30% di quelle che hanno risposto all’indagine appartiene alle start-up innovative), concentrate nel settore terziario avanzato e ad alta conoscenza più che nella manifattura, meno presenti sui mercati internazionali, ma con dinamiche di crescita nel triennio precedente all’intervento simile alle altre imprese. Esse hanno già realizzato attività di ricerca ed innovazione negli ultimi anni, ma hanno meno esperienza delle altre imprese in servizi innovativi forniti da provider esterni.

I servizi più utilizzati dalle imprese

I **servizi maggiormente utilizzati**, rispetto a quelli previsti dal catalogo, sono quelli per l’innovazione commerciale e per l’innovazione di prodotto e processo, seguono poi i servizi di progettazione per la R&S e quelli di innovazione organizzativa. Poco utilizzati risultano i servizi per la valorizzazione della proprietà intellettuale e per l’efficienza energetica, mentre nessuna delle imprese ha utilizzato servizi di ricerca contrattuale. La ragione del minore tiraggio di quest’ultimi servizi può essere duplice: da una parte il basso importo dei progetti può aver scoraggiato l’utilizzo di questo tipo di servizio, dall’altro la presenza di linee di attività del POR focalizzate sulla ricerca potrebbe avere indotto le imprese a non scegliere questo tipo di servizi (il numero di imprese della linea 1.1.a che partecipano anche ad altre linee del POR è infatti abbastanza consistente, pari al 20%).

Le micro imprese non evidenziano strategie di utilizzo dei servizi molto dissimili dalle altre imprese, ma hanno usufruito in maniera superiore alle PMI della possibilità di integrare diversi servizi nello stesso progetto e hanno maggiormente utilizzato i servizi per l’innovazione di prodotto/processo e meno quelli per l’innovazione organizzativa.

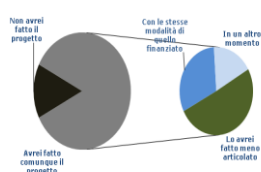
Il **catalogo si è rilevato uno strumento sufficientemente flessibile rispetto alle esigenze delle imprese**, consentendo loro di seguire strategie diversificate. In un’eventuale riproposizione dell’intervento il catalogo potrebbe essere semplificato in alcune sue parti (per esempio eliminando i servizi di ricerca contrattuale) e integrato in altre (si potrebbe considerare l’opportunità di inserire specifici servizi per l’internazionalizzazione, considerato che è uno degli aspetti in cui le imprese si attendono risultati).

Le relazioni tra imprese e fornitori

La scelta del fornitore del servizio è avvenuta soprattutto in base alla conoscenza pregressa dello stesso o in base alla sua “reputazione”, ma non sono stati utilizzati con frequenza enti di ricerca o università. **Le relazioni con i fornitori non sono problematiche**, secondo quanto dichiarato dalle imprese, e l’elemento più apprezzato dalle imprese è l’apporto delle competenze specifiche dei fornitori.

L’addizionalità della linea 1.1.a

Fig: comportamenti delle imprese senza il FESR



Per il 73% delle imprese il finanziamento del POR è risultato addizionale, un dato in linea con quello di altre indagini nazionali ed internazionali effettuate sullo stesso tipo di interventi. L’addizionalità è superiore per le micro imprese, meno attive nel campo della ricerca ed innovazione e soprattutto meno “abitate” a questo tipo di strumento, evidenziando come l’Azione 1.1.a sia stata più importante per le imprese che più necessitano di questo tipo di sostegno.

Le aspettative delle imprese in termini di risultati sono per lo più quelle di un miglioramento organizzativo aziendale e di un migliore approccio alla R&S, ma è elevata anche l’aspettativa di una maggiore presenza sul mercato internazionale; meno impattante, sulla carta, appare l’azione

1.1.a in riferimento alla crescita delle relazioni delle imprese con altri attori.

La linea 1.1.a propedeutica a progetti di R&S nel 25% dei casi circa

Per quasi un quarto delle imprese **l’Azione 1.1.a costituisce uno strumento funzionale alla preparazione di progetti di R&S** da presentare per finanziamenti futuri o da realizzare autonomamente. Il dato è significativo e coerente con uno degli obiettivi del bando, ossia quello di stimolare un approccio proattivo da parte delle imprese su questo versante. All’interno di questo gruppo di imprese, comunque, vi sono strategie diversificate: in poco meno della metà dei casi l’azione 1.1.a è ben centrata sull’obiettivo di sviluppare progetti per future applicazioni, negli altri casi questo aspetto sembra più residuale.

I criteri di selezione del Pacchetto Giovani FEASR sono adeguati?

Criteri di selezione rilevanti per i fabbisogni del FEASR e ben bilanciati

Il Pacchetto Giovani (PG) costituisce lo strumento di attuazione del PSR finalizzato a **supportare i giovani agricoltori** con l’obiettivo di ridurre i costi e aumentare la produttività, la competitività e l’innovazione, favorendo il ricambio generazionale e la permanenza dei giovani nelle aree rurali. Il PG si configura come una modalità attuativa del Programma finalizzata a soddisfare le Focus area 2B e 2A e i fabbisogni principali F8 (Favorire il ricambio generazionale attraverso lo sviluppo di capitale umano qualificato) e F5 (Incentivare le pratiche sostenibili, le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività).

I criteri di selezione adottati fanno riferimento a 4 macro-categorie: criteri trasversali, ricadute ambientali positive, miglioramento della qualità delle produzioni, focalizzazione aiuto e miglioramento rendimento economico.

L’analisi, focalizzata per il limitato avanzamento procedurale sul legame fra i fabbisogni codificati del FEASR e i macro criteri, evidenzia una coerenza elevata del primo criterio del bando con due fabbisogni (F8 e F12). Il secondo macro criterio, ossia quello relativo alle positive ricadute ambientali, presenta legami di coerenza con 6 fabbisogni (F5, F6, F7, F14, F15, F17), il terzo macro criterio (valorizzazione delle produzioni di qualità) con un altro fabbisogno diverso dai precedenti (F10), e l’ultimo macro criterio (sostenibilità economica e sociale delle imprese) con 6 fabbisogni in parte già intercettati (F5, F7, F9, F17, F19, F20). Infine, le regole di attuazione del PG mostrano anche una coerenza trasversale del bando con il fabbisogno di accrescere la formazione degli imprenditori agricoli e forestali per l’acquisizione di competenze adeguate (F1). Positivo è anche il giudizio sulla ripartizione del punteggio fra i vari criteri.

Il sistema di monitoraggio del PSR risulta adeguato?

Un sistema di monitoraggio ancora in via di definizione

Il sistema di monitoraggio regionale è strettamente collegato all’implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario il quale è ancora in fase di implementazione. Pertanto il monitoraggio regionale non è stato ancora definito in tutte le sue parti.

L’adeguata alimentazione del sistema di monitoraggio è garantita da una parte dalle informazioni che saranno restituite da AGEA e dall’altra dalle informazioni contenute nel sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia (S.I.AGRI).

La procedura di monitoraggio parte dalla raccolta delle informazioni a livello di AdG e/o OP, le quali passano per il Sistema Nazionale e ritornano ai soggetti attuatori attraverso specifici cruscotti informativi.

Come previsto dall’Accordo di Partenariato, la pubblicazione e la

consultazione dei dati di monitoraggio saranno resi disponibili a mezzo del portale OpenCoesione,

Al momento il monitoraggio non rappresenta una criticità ma sono necessarie piste di controllo più articolate

Dato il livello preliminare di avanzamento del Programma, ad oggi la **mancanza di un sistema di monitoraggio regionale non rappresenta ancora una criticità.**

La Regione si sta dotando di apposite check list inerenti principalmente alla fase di istruttoria delle domande di sostegno, tuttavia la pista di controllo dovrebbe essere più ampia e comprendere tutti i controlli che riguardano il Programma nella sua interezza e le singole misure tale da permettere il completo monitoraggio di carattere procedurale, finanziario e fisico.

Come stanno funzionando i tirocini in termini gestionali ed organizzativi e quali possibili miglioramenti?

Erogazione delle indennità: unica criticità in un processo di gestione efficiente

I tirocini extracurricolari sono gestiti in modo complessivamente efficiente e riscuotono un' apprezzabile successo sia da parte dei tirocinanti che da parte delle imprese ospitanti.

L'unica **fase attuativa che presenta ritardi significativi è l'erogazione della prima indennità mensile**, per la quale si registra mediamente un ritardo di circa 2 mesi. La causa di questi ritardi risiede nei tempi necessari all'Inps per l'istruttoria dei nuovi contratti di tirocinio e nei tempi previsti nelle convenzioni.

I ritardi nell'indennità sono strutturali e le cause indipendenti dalla Regione e dagli enti promotori

Il problema, dopo un considerevole recupero rispetto ai ritardi registrati nei primi interventi di tirocinio, mostra un carattere strutturale al quale gli enti promotori hanno saputo far fronte informando preventivamente i tirocinanti e cercando di mantenere un approccio di massima trasparenza sui possibili ritardi. Tuttavia, per alcuni enti promotori e in particolare le ATI la frequenza delle proteste da parte degli utenti per questo problema è decisamente alta e potrebbe avere conseguenze sul gradimento complessivo dello strumento.

Alcuni miglioramenti puntuali potrebbero limitare gli effetti dei ritardi

Data la natura strutturale del problema e la difficoltà nella cooperazione con l'Inps, gli enti promotori chiedono di definire una procedura che consenta loro di monitorare lo stato delle pratiche di pagamento e di avere un referente unico dell'Istituto previdenziale, per dare informazioni puntuali ai tirocinanti.

La durata complessiva dell'iter amministrativo complessivo, elemento di debolezza segnalato da parte delle imprese, dipende per lo più dagli adempimenti richiesti dalla normativa e non da palesi inefficienze, rendendo i margini di miglioramento limitati.

Per ridurre ulteriormente i tempi amministrativi, l'unica soluzione possibile appare essere quella di **intervenire sui piccoli ritardi che si possono riscontare nelle varie fasi** con alcune soluzioni tecnico-organizzative, come per esempio un sistema informativo al quale le imprese possano accedere direttamente per presentare le domande eliminando i giorni oggi necessari per richiedere le integrazioni nei frequenti casi di documentazione incompleta.

Suggerimenti della valutazione

Ambiti di analisi	Raccomandazioni
Elementi trasversali ai tre programmi	
Strategia dei programmi	<ul style="list-style-type: none"> - L'evoluzione del contesto non modifica in modo sostanziale il quadro di riferimento delle problematiche regionali, pertanto non ci sono suggerimenti specifici - Solo per il FSE, in quanto più avanzato e quindi avendo più elementi allo stato attuale, si suggerisce una maggiore attenzione per disoccupati adulti e donne con minori livelli di istruzione
Avanzamento della programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - L'avanzamento della programmazione è ancora piuttosto basso, sicuramente per il FEASR e in parte anche per il FESR, che non presenta alcun progetto completato - L'avanzamento del PSR FEASR dovrebbe avanzare nel prossimo futuro, attuando con celerità le molte domande pervenute sui bandi lanciati. Le risorse impegnate ad oggi potenzialmente indicano che il target N+3 di spesa è alla portata - Per il POR FSE si rileva la necessità di accelerare l'attuazione della PI - OS relativo ai disoccupati adulti
Adeguatezza del sistema degli indicatori dei programmi	<ul style="list-style-type: none"> - In tutte e tre i fondi non sono necessari aggiustamenti al sistema degli indicatori che richiedano revisioni formali del programma - Per il POR FESR, relativamente agli indicatori del POR il suggerimento è quello di verificare che siano coerenti le modalità di rilevazione di alcuni indicatori di risultato dell'Asse IV, mentre per gli indicatori aggiuntivi può essere garantita, per alcuni di essi, una rilevazione maggiormente diffusa tra le linee di attività. I target sembrano ben definiti, rimane solo da verificare in uno stato di avanzamento più elevato se il target relativo dell'indicatore "imprese che hanno progetti per l'introduzione di innovazioni" non sia sottostimato. Gli indicatori relativi alla comunicazione possono essere precisati in alcuni aspetti di definizione. - Per il PSR andrà verificata nel prossimo futuro la tenuta dei target, analisi che per questo rapporto non è stata possibile realizzare dato il basso livello di avanzamento - Anche per il POR FSE il sistema degli indicatori nel suo insieme è valido e possono essere ipotizzati solo marginali interventi di miglioramento, come la rilevazione di informazioni ulteriori su per alcune priorità di intervento, in quanto gli indicatori selezionati colgono solo parzialmente i possibili effetti degli interventi messi in campo
Elementi specifici	
Funzionamento monitoraggio FEASR	<ul style="list-style-type: none"> - Allo stato attuale la mancanza di un sistema informativo regionale che dovrà alimentare il Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario non rappresenta ancora un forte elemento di criticità, ma su in questa fase si raccomanda di adottare "piste di controllo" atte a garantire e/o ridurre al minimo il margine di potenziali errori
Principi orizzontali FESR	<ul style="list-style-type: none"> - Dall'analisi è emersa una sola possibile area di miglioramento, quella di utilizzare il "possesso da parte delle imprese di certificazioni ambientali di processo o di prodotto" come criterio di premialità nell'ambito dello sviluppo sostenibile
Azione 1.1a FESR	<ul style="list-style-type: none"> - Può essere considerata l'opportunità, nella riproposizione dell'intervento, di minori aggiustamenti al catalogo dei servizi, semplificandolo da un lato (per esempio i servizi di ricerca contrattuale potrebbero non essere previsti) ed integrandolo da un altro (per esempio con servizi per l'internazionalizzazione, uno degli aspetti in cui le imprese si attendono risultati) - Un elemento di attenzione potrebbe anche essere quello di rendere obbligatorio, o incentivare, l'utilizzo di studi di fattibilità o servizi di progettazione per la R&S per le imprese che come obiettivo prioritario hanno quello di utilizzare lo strumento del voucher per predisporre futuri studi di Ricerca ed innovazione
Pacchetto Giovani FEASR	<ul style="list-style-type: none"> - Non ci sono in questa fase suggerimenti specifici, in quanto i criteri stabiliti sembrano adeguati e coerenti con gli obiettivi dell'intervento e con alcuni dei fabbisogni individuati in sede di programmazione - E' da verificare, in ogni caso, come abbiano funzionato concretamente in sede di selezione, analisi che in questa fase non è stato possibile realizzare per la mancanza delle graduatorie definitive
Tirocini extracurricolari FSE	<ul style="list-style-type: none"> - Si suggerisce di definire una procedura che consenta ai promotori di monitorare lo stato delle pratiche Inps per dare informazioni puntuali ai tirocinanti - Altri risparmi di tempo si potrebbero ottenere adottando un sistema informativo aperto ai beneficiari per abbattere i casi di informazioni mancanti nella documentazione delle imprese